



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

I L
GOVERNO

DELLA CAVALLERIA

LEGGIERA.

Trattato Originale del Conte

GIORGIO BASTA,

VTILE A SOLDATI, GIOVEVOLE

à' Guerrieri, & Fruttuoso à' Capitani, &

Curioso à Tutti.

Dedicato all' Illustrissimo mio Sig. e Padrone Il Sig.

CONTE HETTOR

SAVORGNAO.

CON LICENZA DE' SUPERIORI ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA, MDCXII.

Appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti, & Compagni.





A L L
ILLVSTRISSIMO
SIGNORE EPADRON
MIO COLENDISSIMO

Il Signor

CONTE HETTOR

Sauorgnano.



ACENDO io comparire in publico col
mezo della Stampa il Libro dell'Arte Mi
litare, e particolarmente del Gouverno
della Caualleria Leggera dell' Inuitto
Capitano Giorgio Balta di famosa me
moria, ho voluto col dedicarla a V. S. Illustrissima con
seccarle insieme il riuerente affetto dell'animo mio, e
procacciare anco all'opera medesima vn generoso, e
magnanimo Campione per protettore. Degnisi V. S.

Illustriſſima di gradire l'vnil ſeruitù mia, e d'abbracciar gli ſcritti di Perſonaggio coſi celebre, che ella può con la ſua natural benignità fauorir me, e col valore difender l'opera; del che non debbo io dubitare, poiche riſplendendo per chiariffima nobiltà di ſangue, ſi fa ancora glorioſa per ſe ſteſſa con ogni forte di virtù Eroica. Che io da qua inanzi pregiandomi d'eſſer riceuuto da lei nel numero de' ſuoi più vnil ſeruidori, attenderò con ogni ſforzo a pagarle il tributo della riuerenza. E per fine m'inchino a bacciarle il ginocchio vniliffimamente.

Di Venetia li 30. Nouembre 1612.

Di V. S. Illuſtriſſima

Diuotiſſimo Seruitore

Pietro Armiato.

A' Cor

A' Cortesi Lettori.



È trà le scienze, che neila nobiltà del soggetto, e nella certezza delle dimostrazioni preuagliano alle altre, noi vediamo continuamente sorgere difficoltà, e Stranagganza di Dottrine; mentre l'uno à garra dell'altro contendono della perfezione, Non douerà esser merauiglia, se trà le Arti, e Discipline che versano intorno à singolari, e quelli infiniti, e di difficil dimostrazione, come è la Militare, oue si contende della Gloria, noi leggiamo, e vediamo tanta varietà d'usi, d'Armi, d'Ordinanze, e d'opinioni che furono appresso tutte le Nationi, e che sono hoggidì ancora: Questa cresciuta per il bisogno di trouar nuoue auantaggiose inuentioni contra le v. sate da nemici, hà di più ancora nella frequenza del guerreggiare riceuuto varie forme da i siti, da i paesi, da nemici, dal tempo, e d'alteri infiniti accidenti, quali apportano bene spesso occasioni à Capitani di prender tali partiti, e deliberationi, che l'Arte non può dimostrare, come esser usamo in Vngberia; oue si guerreggia contra i Turchi, & altre Nationi, esser molto differente la pratica da quella di Fiandra. In questa si notabile variatione dell'Arte Militare, tanto intorno à gl'Ordini della Fanteria, come della Caualleria, benche sempre ritenghi il medesimo fine della Vittoria, tuttauia sendo i mezi tanto inconstanti, la più certa dimostrazione sarà quella, che ci dà la più lunga Esperienza, affermando tutti i Filosofi, e tutte le Leggi, che da quella nasce l'Arte: che quella sola è Maestra: Che l'uso supera i precetti: E che si debba

ba credere alli periti nell' *Arti* e tante altre sentenze de gra-
uissimi auctori dette à questo proposito. Il che sendo così, dob-
biamo noi, & i posteri tenere grande honore, & obligo al Con-
te *Giorgio Basta*, il quale hauuto quarant' anni d' *esperienza*
militare in *Fian*dra, & in *Vn*gheria, acquistata co' l' sempre
laudabilmente obedire, e comandare, c' hà di poi, non solo
con' l' *Essempio*; ma con la penna ancora (come fecero alcuni
de' *Romani*, e molti delli *Greci*) insegnato, e lasciato utilissi-
mi precetti di guerra: Trà quali sendo molto ricercati da
grandi personaggi quelli, che poco auanti la sua morte io heb-
bi à carico, cioè di raccogliere da una moltitudine de suoi scric-
ti altre obseruationi, & essempi in essi sparsi appartenenti al
la *Caualleria*, per raggiungerli, & ampliar il *Trattato*, ch' e-
gli haueua composto fino al tempo ch' era in *Fian*dra: e volen-
do io, per seruir à *Principi*, e *Capitani* della *Guerra*, & al pu-
blico bene, darlo prima in stampa nella sua natural breuità, e
chiarezza, come appunto deu' esser ogni materia de precetti.
Es in somma tale, quale è procedura dall' *Idea* di quel *Capit-
ano*, hà giudicato ragioneuole publicarla al mondo.

INDICE DE I CAPITOLI CONTENUTI

In questo Trattato.



Libro Primo.

<i>Del far leuata di Caualleria leggiera.</i>		<i>à Pag. 7.</i>
Cap. 1.	De gl' Officiali in Commune.	8
Cap. 2.	Del Commissario Generale.	15
Cap. 3.	Del Capitano d'vna Compagnia particolare.	20
Cap. 4.	De gl' Officiali minori d'vna Compagnia.	21
Cap. 5.	Del Capitano di Campagna.	26
Cap. 6.	Origine della Carruazione della Caualleria.	27
Cap. 7.	Della Correttione e Riforma della Caualleria.	33
Cap. 8.	Della qualità del soldato Armi & Cavallo.	37

Libro Secondo.

<i>Dell' Alloggiar la Caualleria.</i>		<i>à Pag. 43</i>
Cap. 1.	Carica dell' Alloggiar d'chi appartenga.	44
Cap. 2.	Della Distributione de i Quartieri.	46
Cap. 3.	Della necessit� d'assicurar i Quartieri.	47
Cap. 4.	In che consista la sicurt� de i Quartieri.	48
Cap. 5.	Dell'assicurar il Villaggio.	49
Cap. 6.	Della Piazza d'Arme.	51
Cap. 7.	Dell'assicurar il Conorno.	53
	<i>Cap.</i>	

Cap. 8.	Delle Sentinelle.	55
Cap. 9.	Dei Corritori e Cavalcate per Baster le Strade.	58
Cap. 10.	D'altri modi straordinarij d'assicurarli per i varij accidenti.	62
Cap. 11.	Del modo di affaltar vn Quartiere.	69

Libro Terzo.

Del Marciar della Cavalleria. à Pag. 76

Cap. 1.	Che si deue hauer notizia del camino.	77
Cap. 2.	Del pigliar lingua.	79
Cap. 3.	De gli ordini per rscir alla Piazza d'Arme per Marciare.	81
Cap. 6.	Dell'Ordine, del Bagaglio nel Marciare.	82
Cap. 5.	Del primo Repartimento della gente d'Arme.	84
Cap. 6.	Del Repartimento della gëte in Truppe per Marciare.	85
Cap. 7.	Delli Corritori.	86
Cap. 8.	Con qual'Ordine e repartimento, Marcino le Truppe di giorno per Paese largo.	89
Cap. 9.	Con qual'Ordine Marcino le Truppe di notte per Paese aperto.	92
Cap. 10.	Del Marciar per Paese stretto.	96
Cap. 11.	Delle Cavalcate Straordinarie.	99

Libro Quarto .

Dell'Ordinar la Cavalleria leggiera alla Battaglia. Pag. 101

Cap. 1.	Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia.	102
Cap. 2.	Dell'Ordinanza in forma di Meza Luna.	106
Cap. 3.	Oppositione, e Risposta sopra l'Ordinanza lunare.	108
Cap. 4.	Officio e luoco del Generale, suo Luocotente, e Commissario nel Combattere.	110
Cap. 5.	Dell'Officio e luoco del Capitano d'vna compagnia nel Combattere.	115
Cap. 6.	Del posto & obblighi dell'Alfiere.	116
Cap. 7.	Comparatione tra le Corazze e Lancie.	121

INDI-

INDICE DELLI PARTICOLARI CONTENUTI IN QUESTO TRATTO.

A



Alfiere e suoi requisiti.	23	Ammottini e loro pena.	36
Alfiere e suo officio in presidio.	24	Antiguardia. Vedi Vanguardia.	
Alfiere suo posto & obli gi in Battaglia.	116	Arcobugieri à cavallo quando è perche fossero inuentati.	37
Alfiere quando debba rò pere la Corneta.	119	Arcobugiero quando si vaglia della spada.	38
Alloggiamento vien compartito dal Fozier maggiore.		Arcobugiero deue esser giouine robusto.	39
Alloggiamento quando si vâ per far la cura del Capitano di Capagna.	46	Arcobugieri perche non rieschino sparguoli ne Italiani.	39
Alloggiamento e considerationi della varierà de' siti per esso.	48	Arcobugieri come feriscono.	41
Alloggiando la Caualleria ordine per satisfar ad ogni vno.	2	Arcobugieri sparsi per la Compagnia infestano il nemico prima di venir à Battaglia.	42
Alloggiando Caualleria, e Fanteria in più Villaggi perche debba mettersi la Fanteria in quelli che sono più esposti al nemico.	25	Arcobugieri sparsi come di sopra si sentano con truppe di lancie.	42
Alloggiando numerosa Caualleria in più Villaggi oue si farà la Piazza d'Arme generale.	53	Arcobugieri e luoco loro nel Quartiere.	46
Alloggiando luoco del Bagaglio.		Arcobugieri posti di Vanguardia e Retroguardia quali inconuenienti apportino prouati con l'Essempio.	89
Alloggiando in paese aperto cò numerosa Caualleria Ordine per assicurarsi.	54	Arcobugieri e suo luoco Marciano per paese stretto.	91
Alloggiando con mal tempo auuertimenti per gl'Officiali.		Arcobugieri e truppe loro in qual numero debbano essere.	91
Alloggiar della Caualleria s'intende all'vso di Fiandra.	43	Arcobugieri in Vanguardia ò Retroguardia oue venghino disposti.	91
Alloggiar al coperto come sij comodo in Francia & in Fiandra.		Arcobugieri e luoco loro Marciano di notte per paese aperto.	92
Alloggiar al coperto sua inuentione & vtilità.	6	Arcobugieri e luoco loro Marciano per paese stretto.	92
Alloggiar e suoi auuertimenti e cautele affortigliate al possibile de' dno famosi guerrieri.	44	Arcobugieri e luoco loro Marciano di notte per paese stretto.	92
		Arcobugieri in quali occasioni sino di maggior seruitio alle lancie.	96
		Arcobugieri non potendo seruire di fiancheggiar le lancie oue si riponghino.	96
		Arcobugieri à qual vso si serbino alla	b soda

I N D I C E.

codà delle truppe o squadroni di lan- cie. 106	Compagnia. 35
Arcobugieri e luoco loro nell'ordi- nanza lunare. 106	Capitano particolare e suo debito nel Combattere. 115
Arcobugieri prima di combattere spar- si p la Capagna infestano il nemico.	Capitano scacci i cattivi ancorchè habbia à minuir la Compagnia. 3
Arcobugieri & vfo loro i Battaglia. 108	Capitano e suo luoco nel Combattere. 116.
Arma falsa perche spesso venghi mos- sa dal nemico. 59	Capitano Vedi Capo.
Auditore della Caualleria in che si con- cluda il suo officio. 19	Capitano di Campagna & importanza de suo officio. 26
B	Capitano di Campagna hà cura del Bagaglio.
Bagaglio e suo luoco e cura allog- gando. 53	Capitano di Capagna e suoi requisiti.
Bagaglio e suo Ordine marciando. 82	Capitano di Campagna & ingiurie for- teli non deuono esser dissimulate da i Capi. 27
Bagaglio con qual ordine vèghi riceu- to dal Capitano di Campagna.	Capitano di Campagna mai deue la- sciar il suo bastone.
Bagaglio e suo ordine marciandosi per Campagna aperta	Capitano di Campagna non entrar ne Quartieri à far ribusca. 4
Barre le strade come si facci. 58	Capitano di Capagna e sua cura quando si va a far l'alloggiamento. 46
Botini e loro differenze vengouo giu- dicate dal Commissario.	Capitano di Campagna deue prender in scritto il nome de Quartieri & il posto del Bagaglio.
Botini e loro distributione. 36	Capitano di Capagna assegna la piaz- za à Viuandieri.
C	Capitano di Capagna Marciando pro- uede di paesani e guide. 78
Capitani Giouani & inesperti qual dàno apportino in vn' Esercizio. 9	Capitano di Campagna e sua cura Marciando il Bagaglio. 52
Capitano quanto importi per veniri per tutti i gradi. 10	Capo di guerra non si fidi in tutto del suo giudicio. 11
Capitano aiuti & accarezzi buoni nel le loro necessitá. 12	Capo di guerra non si fidi del nemi co per debole che sia. 47
Capitani ch'hanno altro fine che l'ho- nore e loro descretione. 13	Capo di guerra vfi sempre le istesse di- ligenze como se il nemico fosse vici- no. 48
Capitano auaro è sprezzato da soldati	Capo nemico quanto importi cono- scerlo bene. 69
Capitano deue esser continente. 14	Capo di guerra con quali presuntioni venghi à precipitarsi.
Capitano vicioso rède viciosi i soldati	Capo di guerra cosa deue presuppor- re del suo nem. co per assicurarsi. 74
Capitano deue hauer timor d'Iddio.	Capo di guerra conosca i suoi manca- menti e perche deue credere che il nemico li risappia. 79
Capitano di mala concienza nelle fat- tioni pericolose s'auuilisce.	Capo come saprà i fatti de nemici.
Capitani de Caualli in Fiandra vengo- no eletti dal Principe della guerra.	Capo deue sempre star pronto per Co- battere. 89
Capitani. Precipi e grá signori che in- conuenièti apportino nella guerra. 20	
Capitano non deue dar gl' officij per intercessione e quali inconuenienti apporti. 20. 21	
Capitano non consenta fattioni nella sua Compagnia. 21	
Capitano come trattenghi il Trombet- ta. 25	
Capitano non accetti soldato d'altra	

Capo

I N D I C E.

Capò contenghi i soldati dal Combattere quando sono ansiosi della preda.	99	Combattendo luoco & officio del Generale.	110
Caualleggiero quale spada debba portare.	40	Combattendo luoco & officio del luocorenente generale.	
Caualleggiero come debba operar la spada per ferire.	41	Combattendo tutta la Caualleria insieme luoco del Generale e del Luocotenente generale.	111
Caualleggiero dopò rotta la lancia nõ poter seruir di Corazza.	113	Combattendo la Caualleria in più truppe luoco del Generale e suo Luocotenente.	
Caualleria e suo maneggio perche nõ fosse conosciuto da gl' Antichi.	112	Combattendo luoco & officio del Commissario generale.	111
Caualleria & uso d'essa qual fosse preso gli Antichi.	213	Combattendo debito di ciascun Capitano.	115
Caualleria leggiera ridotta sotto regole prima da Georgio Basta che da niun'altro.	5	Combattendo luoco di ciascun Capitano.	116
Caualleria leggiera si intende in questo libro in quanto cade sotto il gouerno del Commissario generale.	7	Combattendo luoco del Alfiere.	
Caualleria leggiera deue seruari cõ gran riguardo.	32	Combattendo luoco & officio de' tenenti delle Compagnie.	
Caualleria leggiera quando e perche perdesse di stima.	40	Combatter sempre deue esser pronto ogni Capo e Capitano.	89
Caualleria numerosa alloggiata in più Villaggi, oue farà la Piazza d'Arme.	53	Combatter volendo soldati per cupidigia della preda come si ritengono dal prudente Capitano.	90
Caualleria numerosa alloggiando in paese aperto come si afficuri.	54	Combatter volendo si mandano prima Arcobugieri sparsi per la campagna ad infestar il nemico.	107
Caualleria alloggiata ne i Villaggi remoti dalla Piazza d'Arme come si porterà venendo il nemico.		Combattere della Caualleria leggiera s'intende contra alta Caualleria leggiera.	110
Caualleria quando marci senza Stendardo generale.	100	Commissario Generale: sue preminenze & auctorità.	15
Caualleria leggiera intendersi lancie & Arcobugieri, ne sotto questo titolo comprendersi le Corazze.	102	Commissario generale e suo origine.	
Caualleria leggiera quando acquistasse la Corneta.	117. 118	Commissario: chi fosse il primo di questo officio & titolo.	16
Caualle cõ qual riguardo debba esser conseruato.	25	Commissario e suo officio: crebbe di rispetto nella persona di Giorgio Basta.	17
Combattendo Ordine per maneggiar la Caualleria.	101	Commissario come e quando sia posto al Mastro di Campo generale.	18
Combattendo qual sia meglio Ordinanza delle truppe.	102	Commissario e suoi requisiti.	19
Combattendo come s'intendano l'Ordinanze. 102. sino al nu. 110.		Commissario come possa inuestigare in qual concetto sia tenuto da soldati.	
Combattendo oue si riponghino le Truppe di Riferua.	106	Commissario decide le differenze de bottini & altre ancora.	18
Combattendo Ordine per spinger le truppe.	107	Commissario e suo giudicio non si moue reprobato dal Generale.	
		Commissario e suo officio: deue uocarsi.	11

I N D I C E.

ricarsi al Capitano più vecchio	19.	Corneta perchè s'valse portarla alla fronte.	117
Commissario, elegge, ripartisce e riue- de il sito per l'alloggiamento.	44	Corneta quando si debba riporre nel centro.	
Commissario nomina il Forier maggio- re e l Generale lo conferma.	45	Corneta non conuenir à gl' Arcobu- gieri.	118
Commissario toccandosi arma deue ef- fer il primo à comparer nella piaz- za d'Arme à dar gl'ordini.	54	Corneta della Caualleria leggiera quando si dica perduta.	
Commissario non s'intromette ne' cor- pi di guardia di Caualleria che si mettono al Campo se non come e quando.	68	Corneta absente l'Alfiere à chi si con- segna.	119
Commissario suo officio e luoco com- battendo.	110. 111	Corneta & abuso di pingerui i santi. 120.	120.
Commissario suo officio e luoco mar- ciando.	113	Corpi di guardia d'Arcobugieri e luoco loro nell'alloggiamento obli- ghi & officio.	50
Commissario e sua Compagnia non ef- fer essente da fattione alcuna.	114	Corpi di guardia di lancie, e luoco lo- ro nell'alloggiamento.	
Compagnia del luocotenente genera- le non esser essente d'alcuna fattio- ne.	113	Corpi di guardia fino con le armi pronte & i cavalli imbrigliati.	
Compagnia del Commissario non ef- fer essente d'alcuna fattione.	114	Corpi di guardia & obli-ghi de i Capi loro.	51
Compagnia del Generale esser essente e libera d'ogni fattione.		Corpi di guardia come e quando stij bene vntisi.	
Compagnia del Generale posta in Van- guardia non la deue però occupar al Capitano d'assa.		Corpi di guardia al Quartiere luoco loro & effetto.	55
Compagnie vengono pretese da Pren- cipi e gran Signori.	20	Corpi di guardia di Caualleria posti al Campo tutto insieme à chi tocchi la cura loro.	68
Compagnie vengono conferite dal Pré- cipe.		Corritorie loro importanza.	58
Corazza sua inuentione effettie requi- siti.		Corritori in qual numero vadino.	
Corazza come vada à ferir il nemico. Corazze come sia facile farne leuata.	43.	Corritori loro Capo officio e requisiti Corritori loro officio & auuertime- ti.	60
Corazze e loro comparatione con le lancie.	123	Corritori & auiso quando lor sopra- uenga il nemico.	60
Corazze loro uso, forza e proprietadi. (126.)	126.	Corritori loro officio e numero.	86
Corazze come vadano ad inuestire.		Corritori quando si raddoppino.	
Corazze sue commodità e facilità di farne leuata.		Corritori & inconuenienti ch'appor- tano prouati con gl'essempi.	
Corazze e consiglio di Giorgio Basta di ammetterle in Fiandra.	127	Corritori e notabili auuertimenti per il Capo loro.	87
Corneta quando non si debba porta- re.	93	Corritori quando si lasciano à dietro.	88.
Corneta e sua inuentione.	117	Corritori in quali occasioni non si ma- dano.	

F

Fanteria e sue considerationi escluse
da questo Trattato. 7

Forie-

I N D I C E.

Foriere d'una compagnia e suo officio 23.
 Foriere dourebbe distribuir le paghe.
 Forieri minori deueno seguir il maggior quando va à far l'alloggiamento. 45
 Foriere e loro destrezza di satisfar ad ogn'uno. 46
 Forier maggiore vien nominato dal Commissario e confermato dal Generale. 45
 Forier maggiore e suo officio e requisiti. 45
 Forier maggiore distribuisce le guardie e dà il nome.
 Forier maggiore & aiutanti e loro vigilanda in tempo e luogo di gran rispetto. 66
Generale della caualleria suo officio e luogo nel combattere. 110
 Generale e suo luogo combattendo tutta la caualleria insieme. 111
 Generale e suo luogo comandando la caualleria con tutto il seruiuo. 113
 Generale e suo luogo comandando la caualleria sola. 114
 Generale e sua compagnia come sia libera dalle fazioni ordinarie. 114
 Giorgio Basta primo autore ch'habbia ridotto sotto regole e precetti la caualleria leggiera. 115
 Giorgio Basta sendo commissario vien dichiarato la terza persona della caualleria.
 Giorgio Basta essercitò tredoci anni il carico di commissario generale. 18
 Giorgio Basta sendo commissario fu mandato in Francia capo di tutta la caualleria.
 Giorgio Basta ributta il nemico ch'affalta il suo Quartiere in Orléans. 63
 Giorgio Basta con sedeci cavalli ributta il Signor d'Humiers ch'affalta il suo quartiere. 64
 Giorgio Basta come valse assicurar il suo quartiere in paese largo e piano. 67
 Giorgio Basta affalta e disfa il quartiere dal Cont e di Meur alloggiato su

il Rheno 72
 Giorgio Basta con qual'ordine disfacell' mille caualli de' Stati presso Contvich. 95. 96
 Giorgio Basta e seruiuo che prestò al Duca di Parma nella Rotta de gl'Inglefi à Rosendal. 99
 Giorgio Basta consiglia di ammetter le Corazze ne gl' esserciti di Fiandra. 127
 Giorgio Basta e suo parere di ridurre gl'huomini d'Arme in corazze. 78
 Guide e loro vtilità. 78
 Guide à chi troua prouederne.
 Guide come si trattino.
 Guide loro necessit' & essamine, & auuertimenti intorno desse in paese largo. 92
 Guide sudonene poche perche si dubba l'auantaggio alla Vanguardia.
 Guide Vedi marciando.

L

Lancia sua inuentione effetti e requisiti. 40
 Lancia come debba esser operata per far colpo. 41
 Lancia sua propriet' e fine. 42
 Lancie perche sia difficile farne leuata. 42
 Lancia Tarcesca & Vngara feriscano alla destra come la Pistola. 41
 Lancie e luogo loro nel quartiere. 47
 Lancie e sua comparatione con le corazze. 121
 Lancie suo vso forza e requisiti. 122
 Lancie perche si ripartischino in picciol truppe.
 Lancie poste in Squadrone à qual'ordine foggiacono. 123
 Lancie quante conuengono per Tribupa. 124
 Lancie perche inuellano ristretti in groppi.
 Lancie e difficultà di farne leuata.
 Lancie combattendo contra corazze quando habbino à restar inferiori. 125
 Lancie come e quando mouino la cartiera.

Lan-

P R I M O.

- Lancie quando possono restar superio-
ri combattendo contra Corazze. 79
- Lingua del nemico, come e perche si
debba hauer. 79
- Lingua & auuertimenti per quelli che
vanno per essa. 82
- Lingua & utilità di pigliarla. 82
- Luocotenente generale suo officio e
luoco Combattendo. 110
- Luocotenente generale e suo luoco
Combattendo più truppe. 111
- Luocotenente generale Marciando la
Caualleria sola, o accompagnata ha
sempre il medesimo luoco. 114
- Luocotenente d'una Compagnia deue
succedere al Capitano. 20
- Luocotenente e qualità che si ricerca-
no in esso. 23
- Luocotenente in Campagna Mette i
corpi di guardia. 116
- Luocotenenti delle Compagnie & ef-
ficio e luoco loro in battaglia. 116
- M**
- M**arcia con buon ordine dispone
la Vittoria dell'incostriche batta-
glie. 76
- Marciar e sue considerationi diuise in
quattro membri.
- Marciar volendo, quale informazione
si debba hauer del camino, e da chi
si prenda. 77
- Marciando come si preoccupino i pas-
si e come s'afficuri dalli preuenuti
dal nemico. 79
- Marciar volendo, Ordini per vscir alla
piazza d'Arme. 81
- Marciando, officio del capitano di ca-
pagna.
- Marciando per campagna aperta, co-
me si conduca il bagaglio.
- Marciando, ordine o luoco de seruito-
ri. 53
- Marciando di ordine che possono ap-
portar i seruitori.
- Marciando, ogni soldato porti le sue
armi senza l'aiuto de seruitori.
- Marciando di notte, con qual rigore si
debbero contener i seruitori. 54
- Marciando Ordine per Antistar all'ie-
tensiori della Vanguardia. 55
- Marciando ordine per la Vanguardia.
- Marciar volendo come si ripartiranno
le truppe. 56
- Marciando si mandano Corritori e lo-
ro officio & auuertimenti, sino al
86. 89.
- Marciando in quali occasioni non si
mandano corritori. 89
- Marciando per Paese largo ordine e ri-
partimento delle truppe. 89
- Marciando per paese largo, luoco de
gl'arcobugieri. 91
- Marciando di notte ordine ripartimen-
to di truppe. 91
- Marciando di notte, a ualiti intorno le
guide. 91. 92
- Marciando di notte, diligenza da usarsi
per non errar il camino. 92
- Marciando di notte con sospetto si for-
tifici da quella parte con truppe
sciolte.
- Marciando le truppe alquanto distanti
ordine per hauer aiuto e corrispó-
ndenza di loro.
- Marciando per paese stretto informa-
zione che deve hauer il capitano. 96
- Marciando per paese stretto, qual ser-
uicio possono prestar gli Arcobugie-
ri alle Lancie.
- Marciando per paese stretto si duplica
no i Corritori. 97
- Marciando per paese stretto ordine per
incaminar le truppe, e loro auuertimen-
ti.
- Marciando per paese stretto a chi ap-
partenga mantener le distanze del-
l'una e l'altra truppa.
- Marciando le truppe senza seruar la de-
bita distàza à quali pericoli soggiac-
ciono prouati con l'esempio. 98
- Marciando la caualleria con l'eserci-
to luoco del Generale. 114
- Marciando Officio e luoco del Com-
missario. 114
- Marescalco quanto importa che sia
buono. 26

Oba

Obedire come sia necessario prima di comandare. 10

Officiali di guerra per qual ragione più inesperti pretendino essere. 8

Officiali di guerra e fine che deue hauere. 10-11

Officiale ne soldato può far cosa segnalala senza rischio. 11

Officiali quali debban esser preferiti. 20

Officiali maggiori e loro auuertimenti alloggiando con mal tempo e con sospetto. 67

Ordinanza d'una truppa dietro l'altra à qual disordine soggiaccia. 105

Ordinanza delle truppe tutto d'una fronte e sue notabili imperfezioni. 105. fino à 107.

Ordinanza Lunare e sua descrizione. 106.

Ordinanza Lunare e suo auantaggio sopra ogni altra. 107

Ordinanza Lunare & opposizioni e riposta sopra d'essa. 108

Piazza de Viuandieri da chi venghi assignata. 46

Piazza de viveri e suo luoco nel Quartiere. 47

Piazza d'arme e suo luoco. 47

Piazza d'arme sua importanza e considerationi per il sito d'essa. 51

Piazza d'arme per la notte e suo luoco. 52

Piazza d'arme per il giorno e suo luoco. 52

Piazza d'arme e posto delle compagnie da quali officiali venghino assignato. 51

Piazza d'arme & obbligo del Commissario foriere maggiore e minori di esser i primi à comparerui. 51

Piazza d'arme & ordini intorno dessa per Marciare. 81

Quartiere come s'assicuri. 47

Quartieri e facilità di esser assaltato. 47

Quartieri e laudabil impresa d'assaltarli. 48

Quartieri e loro sicurezza consiste nell'auanzar tempo per metterli in arme. 48

Quartieri ripartiti in molti Villaggi in qual di loro debba esser la piazza di arme. 48

Quartieri come di sopra venendo assaliti & hauendo la piazza d'arme nel centro officio delli Cavalli che alloggianno ne' i Villaggi più remoti dalla piazza. 48

Quartiere e luoco che deue hauer il bagaglio in esso. 60

Quartiere che venghi assaltato come si possa difendere & offender il nemico ancora. 60

Quartiere e modo d'assicurarlo in caso non vi sia tempo di riconoscer il contorno. 63

Quartiere e vigilanza che si deue usare in guardarlo in luoco di gran sospetto. 67, 68

Quartieri & ordine d'assicurarlo in tempo e luoco di gran sospetto oue conuenga tener la gente al coperto. 68

Quartiere in Paese largo e piano come s'assicuri. 69

Quartiere e modo d'assaltarlo. 69

Quartiere volendosi assaltare che in formatione si deue hauer. 69

Quartiere & ordine per assaltarlo. 70

Quartieri, assaltandolo quanto importi il ritener i soldati dalla preda. 70

Quartiere assaltandosi officio di ciascuna truppa. 70

Quartiere per assicurarlo non facciene riguardo ne conto co' i mormorar de' soldati. 75

Riferua e suo luoco in battaglia. 112

Riferua quando si debba mouere. 106

Riferua e sua necessita & effetti in battaglia. 112

Riferua e suo capo qual esser debba. 113.

Ronda quando conuenga far à gli officiali. 113.

I N D I C E

<p> Sciacali della compagnia. 57 Sentinelle e luoco loro guardádo l'alloggiamento. 55 Sentinelle per il giorno differentemente procedeno da quelle della notte. 56 Sentinelle e luoco oue si mettono. 57 Sentinelle qual distanza tra l'una, e l'altra. 58 Sentinelle e loro limitazione. 58 Sentinelle per il giorno e luoco loro. 59 Sentinelle per la notte e luoco loro. 60 Sentinelle & ordine che si tiene nel militare. 61 Seruitori e luoco loro Marciano. 62 Seruitori quando si lasciano seguir il nemico. 63 Seruitori con qual rigore si debbano contenere. 64 Soldato non può far cosa segnalata senza rischio. 65 Soldati de nostri tempi loro miseria e accessira paragonati co la Militia antica Romana. 66 Soldati mal pagati non si possono trattar con seuerità. 67 Soldati ben pagati si possono tener in disciplina con la seuerità. 68 Soldato ne altro meni donna in campagna ancorche moglie. 69 Soldato non possi hauere più d'un cavallo di seruicio. 70 Soldato e sua pena di non Obedir alla Tromba e seguir lo stendardo. 71 Soldato non eschi de' i Quartieri senza licenza. 72 Soldati come debbano assicurari i colpi ne' i cavalli nemici. 73 Soldato marciando porti le sue arme senza l'aiuto de Seruitori. 74 Soldato ingombrarsi dalla paura. 75 Soldati ansiosi della preda si ritengono dal combattere. 76 </p>	<p> Soldato codardo basta à perder vn esercito. 77 Stendardo generale & abbatte d'allo quando haueffe origine. 78 Stendardo generale solo s'abatte al generalissimo. 79 Trombetta e suo officio. 80 Trombetta comanda le guardie. 81 Truppe per assaltarla vn Quartiere come si ripartischino & ordinano. 82 Truppe come si repartischino per marciare. 83 Truppe e loro repartimento marciando di notte. 84 Truppe e loro distanza marciando per paese stretto. 85 Truppe di riserva e luoco loro in Battaglia. 86 Truppe & ordine di spingerle alla battaglia. 87 Truppe di riserva quanto si debbano mouere. 88 Truppe di riserva e suoi effetti in battaglia. 89 Truppe di riserva e capo loro qual esser debba. 90 Vanguardia toccandosi arma peruenire al corpo di guardia le cui sentinelle furono prime a darla. 91 Vanguardia & ordine per sotisar alli pretenfiori d'essa. 92 Vanguardia perche si rinforza di gente eletta. 93 Vanguardia marciando habbi sempre buone guide. 94 Vanguardia à chi si debba marciando la caualleria senza stendardo generale. 95 Vittoria con qual rigore si debba seguir e mantenere. 96 </p>
---	---

I L F I N E.

PREFATIONE.



Non posso à bastanza merauigliarmi che trà tanti scrittori antichi e moderni, quali hanno con esquisita diligenza raccolto i precetti dell'Arte militare, non sia stato alcuno, c'habbi trattato à pieno del Gouverno della Caualleria, ma impiegando tutta l'opera loro intorno gl'ordini della Infanteria, à pena toccano, ò da lontano accennano qualche cosa di questa si principal parte d'un'Essercito, come vniuersalmente affermano i professori d'essa, & ciò che più importa, parte difficilissima d'esser maneggiata, come quella, che sottoposta à moto maggiore, meno vnito, e di moderatione meno capace, viene anche ad essere tranagliata da più varij accideti.

Inuestigandone la cagione, mi pare la principale sia stata l'hauer i scrittori esaminato quelle milizie antiche, che furono al mondo piu famose, come la Greca e la Romana, quali pare riponessero il neruo dell'Essercito nelle genti à piedi, poca stima facendo de Cauallieri, conciosia che i Romani in vna legione di cinq; infino in sei mille fanti, non comportarono più di tre cen-

Ragione per la quale fin' hora nõ sia stato insegnato il maneggio della Caualleria.

A to

to Caualli, Il che procedèua forsi per hauer eglino hauuto principij, & cōfini angusti, Onde non poteuano sostentare grosso numero de Caualli, come poteuano de fanti, nell'esercitio de quali, trouandosi co'l tempo si vantaggiosi, che poteuano anche vincer quelli ch'erano à loro molto superiori di caualleria, posero tutto lo sforzo nella fanteria: Gli Greci ancora furono diuisi in molte Republiche, ciascuna di proprie leggi; onde non era alcuna d'esse per se stessa bastante à fare grande sforzo de Caualli: Et in oltre facendo le loro imprese quasi per il più delle volte in mare, metteuano ogni loro studio più tosto nell'hauere buone fanterie per le Armate, che numero de Caualli.

Altra ragione dell'Autore.

Antichi nõ conobbero questa parte di Militia

Vfo della Caualleria de gli Antichi.

Ma se mi è lecito dire liberamete il mio parere, pare à me che altra non fosse la cagione. Che non hauer eglino hauuto la vera cognitione della forza, vfo, & ordini Cauallereschi: Et che sia vero, quelli huomini à cavallo senza staffe, sella, e freno, che effetto poteuano fare in lanciar vna zagaglia, ò giostrar vna debil lancia? Che vnione in fare vn vrto, massime solendo intrometter ui mescolanza de fanti? Et ne i bisogni maggiori, quando piu restringersi doue-

uano

uano i cauallieri per far impressione maggiore, leggesi essete stato lor commandato, che strenassero i caualli, & cosi senz'ordine gli spingessero sopra i nemici per metterli in disordine; & in aiutar la fanteria in casi piu desperati non hebbero miglior espediente, che il metter il piede à terra, & per le spalle penetrar alla fronte dell'Ordinanze, cose tutte che dimostrano non hauer i Romani conosciuto l'vso di questa militia; Et benchè, nel declinar dell'imperio per le incursioni de' Barbari, la Caualleria in Italia ascendesse à grande stima, tuttauia per non hauer hauuto in quelle turbulenze, e miscuglio de' varie nationi, persona che la sapeffe ridurre à regola, & Arte; hebbe molte variationi finche ricadette la riputatione delle Armi nella fanteria, al tempo che Carlo Ottauo Rè de Francia scorse quella Prouincia armato, piu di gente à piè, che à cavallo; nel qual tempo è cosa degna di riso il legger le fattioni di quelli huomini d'Arme, piu da barriera, che da battaglia; & quantunque nelle guerre di Piemonte, da pochi anni sono, fosse qualche numero di Caualleria leggiera, non era però d'altro vso, che per trauagliare con scorrerie, attac

Duca d'Alba in Fiandra cominciò à dar regola e disciplina alla Caualleria leggiera.

care scaramuccie, prender lingua, & somiglianti vffici fuori delle battaglie Campali, doue ch'hora è salita à somma riputatione dopò la venuta in Fiandra del Duca d'Alba, quale, ò per non hauer ogn'anno da far leuata di Caualleria forastiera, ò altri motiui, procurò à tutto suo potere di raffinare la leggiera in modo, che se ne potesse seruire nelle Battaglie à guisa si soleua de gl'Huomini d'arme, facendone squadroni, la lunga guerra poi contra nemici potenti della medesima armatura, valore, & essercitio continuo, hà ralmente assottigliato il modo di guereggiare, che si può sicuramente affermare, che se ne' tempi nostri hà la militia qualche riputatione, ò forma, l'habbi in questi paesi bassi, doue hauendo io seruito quarant'anni, asceso da soldato priuato per tutti i gradi fino à quello di Commissario generale della Caualleria, è parso ad alcuni amici di pregarmi, ch'io volessi metter in carta quelle Osseruazioni, e regole che'l lungo vso mi hauesse mostrato in questo mistiere. E quantunque conoisca la mia poca sufficienza in scriuere, come quello ch'hò più atteso all'operare, & intendere le cose, che à notare, & essercitare lo stile, con tutto cio non hò potuto resistere all'istanza loro.

loro. Oltre che il desiderio che tengo che questa parte di Militia si nobile sij conosciuta, & con certe regole gouernata, & non à caso, ò capriccio di ciascuno, mi spinge à lasciar vedere alcune mie Osseruazioni, cō speranza, che altri forsi aiuteranno questa mia opera con altri precetti ad vtilità di quelli che verranno, bastando à me quel poco di gloria che me ne può auuenire di essere stato il primo à ridurre in forma d'Arte il Gouerno della Caualleria leggiera, supposti sempre prima gl'vsi di Fiandra, doue hò messo insieme questi discorsi. Ne picciol motiuo mi aggiunge l'occasione, che hò in questi discorsi di addurre molte fattioni se guite à mio tempo con la mentione de' Capi effecutori d'esse, si per honorare la memoria de meriteuoli, come per fare vna testimonianza di veduta di bellissime fattioni, poiche non sò per qual cagione il più de' scrittori nominano solamente i grandi, anzi i maggiori personaggi, sdegnando le lor penne, non dico i bassi, ma i mediocri ancora, che sogliono essere i veri operatori de' successi, & se pure ne ammettono alcuno, non sarà senza sospetto d'adulatione, ò intromessa falsa relatione, la qual per ordinario viene soggerita da Grandi, che fanno,

Georgio Ba
sta primo
Auttoe ch'
habbia ri-
dotto sotto
regole il Go
uerno della
Caualleria
leggiera.

no, & possono accommodare se stessi, & i dependenti loro : Quindi nell' historie si veggono confuse, e peruertite le fattioni in quelli auttori, che scriuono fundati sù le relationi de priuati, onde poteua bene vn certo, che taccio per honore delle nationi risparmiare la fatica, quale professando scriuere le guerre del suo tempo in questi Stati, molti successi racconta altrimenti di quello che furono : Ciò ch'io scriuo, tanto più volontieri scriuo, quanto che si hà da publicare mentre che molti stati presenti si trouano in vita per confermarne la verità con il loro testimonio . Prego bene i lettori, che se troueranno sparse molte delle mie fattioni in questi discorsi, non me lo attribuischino, à iattanza, ò vanagloria, ma bene à fine di dar loro offeruationi di cose nuoue, & fresche da me stesso maneggiate, e viste maneggiar altrui, ò intese di fresco, da piu di vn testimonio degno di fede, anzi cose publicamente note in questi Esserciti di Fiandra.

DEL-

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO PRIMO.

In quali capi principalmente consista.



ENDO il mio particolar essercitio nel mistiere delle armi stato quarant'anni intorno la Cavalleria, nõ però d'essa intendo generalmente parlare secondo ogni sua specie, &

uso, Ma mi restringo alla leggiera, & questa tratteremmo solamente considerandola in se stessa, cioè in quanto viene separata da ogni Fanteria, come cade sotto il gouerno del Commissario Generale, toccando al Mastro di Campo l'ordinarla come più li piace alla Battaglia Campale.

Tutta questa cõsideratione si può ridurre à quattro capi principali, & comprendersi in quattro libri cioè,

1. Della leuata della gente .
2. Dell'ordine del Marchiare .
3. Del-

Trattato della Caualleria leggiera del Basta non cõprende alcuna fanteria .

Diuisione del libro.

3. *Delle Regole dell' Alloggiare .*4. *Del Modo di procedere in Campagna .*

In quanto alla leuata, due considerationi contengono , l'una è intorno la Electione de gl' Officiali : l'altra della Soldatesca . De gl' Officiali dirò prima in generale, dopò in particolare, assegnando à ciascuno le sue qualità, e termini d'Offici . E della soldatesca, ne dirò la dispositione, e del corpo, e dell' animo, & la qualità, & uso delle armi, & Cauallo, che si richiedono .

De gl' Officiali in Commune. Cap. I.

Nel piu de gl' huomini s' eccita il desiderio di dominare .

E *Cosa strana , che nel gouerno Politico ciascuno per una certa stima, & amor di se stesso dalla natura impresso, presume di esser' atto à comandare, e gouernar altri senza precedere esperienza alcuna, doue che in ogn' altro mistero conuiene prima imparare sotto buoni Maestri, à quali s' habbi credito, Vedendo noi, che per prouederfi l'huomo delle cose necessarie, le ricerca da quelli, che sono usati à prepararle. Et non s'inganna in condurre per ferrar il Cauallo, un fellaro, ne per far la sella, un Marefcalco. & somiglianti spropositi ; Ma che nel difficultoso mistero del' Armi si trouino molti, che cerchino prima d'esser Capitani, che Soldati, e prima di comandare, che imparare con l'obedire la forma del comando, è cosa che non sò
ben*

ben capire, ne conoscere, che proceda da altro, che dall'ignoranza madre d'errori. Ma se il fine loro fosse l'onore, come deue, & conoscessero quanto sia fragile il mistiere del Soldato, doue in un punto si può perdere la riputatione in molti anni acquistata, seguendo à gli errori di guerra subito la pena, senza ammettere correctione alcuna, come ammettono gli altri maneggi. Et se hauessero veduto, come hò veduto io, molti discacciati vituperosamente dall'essercito dichiarati infami, & molti passati per mano del Carnefice, certo che cercarebbero prima d'imparar bene, ch'è esercitare una sì lubrica professione. Grande è ancora la leggerezza di quelli, i quali non hanno altra preminenza, che la Nobiltà, à cui pensano douersi ogni honore senza meritarlo: & si quelli, che facendo i belli parlatori per le tauole, & portando per le piazze con brauura una bella presenza della persona, si giudicano degni d'alti gradi. Non nego già che simili qualità non aggiungano non sò che d'autorità in uno Officiale. Ma altre sono le proprie, & essenziali, cioè l'esperienza, & i buoni costumi, vera strada maestra di condurri sicuramente di grado in grado, e non per diuerticoli, e scortatoie, che di sbalzo ti possono far dare in precipicij, e tra colli: l'obedir qualche tempo doma certe passioni, che la natura, massime ne' giouani, produce molto uehementi, & che in un capo sarebbero di gran novero, assuefa l'huomo à pericoli, & lo rende intrepido, onde poi sij atto à pigliar nuouo partito nel fatto

B stesso

Essercitio militare à quanti pericoli soggiaccia oltre quelli del nemico.

Nobiltà sola, senz'altro merito non basta al commadare in guerra.

Come sia necessario obedire, prima di comandare.

Soldato au-
uezzo à peri-
coli non si
còturba on-
de nel peri-
colo stesso
più sanamē-
te delibera e
prende par-
tito.

Stesso senza punto smarrirsi, parte à chi commanda necessariissima, conciosia che l'auèzza alle fatiche, à gli stenti, & patimenti di sonno, fame, sete, ghiacci, & pioggie: l'ascendere poi di grado in grado al Capo di Squadra, al Foriere, all' Alfiere, & al Luocotenente, impara benissimo ciascun Officio, & per mezzo di questi, il commando del Capitano prima che vi arriui: v'è conoscendo l'arti di trattar con Soldati per tenerfeli affectionati, & riuerenti insieme, & la diligenza in essequire i commandamenti de maggiori, sendo questi Officiali ordinariamente gl' effecutori de gli còsegni di guerra, onde si debbe molto bene stare con l'occhio aperto nella loro electione.

Officiali di
guerra deue
hauer per fi-
ne l'honore
& aspirar à i
gradi supre-
mi.

Sappi vn' Officiale, Capitano, ò Condottiere, che niuno più certo fondamento può stabilire per auèzarsi, quanto di proporsi per ultimo fine l'honore senza eccezione alcuna, aspirando fino à i gradi supremi, per il debito mezzo, quale è il valore: ciò li farà perpetuo spone, non solo à rendersi irreprensibile, ma meriteuole: questo li farà parere, che la sua vigilanza non si mai tanta, che gl' auanzi, ò basti, per non perdere qualche occasione, che gli s' appresenti di far qualche fatto egregio, anzi la cercherà continuamente, pensando, & procurando di saper ciò che può, ò disegna di far il nemico, per preuenirlo; doue, ò come si troua, per assaltarlo, ò apportarli qualche danno, & incomodo, hauendo per massima, che nelle fazioni di guerra non si può far cosa singolare senza rischio, e diligenza. Qua-
le

Soldato oue-
ro officiale
non può far
cosa segna-
lata senza ri-
schio.

le strada volendo facilmente tenere , guardisi , come la peste , di confidarsi troppo , nel proprio giudicio e valore , senza appoggiarne parte sopra i suoi Officiali , quali deue molto bene conoscere , per giudicare quanto vagliano , & hauerli confidenti , & affettionati , passo importantissimo , anzi e' essentialissimo per il buon gouerno ; ne parte più bella si può trouare in un Capitano , ch' il saper discernere trà suoi , qual sia d' una inclinatione , & natura , & quale dell' altra , & chi sia più pratico in questa , & quell' altra fattione , trouandosi per esempio alcuno , che riuscirà eccellentemente in andar à pigliar lingua , il quale non valerà per riconoscere un sito ; come al contrario sarà altro attissimo à riconoscere un sito , il quale per la debile complessione , non lo sarà à pigliar lingua , per i molti incomodi , che porta seco , conuenendo spesso stare più d' una notte fuori imboscato , alcuni riusciranno migliori in scorrere , e scaramucciare , che in battaglia grossa , & somiglianti varietà , la onde se concorderà il commando alla natura del Soldato , & Officiale , riuscirà sempre più facile , & perfetta l' operatione .

Sono sempre , oltre gl' Officiali , nelle Compagnie alcuni Soldati vecchi , o altri pure di qualche spirito , che spesso possono accertar à dir qualche cosa di buono , & dar occasione de nuoui pensieri ; & il discorrere , & conferire con loro , non solo può aprirti gl' occhi , ma te li rende affettionati , & li aggiunge efficacia nell' esecutioni : Oltre queste diligenze , vi si aggiunghi an-

Capo di guerra non si fidi tanto del proprio giudicio che non confidi parte à suoi officiali .

Capo di guerra sapia distintamente l'habilità de suoi soldati & pche .

Capo di guerra discorra alle volte cò soldati di spirito & esperimentati & perche .

il Capitano
accarezzi,
& aiuti i buo-
ni nelle ne-
cessità e per
che.

cora il conoscer gl'huomini da bene, & i vili, accarez-
zando quelli, & aiutandoli ne i loro bisogni, come che
indi hà da sperare l'honore nell'occorrenze, & discac-
ciando gl'altri, dal che verrà il Capitano à conseguire
il vero modo di acquistare grandissimo credito ap-
presso i Soldati, onde non habbi à dubitar molto di
metterli tal volta à fazioni, ch'è prima faccia po-
tessero mostrare il Capitano troppo audace.

Capitani
ch'hano al-
tro fine che
dell'honore
quali inco-
uenienti ap-
portino nel
l'effercito.

Per il contrario non è il maggior inganno in un Ca-
po, che il prescriuerli un certo termine d'honore, ò un
grado, alquale peruenuto, non pretenda più oltre, concio-
sia che, per arriuarci presto, senza ogni strada; & ben-
che non si conoschi atto, tuttauia confida potere cò l'mez-
zo di qualche pratico Officiale; ò in altra maniera
mantenersi in riputatione, sinochè facci il fatto suo;
Et quindi è che si ueggono Capitani per un certo tem-
po fare uno sforzo violento, & contra natura, e poi nel
fine riuscire pigri, e quasi addormentati, senza pren-
dersi pensiero della sua carica, Ciò che comandano,
comandano à caso, senz'ordine, ò distinzione, onde
perdono il credito, & il rispetto presso de Soldati, e
tanto più facilmente, quanto che hauendosi proposto
altro fine fuori dell'honore (il quale non può esser se-
non l'utile) come souente auuiene, un tal Capita-
no darà nell'anarchia, ò altri brutti costumi, che gene-
rano odio, e disprezzo: Questa parte attinente alli
costumi, vorrei che fosse ben capita da un Capitano,
conciosia che senza dessa, è vana tutta la diligenza di
sopra

Sopra esplicata. Sappi non esser cosa, che li generi più facilmente disprezzo e appressur Soldati, quanto la sospicione della poca liberalità, o ingorda avarizia, alla quale è grande in continuo il giuoco, che lo può condurre a metter mano nelle paghe de' Soldati, e far altre indignità: In vece di pomposamente vestire, si diletti di buon'anni, e cavallo, ne i quali bene spesso consiste la vita, e l'onore: sij sobrio, e continente, ch'oltre il sfuggire le spese superflue, resta libero, e ispedito nella cura della sua carica: Et ciò che molto importa, sia uno effempio a suoi di quello hanno a fare, vedendosordinariamente, che quale è il superiore, tale è il suddito, onde se egli attende alle crapule, al vino, alla Luffuria, il Soldato, anch'esso non se ne astiene, parendoli che contra ragione ne possi esser ripreso, o castigato, anzi il superiore istesso non è libero di castigarlo, ritenuto da una certa coscienza di dar la sentenza contra se medesimo. In somma per conclusione di tutte le qualità che in un Capo si ricercano, anzi il fundamento, e origine d'ogni perfezione, vi sij il timor di Dio, tenendosi quanto più può, non solo esteriormente. Ma interiormente, irreprensibile, e creda certo nessuna cosa esser più contraria al vero valore, che la coscienza macchiata, perche sendo vero, che ni sun male resta impunito, e che ciascuno è geloso della propria salute, come può essere, che ne i pericoli della vita, rappresentandosi il pericolo dell'anima macchiata ancora, non si raddoppi lo spavento, e auuiliſca la persona?

Et

Capitano uaro è sprezzato da soldati.

Pompa del Capitano, deue consistere nell'armi & Cauall.

Continéza come si richieda nel Capitano.

Vitij del Capitano ferpeno ne' soldati.

Timor di Dio deue sopra tutto esser nel Capitano.

Mala con-
scienza ne
pericolirà
doppia lo
spauento &
auilisce la
persona.

Et questa è la vera via, dopo haver riformato se stesso, di facilmente reformar i suoi Soldati, & renderli atti, & pronti ad ogni honorata funzione.

Del Commissario Generale. II. Cap.

Preminenza & autorità del Commissario generale.

LA carica del Commissario Generale, è una delle belle, che in un'esercito si troui, per il maneggio totale, che tiene di sì nobil membro, & se bene il Generale, ò Luocotenente della Caualleria li danno molti ordini, tuttauolta restando in esso la executione, & il commando sopra i Capitani delle Compagnie particolari, & à lui toccando à render conto de' successi, meritamente quando si parla del Capo della Caualleria, s'intende il Commissario. Questo Officio, per non esser molto antico, hà pochi anni sono ancora, tenuto in dubio molti di qual autorità fosse. Volendo alcuni, che sia di Sergente Maggiore, benchè realmente sij di Mastro di Campo, cioè la terza persona della Caualleria. Per qual causa poi non li sia stato dato tal nome, può essere per rispetto del Luocotenente non parendo decente il dar titolo maggiore à carica minore: ouero è auuenuto dall'occasione, della sua origine, che fu intorno à quaranti anni, quando Don Ferrante Gonzaga era Capitano Generale dello Stato di Milano, doue è un'Officio, ch'ha cura di alloggiare le Compagnie per lo Stato, dando le Commissioni in scritto, et à Capitani; et à Comuni delle Ville, nellequali de-

Origine del Titolo & officio di Commissario generale.

uono

uono alloggiare, onde tiene il nome di *Commisario Generale dello Stato*. Il *Gonzaga* credendo molto ad u-no *Gionanni Battista Crocciano*, detto il *Romano*, al quale haueua dato il gouerno della *Caualleria*, era le altre autorità non più usate in alcuno *Stato del Rè Cattolico*, li diede questa di alloggiar, e disloggiar le *Compagnie*, onde li restò il titolo di *Commisario Generale*, benchè in tempo di pace tal *Officio* tornasse al *Commisario di Stato*.

Chi fosse il primo *Commisario*.

Venutoni nel 1603. per *Generale il Marchese di Pescara* molto giouante, & appoggiandosi molto à gli consigli di costui per la riputazione della lunga carica, e presoli affettione (non haueudo massime *Luocorenente*) gl'accrebbe, senza mutar il titolo di *Commisario*, assai di autorità, come io ho veduto, eletto in una *istruzione data*li, cio è di comandar à *Capitani*: di tener copia de *Ruoli delle compagnie*, di *Assentar* le *piazze alle mostre*, di far *polize per accettar, o cassar* alcuno (se bene i *Veditori*, e *Contadori Spagnuoli* non lo volessero poi comportare) anzi di più, d'investigare, e scacciare dalle *Compagnie* chi non hauesse hauuto le debite *Armi, Cauallo, & altri requisiti*. Nell' *Ellectione* poi e ripartimento de' *Quartieri*, haueua tota l'autorità.

A questo *Romano* successe il nipote *Ottauiano Crocciano*, il quale non ottenne la compagnia del zio, ne l'autorità intiera; Andò in *Fiandra* co'l *Duca d'Alba*, & in quattro anni fu rimandato in *Italia* con
la

Secondo *Commisario*

la medesima carica doue morì.

Terzo Com
missario.

Dopò fù eletto in Fiandra Don Adriano di Gara Spagnuolo, che molto più si lasciò usurpare dell' autorità primiera.

Quarto Cò
missario.

A questo successe il Medina, il qual trouate che Don Bernardino di Mendoza, e Gio. Battista del Monte Capitani, ciascuno d' una compagnia, si haueuano repartito la Cavalleria, commandando l' uno alla natione Spagnuola, & l' altro all' Italiana, senza considerar l' autorità del suo officio, si lasciò commandar da loro, onde tal carica perdè assai di riputatione: A Medina, occiso in un' incamisciata sotto Marstrich,

Quinto Cò
missario.

Successe Antonio d' Oliuera, il quale dopò molti contrasti la ridusse all' autorità primiera, ottenutone dal Duca di Parma, in luoco di lancie, ch' haueua il Romano, una compagnia d' arcobugieri.

Georgio Ba
sta fello Cò
missario ge
nerale co
me sosten
tasse & ac
crefesse il
suo officio.

Ad Oliuera successe io con la medesima Compagnia: tentarono i Capitani ne' principij di non volere obedirmi, Ma il Duca finalmente dichiarò che il Commissario fosse la terza persona della Cavalleria, onde in assenza del Generale, & tenente di essa, hauesse à commandare il Commissario dopò la qual dichiarazione per spatio di tredici anni senza repugnanza alcuna, hò esercitato tal carica nella sua intiera autorità, si nelle guerre de Paesi bassi, come in Francia, & ne gl' ultimi quattr' anni, non vi essendo Generale, ne Luocotenente Generale della Cavalleria, & massime

nel

nel secondo viaggio, che l' Duca fece in Francia, sospese compagnie à Capitani, feci imprigionar officiali, e feci amministrar giustizia à soldati, non altrimenti che harrebbe potuto far il Generale.

Ma se alcuno mi dicesse, che l' Maestro di Campo Generale dell' Essercito elegge, e distribuisce i quartieri, dà gl' ordini, & comanda in simil cose al Commissario: Io rispondo che qui si parla della Cavalleria per se stessa fuori del resto dell' essercito, dove il buon ordine ricerca, che sij officio da poter disporre i membri à luoghi loro: Dipoi basta al Commissario in tal caso, che se li fosse assegnato luoco, che per ragione uoli rispetti non li piacesse, il poter, & douere con protesti di mandar il cambio da esso Maestro di Campo, toccando à lui à render conto de' cattivi successi, ragione che giustamente dourebbe liberar il Commissario dalli comandamenti del Generale ancora, e molto più del Luocotenente generale.

Hor sendo questa carica di tanta autorità, & versando intorno un membro sì principale dell' Essercito, e sì nobile per dar sì hoggidi le compagnie per il più à personaggi, e Principi, come molti ne sono stati sotto la mia carica nell' entrar in Francia; se esperienza, & se costumi in ogni capo si ricercano, in questo sopra tutto deuno ritrovarsi: Grande Prudenza, e grande destrezza conuiene, ch' habbi un Commissario, molto composto nelle sue passioni conuiene che sia per

Comissario generale trouandosi cò la Cavalleria cò'l corpo dell' essercito, deuedi mandar al Maestro di cà po generale il cambio de posti pericoli e protestarli.

Qualitàdi che si ricercano nel Comissario generale.

Commiffario non fi
moſtri par-
tiale.

Quãto gio-
ui al Comiſ-
fario il fa-
per, in che
côcetto ſia
tenuto, e co-
me lo potrà
inueſtigare

Commiffa-
rio ſomma-
riamête de-
cide molte
differenze,
intorno alli
bottini & al-
tre ancora.

*Ben commandar à diuerſe nazioni, à diuerſi capi, quali per il faſto della nobiltà, e potenza ſono difficili, conſe-
nendoli conoſcere le nature de tutti, i capricci, le preten-
ſioni per accommodarſi tal volta à quelle, e dar ſodis-
fatione, quanto più può, à tutti: Nè vi è il più pericolo-
ſo paſſo per cadere in vn odio, e perſecutione Vniuer-
ſale, che il dar ſoſpetto di partialità, onde per eſſer coſa
difficiliſſima il contentar ſempre ogn' vno, nel reparti-
mêto de' quartieri, e fattioni, deue vn' altra volta egua-
lar, e compenſar i commodi, dando ſodisfattione à chi
era reſtato con diſguſto, il che darà à conoſcere, che l' at-
tione di prima non fu per partialità: Et ſe ſi dilettarà
di ſpiare per perſone fidate & non ſoſpette di adula-
tione, in qual concetto ſij appreſſo i ſuoi, trouerà preſto il
vero modo di procedere; Ma non può in più ſicura ma-
niera cauare tale relatione, che co' l' far accoſtare ſecre-
tamente alcun fidato ad vn corpo di guardia, oue non
è coſa più propria, quaſi per ſfogare la paſſione delle fa-
tiche, e pericoli, che il mormorare e ſparlare de' gl' offi-
ciali, e ſuperiori, però auuertita, che farebbe indignità ad
vn' ufficiale, ſe v'dendo qualche coſa contra di ſe, ne ri-
cercaſſe poi la vendetta.*

*Sendo molto iſtrutto delli coſtumi uſati in guerra
intorno i bottini, o altri affari, potrà egli ſteſſo ſomma-
riamente decider molte coſe con ſodisfattione de' ſolda-
ti, ſendo patiente nell' vdire ambe le parti, ſenza eſſere
di prima impreſſione. Ma ſe il caſo fuſſe importante
& intricoſo più di quello che comporta, vna capacità
ſolda-*

*soldatesca, lo rimetterà nell'V dicore ordinario che lo
 essamini con termini toridici, & insieme con esso poi lo
 riferirà al Generale, aggiungendo il suo parere con af-
 fermare, o contradire, al quale non suole ordinariamen-
 te contradire il Generale. Se il Commissario poi si tro-
 uasse molto lontano dal Generale, o in Campagna con
 qualche Truppa, & avvenisse caso tale, che co' t' non
 darli subito castigo, potesse apportare pericolo maggio-
 re, li basterà il darne parte al Generale dopò l'esecutio-
 ne. Dalle quali considerazioni tutte mi pare poter giu-
 stamente, concludere, che questo officio del Commissa-
 rio generale si deue in caricare, non al Luocotenente
 Generale, come altre volte si è visto, ma al Capitano
 più vecchio, non dico di età, ma di maneggio nel com-
 mando della cavalleria, al quale non si può dubitare
 che manchi l'esperienza, & sarà sempre in tale età,
 che i costumi ancora habbino del maturo, con la cui
 electione si troncheranno le pretensioni, e competenze à
 molti & massime de' grandi, & si faciliterà l'obedièn-
 za, non potendo alcuno ragionevolmente recusare, à
 vergognarsi di obbedire à persona di qualità in quel mi-
 stiere, che si professa, & tanto più quanto ciascuno può
 col tempo sperare di peruenirci anch'esso.*

Del Capitano d'vna Compagnia parti-
 colare. Cap. III.

IN questa carica hanno hoggi mai perduto del suo
 vigore le vere regole, e precetti, perche da non mol-

Generale
 non suole
 contradir à
 giudicio d
 Commissa-
 rio.

Commissa-
 rio in qual
 caso faccia
 essequir pe
 na Capitale
 di fatto.

Officio del
 Commissario
 pche si deb
 ba incari-
 car al Capi-
 tano più
 vecchio.

Prencipe della Guerra elegge i Capitani.

Inconuenienti ch' appor-
ta nella guer-
ra il dar le
Compagnie
à gradi per-
sonaggi.

Autorità
del Capita-
no di crear
e cassar gli
ufficiali del
la sua Com-
pagnia.

20 anni in qua la militia cavalleresca è salita in tale
reputazione, che una sola compagnia di cento Caval-
li, non solo non è riputata indecente carica à grandi Ca-
uallieri, e Prencipi, ma sia da loro caldamente ambita,
da che è nato, che le compagnie sono conferite dal Pren-
cipe della guerra, come vediamo di quelle di Fiandra
procurarsi, & spedirsi alla Corte di Spagna, & se à
sempi nostri Francesco Ferrasse d' Aualos Marchese
di Pescara, sendo Generale della Cavalleria leggiera di
Milano, hebbe autorità di procedere le compagnie,
cio hebbe per particolar privilegio, come anche il Du-
ca di Parma, onde ne cadettero alcune in persone pri-
uate, ma segnalate di valore. Da questa usanza
di dar compagnie à grandi, due grauissimi danni ha
principalmente riceuuto la cavalleria, il primo è, che
il gouerno è venuto in mano de giouani, & poca
esperti:

Il secondo è, che si sono perduti molti buoni soldati,
quali giudicanda ragionevole, che nel uacare delle com-
pagnie succeda il Luogotenente come seconda persona
in tal carica, & per ordinario di più lunga pratica, ve-
dendosi tolta la speranza di poterui aspirare ò perue-
nire, abbandonano il seruitio.

Hà vn Capitano autorità assoluta di creare &
cassare i suoi officiali, come Luogotenente Alfiero, Fu-
riere, & altri inferiori, però con saputa del Commissa-
rio, nel che non è da passar con silenzio vn abuso d' alcu-
ni officiali maggiori, che vogliono metter mano in simi-
li

li elezioni, non per vigore della loro autorità, ma per modo d'intercessione appresso il Capitano conciosia che s'alienano gl'animi de' soldati, quando vedono per un nouitio lasciar si molti meriteuoli della Compagnia stessa, & ancorche sia della Compagnia, quando vedono che non per meriti, ma per favori s'auanzi. Dal che ne seguono molti inconuenienti, & quello che più importa, è, quando questo tal pretensore lo richiese, sia stato ributtato, ò habbia qualche di sguisto, ò antipathia col Capitano, onde hauuto l'officio (qualoriconosca, non da lui, ma dal fauore de' maggiori) si guadagna l'animo, e domestichezza de' molti, e comincia à cozzar col Capitano, e mostrare di tenerne poco conto, d'onde sogliono venire le fazioni, & sedizioni nella fedatesca della medesima compagnia, di che nissuna cosa è peggiore, & meno rimediabile: Però sarà regola più sicura, & più honesta, a che gl'officiali maggiori lascino libero al Capitano d'eleggere i suoi officiali de' confidenti, & meriteuoli che seno sotto la sua carica.

Abuso di dar gl'officiali per intercessione de' officiali maggiori.

Inconueniente che segue al Capitano per ammetter vn'officiale che, altra volta habbia ributtato.

Capitano deue hauere libera l'electione d' suoi officiali.

De gl'Officiali minori d'vna Compagnia .

Cap. IV.

STando in potere del Capitano l'electione de' suoi officiali, sappi che questa è la più importante azione che possi fare, & il fondamento di tutte le altre, somigliandosi questi all'ossa, che nell'animale sostentano la

la carne, & alle colonne ch' appoggiano soto un grande edificio, ne è sì facile come a' tri pensa, perche non basta

Oltre Pe-
rpetua co-
fa di più si
richieda in
vn' officiale
per esser
anteposto a
gl' altri pre-
tenfori.

per auanzare ad vn' officio la regola generale dell' espe-
rienza, che il più vecchio nell' esercizio militare sij an-
teposto, ne quell' altra regola che si debbano promouere
à grado per grado, onde sia necessario, che il Caporale
più vecchio succeda all' Alfiere, & al Luogotenente,

l' Alfiere, conciosia che la somma della regola stà ne' co-
stumi, quali in diuersi officij si ricercano anche diffe-
renti; onde di ciascuo officio non è ciascuo soldato ca-
pace; Dalche spesso auuerrà ch' alcuni soldatoni vecchi

Capitano
auuerta di
remediar al
le. fattioni
nella sua co-
pagnia.

non hauendo in se stesso cosa di buono, non possono com-
portar di esser lasciati indietro à piu giouani, e cozzan-
do col Capitano, si affaticheranno di tirar molti à se,
co' dir mal di lui, massime con quelli che vengono nuo-
uamente accettati, cosa che come pericolosa deue dal Ca-

Luocotenē
te deue suc-
cedere al
Capitano.

pitano esser oseruata, per rimodiarui à tempo. Da que-
sta regola ancora si caua, che al Luocotenente si deue la
successione nella compagnia mancando il Capitano,
perche gouernando insieme lungo tempo (come collega)
una istessa moltitudine, nissuno meglio di lui si può
accostare à gli costumi del Capitano.

Officio del
Luocotenē
te qual sia.

Il Luogotenente dunque è la seconda persona della
Compagnia, & come tale, non solo porta gran parte del
la carica, ma tutta in assenza del Capitano, & bene-
spesso ancora che il Capitano sia presente, come succede
nelle compagnie de Grandi, quali non vogliono fastidio
massime nel gouerno politico: deue esser di qualità, &

quasi

quasi un'altro Capitano d'auctorità, & credito appreso i Soldati per il suo valore, & maniera di comandando, ò altro buon costume, & la età alquanto matura può in ciò giouarli.

Qualità che si richiedono nel Luocotenente.

Al contrario nell' Alfiere conuiene un certo, che dello Spiritofo, & volonteroso di gloria, come quella hà in mano la guida de gl' altri, onde si ama giouine, alla qual età suole anche esser compagna la liberalità tanto amata da Soldati, quali con niuno altro Officiale più si addomesticano, che con questo: Ma sij il suo modo nelle cose, & si esami il peso della sua carica; non è poca cura quella dello stendardo, me leggiera quell'altra di metter i corpi di guardia, doue sij in presidio, ò alloggiamento, (conciosia, che trouandosi in campagna, tocca il Luocotenente.) Floggidi i Stendardi, e le Bandiere cadono ordinariamente in mano de Giouani Nobili, & spesso per prima arma, che impugnano in Guerra.

Qualità del l'Alfiere.

Alfiere in presidio mette i corpi di guardia; & il Luocotenente li mette in Campagna.

Il Foriere tenuto da alcuni per Officio vile, & perciò, che possi esser esercitato da qualunque Soldato; Onde s'auanzano tal piazza, ma certo, che non intendono, che cosa appartenghi à tal carica, conciosia, che à questo tocca il pigliar il nome, il qual non sempre si può dar in scritto: deue esser persona discreta, acciò, possi ben capire le cose per ben riferirle, & senza errore, cosa importantissima. Il distribuir poi i Quartieri, che destrezza ricerchi, si dirà al suo luogo; adesso dirò solo quanto scandalo si fuggirebbe, si come s'usa già

Officio del foriere non è vile

Al foriere tocca pigliar il nome.

Discretione che si ricerca nel foriere.

Foriere distribuisce i Quartieri.

in

Distribuir
le paghe cō
uerrebbe
più tosto ad
vn foriere,
che al Tenē
te.

in questi paesi, se vi fosse foriere per distribuir le paghe à soldati, il che hora s' usurpa il Tenente, il quale bene spesso non dà quella sodisfattione, che conuerrebbe, trouandosi molti fastidiosi, & importuni nell' esser pagati, quali vogliono vedere, e riueder i conti loro con molte repliche, il che più liberamente, & con minor disgusto faranno presso al foriere, che al Tenente, ò capitano, onde dourebbe bastar loro di dar ordine al Foriere, come debba pagare.

Del Trombetta ancora è grande abuso, come che ogni seruitore anche di stalla, il qual sappi un poco tocar di Tromba à guisa di quella de bracci, sia à tal officio sufficiente, argomento certissimo d' avaritia, ò di grossa ignoranza de Capitani. Faccio l' ornamento che fa ad una compagnia vno che tocchi bene di Trombetta, perche non solo nel sonare consiste il suo miglior officio, come pensano alcuni, ma solendosi mandare le ambasciate al nemico per vn Trombetta, chi non sà, che per darla, e riceuerla come conuiene, li è necessaria buona capacità, & accortezza? e per il contrario accorgendosi il nemico dal modo di esporre l' ambasciata della balordaggine, ò semplicità del Trombetta, non se ne saprà egli seruire come di spia, cauandoli molte cose di bocca, come altre volte e successo? Si è trouato Trombetta così sagace, che oltre l' essequire quanto li era stato imposto, ha saputo di stramense cauar di bocca cose importantiissime, ha saputo notare, e riferire come stij una difesa, come una fossa, & somiglianti particolari, che spesso

Trombetta
deue esser
atto non so
lo à toccar
i segni ma à
portar, e ri-
ceuer pro-
poste, e ri-
poste dal
nemico.

spesso si stenta, e si ridurrà gran fatica per hauerli.

E anche officio del Trombetta il tener la lista delle guardie, & andar à comandarle, cosa che hà un poco dell'odioso quando non sia fatta con bella maniera, generandosi mormorazioni, e parole dispiaeuoli, le quali però, per schiuar i disgusti, non sempre deuono esser riferite al Capitano, ò ad altri che habbino dati gl'ordini.

Soleuansi già tenere due Trombetti, l'uno appresso il Capitano, & l'altro presso l'Alfiere, assentando alle lor tauole, quando non v'erano forastieri, onde si cercauano, e se ne trouauano de buoni in essequir simili officij.

Sono altri officij ancora in una compagnia necessarj, come i Capi di Squadra, & il Marefcalco ma quelli sono sì noti, & questo sì necessario, ch'è superfluo il parlarne, e certo chi non cerca senza guardar à spesa di hauer eccellente Marefcalco, costui non sà che cosa sia il mestiere dell'armi à cavallo, e non considera che nel cauallo con tanta spesa comprato, e mantenuto consiste spesso la vita, & honore del soldato, ne pensa à quante malathie è soggetto questo animale, per esser sottoposto alla volontà dell'huomo in beuere, mangiare, affaticare, & riposare come, e quando li piace: Vna sola inchiodatura; se non s'hà tempo di tenerlo in riposo, ò riguardo dall'acqua, è atta à guastar un cauallo; Hor quanto più un riscalda-mento per souerchia fatica, & altri patimenti so-

Trombetta tiene la lista delle Guardie e quelle v' à coman- dare.

Trombetta non sempre deu- de riferir i disgusti che li dano i solati.

Trombetti come soleuano esser tratti e trattati vno dal Capitano & l'altro dall'Alfiere.

Capi di Squadra nelle compagnie.

Marefcalchi eccellenti de uono esser nelle compagnie.

liti in questa cavalleria? Sia dunque il Mareſcalco pratico, & ſufficiente, & il Capitano li faccia qualche auantaggio per trattenerlo ſodisfatto, ſendo parte importante per tener la compagnia ben all'ordine.

Del Capitano di Campagna. Cap. V.

Officio del
Capitano di
Campagna.

Capitano di Campagna in queſti paefi baſſi è il medefimo che in Italia Barigello, ò in Al magna Profos, officio tanto importante, quanto importa la Giuſtitia in vn campo: l'abbondanza del viuere: l'hauer in buon numero buone guide de paefani: Il tener l'eſſercito purgato de vagabondi: Il render neſta la Campagna de ladri, & aſſaſſini per ſicurezza de viuandieri: Lo ſtar con l'occhio aperto, acciò ſijno offeruati gl'ordini, e bandi, concioſiache poco, ò nulla giuarebbe il farli publicare, ſe non vi foſſe chi la faceſſe offeruare. Alui tocca il procurar de ſapere à che prezzo comprano i mercanti, & conducono la loro mercantia, & ſe ſia buona, o nò per riferirlo al Commiſſario, acciò poſſa dar alle coſe prezzo da poterui ſtare il mercante & il ſoldato, quale acciò non ſij fraudato, uſarà diligenza intorno le miſure, & i peſi, tenendo per ciò ſempre qualche miniſtro in piazza, che giouerà anche per i romori, e violenze, che poſſono auuenire trà chi vende, e chi compra.

Capitano di
Campagna
deue ſèpre
tener qual-
che ſuo offi-
ciale nella
piazza de vi-
ueri.

Egli tien cura del bagaglio nell' alloggiare & marciare come al ſuo luogo ſi eſplicarà.

On-

Onde hà bisogno de molti ministri, & aiutanti: de ue esser persona intelligente , accorta , e sofferente delle fatiche .

Sendo l'officio molto odioso, deue esser molto discreto, distinguendo da persona à persona nel suo modo di procedere, senza però lasciarsi disprezzare, ò strapazzare da qualunque si voglia, non con farne risentimento, ma relatione à superiori, quali in nissun modo deuno lasciar senza castigo l'ingiurie e fatteli.

Sopra tutto non lasci mai il suo bastone , segno di reggimento, & giustitia, per Cacciar mano alla spada, perche potrebbe esser percosso senza timor di castigo .

E tanto basti hauer detto de gl'officiali, de quali molte altre cose si trouaranno sparse trà gl'altri libri, che per fuggir la molestia del ripetete cose lunghe, si lasciano à i discorsi delle loro materie..

Hor veniamo alla soldatesca di questi Paesi, considerando l'origine della sua corruzione : il modo della Correttione, e Riforma , e finalmente la qualità della persona, & armatura.

Origine della Corruzione della Caualleria.

Cap. VI.

TRà le Chimere che spesso formano quei scrittori che stanno su l'contemplare , e conferir i tempi antichi con i moderni , lodando quelli che mai viddero, & biasimando questi, che non bene co-

D 2 noscono,

Capi di guerra non deuno dissimulare le ingiurie fatte al Capirano di Campagna. Capitano di Campagna. mai lasci il suo bastone per metter mano alla spada.

noscono, le più strauaganti sono quelle, che si fanno intorno la disciplina militare, la somma della quale consistendo nell'esperienza, non è possibile che da uno inesperto al tutto sij penetrata sino alla prima origine, & fundamenti. Dicono alcuni che le commodità, & agio che si permettono à soldati corrompono la buona disciplina, onde da grandi Capitani sijno stati corretti esserciti corrottiissimi con leuar loro molti commodi, e raddoppiar le fatiche. A me pare che le commodità tolte: & le molte fatiche aggiunte, sijno state la prima origine della Corruzione della Caualleria in questi Paesi bassi: nella qual materia deue considerarsi, ch'al fine del soldato, come d'ogn' altro huomo, può essere l'utile, ò l'honore: ò ambidui insieme; Ma è cosa vana il pensare, che possi esser solo l'honore, perche noi vediamo grandi Cauallieri sotto colore de' Venturieri andar pescando cariche, e poco dopò mendicando mercedi; hor quanto più conuerrà ad una persona priuata, e di poche facultà, il qual cerchi accommodarsi per la vecchiezza? L'utile, ò comodo honesto del soldato può esser, & ordinario, come il soldo, & straordinario, come il premio, quello sarà puro utile, & il premio sarà honoreuole ancora. Gli Romani cauaron molti maggiori commodi della militia che non fa la nostra soldatesca, all'hora ancora quando per trecento quarantasette anni dopò la edificazione della Città militarono senza soldo, perche gl'era del publico somministrato il necessario: Era partecipe delle prede, e de gl'offi-

Caualleria in Fiandra come vengono a fregolarli per le poche commodità e souerchie fatiche.

Antica Disciplina de Romani, e loro Institutioni militari come poterono rendere gl'Esserciti Vittoriosi e formidabili.

gl'uffici, & dopò con la mutatione de' tempi vennero à seruire con mediocre paga, cioè duoi oboli al fante, quattro al Centurione, sei al Caualliero per ciascun giorno: e sei oboli faceuano vn denaro equiualente al nostro Reale: hebbero in oltre lungo tempo, se crediamo à Polibio, il fromento, & orzo in dono, l'armi in prestito dal publico, hebbero il cauallo, & le tende; agionggi, ch'erano tutte persone ch' in Roma poteuano viuere del loro senza necessit' di paghe, ò di far essercitio mechanico, & i Cauallieri erano dell'ordine Senatorio: Cauauano anche vn' altro commodò dalla militia, ciò era che per questa vnica via erano fatti partecipi dell'amministrazione della Republica: haueuano sempre qualche parte delle prede ch'ogni anno si faceuano ricchissime si distribuivano loro i Campi, che à nemici si toglieuanò per castigo.

Quali guadagni cresciuti trà le altre grandezze della Republica, non era gran cosa, che il fromento & orzo non fosse loro messo in conto delle paghe massime, che à vilissimo prezzo si distribuua da vn Senatore, il quale non mercatando, ma ambendo gloria, prouedeua al vantaggio de' soldati.

Al tempo poi de' gl'Imperatori, crescendo il prezzo alle cose, crebbero anche le paghe: Cesare le duplicò, & altri poi le alzarono fino ad vn denario il giorno al pedone, due al Centurione, e tre al Caualliero: Et che queste commodità fossero bastevoli, & soprabbondanti, da questo si vede manifestamente,

mente, ch'ogni mese si depositaua parte della paga appresso l'Insegna, e nel ritorno alla patria se li restituiua.

In quanto all'utile, ò comodo honoreuole, erano i premij certissimi, in modo che ad una tal azione di valore, era tal sorte di premio dato publicamente con molte lodi, onde sapeuano certo, che dopò un tal seruitio, è dopò tanti premi guadagnati, harebbero un tal grado, e talmente lo sapeuano, che se nella scelta il Tribuno non glie lo daua, ricorreuano al Console, trouandosi tutto scritto ne' & uoli. Hor date à me un' essercito tale, sì ben fornito de tanti commodi, che vi prometto, per corrotto che sia, renderlo ben disciplinato; Ma non ardirò già di prometterui, ne è possibile che prometta alcuno, di pigliar à mantener in disciplina & ben regolato un' essercito priuo delle sue commodità, come è quella *Caualleria de Paesi bassi*. Perche se consideri l'utile, ò comodo ordinario, *Hà un Cauallegero sette-filippi talleri, ò sessanta reali al mese, ne questi spesso riceue in molti mesi, Et quando bene li riceuesse, è impossibile, che possi con essi sostentar se stesso, un seruitore, e due caualli il che forsi poteua per l'abbondanza del paese, quando fù imposto tal soldo: d'onde si cauerà poi il vestire? come risparmiarà per ricomprar un cauallo se li manchi il primo? In oltre doue prima un soldato con venti, ò venticinque talleri era ben montato, à pena sarà con cinquanta, ò sessanta in questi tempi, ch' hanno triplicato il prezzo à tutte le cose: forsi dirassi, che*

Necessità, e
miseria della
soldatesca de
nostri tempi.

che à questi mancamenti suppliscano trè, ò quattro scu di al piu di capo soldo che si dà ad alcuni pochi? Ne che vi sia trà tanto malc alcun ristoro, ò certa speranza di ascendere mediante il valore? certo no, conciosia che niuno può sperare, ne anche di arriuar ad un Capitaniato, poiche si e cominciato à darli per fauore à Grandi, & inesperti del mistiere; & se pur se ne dà qualch' uno à qualche soldato priuato, bisogna che sijno più che grandi i meriti, e la prima compagnia che si riforma, sarà la sua: T all' hor vediamo ancora darli compagnia ad un Capitano stracco d' Infanteria, quasi che sia una cosa istessa il maneggio de fanii, & de Caualli, le quali cose tutte aiutano à corrompere e perdere questa disciplina, perche vedendosi quelli d' animo più nobile e corraggioso attrauerzata la strada de gl' honori sdegnano il seruitio, e gl' huomini da bene vedendo non poter sostentarli senza rubbare, lasciano il mistiere, & quei che restano, si danno talmente al rubbare, che con l'ultima rouina della seruiata compagnia, non resta loro se non il nome di soldato; Et il rubbare chi glie lo vieterà, se la necessità, non ha legge? chi intenterà castigarlo senza euidente motiuo d' ammottinamenti: Et il dissimularlo non dà loro una tacita licenza di rubbare? Alla frequenza del qual vitio, non è stato picciola occasione l'incommodo di suernare in campagna à buona parte della Caualleria per mancamento de villaggi à si gran numero che se ne tiene: quiui alla libera, & in grosse truppe se ne vanno alla busca, ò pecora a
che

che dicono per honestar il nome: Ne si contentano del sufficiente, ma ingrossata la coscienza à poco, à poco, danno in peggio: Quindi nelle compagnie vien causata la moltitudine delle donne, e figliuoli, & de tanti bagagli per condurle insieme con le robbe non hauendo certo alloggiamento da lasciarle: Quindi lo struscio de caualli, non solo per alloggiar per ghiacci, & allo scoperto, ma per il continuo scorrere alla preda: Quindi la ruina del paese sino à gl' incendij, tant' oltre arriuano le infette conscienze, il cui rimorso poi raddoppia ne' pericoli lo spauento: distraggono il pensiero la donna, i figli, le bagaglie, da quali non si possono distaccare nelle occasioni delle fattioni, ma sime repentine, tanto sono diuenuti d'animo vile, onde non si vedono più, come già soleuano, soldati, che instantemente ricerchino di esser lasciati andare à trouar il nemico: Sarebbe pur anche qualche temperamento à tanti disordini, se i Capitani istessi non fossero ammacchiati dell' istessa pece.

Sino al tempo del Duca d' Alba, che parue dar forma à questa Caualleria, cominciò à perder assai, perche volendosene seruire à gl' officij e della graue, e della leggiera, si perdè molta nobiltà, la quale non potena patire tanto strapazzo, ne mantenersi de caualli; Et in fatto si è veduto che l'hauer voluto i Generali de nostri tempi trauiagliar troppo l' essercito con molte necessità, e fuori di stagione, è stato in gran parte causa di rouinar i soldati, à guisa si guasta vn buon cauallo per molta fatica. Dunque sarà vero, che le molte fatiche, & poche

Caualleria
leggiera de-
ue confer-
uarfi cō grã
riguardo.

che commodità date à soldati corrompono la buona disciplina, & non al contrario come altri dicono.

Della Correttione, e Riforma della Cavalleria. Cap. VII.

PAre dunque à me più chiaro che la luce del Sole, che il Prencipe della guerra, e quelli che lo consigliano, sijnò in grande errore, mentre cercano restringersi, & assortigliarsi nelle paghe, doue più tosto douerebbero imitar i Romani in ciò che inuentarono di buono, & essaminar la mutatione de tempi, ne quali si è alterato il prezzo alle cose, e secondo questo, accommodar il Soldato in modo, che non venghi in necessità, la quale discacciando l'obediènza, soglie la disciplina.

Essaminino i ministri le forze loro, e douendo diminuire, tolghino più tosto del numero de Soldati, che delle commodità necessarie, sendo certo che la disciplina & il valore de soldati opera più nelle fazioni militari, che il numero.

Molto meglio dunque sarebbe riformar tante Compagnie che si tengono in questi Paesi bassi mal pagate, ad vn certo numero, al quale potessero bastare le contributioni del paese per suernarli in luoco certo e fermo, doue saluassero la moglie, e i figli, & i bagagli, la doue al presente si mandano ò lasciano andar i Soldati all' abbandona per questo, e quel Villaggio con

Côfiglio di Giorgio Basta di ridurre le compagnie a tal numero che bastino le contributioni, & i Villaggi p'suernarli.

E tanti

tantissimi inconuenienti, quanti si è detto: Consiglio non solo appoggiato su l'auttorità de grandi Capitani, come fu il Duca d'Alba, ma che se bene sarà bilanciato da Principi, non sarà riputato odioso, perche metta mano alle borse loro, ma degno di lode, come quello che con un poco più di spesa, rispetto l'utile, compri loro disciplina, e valore, & riscatti le Prouincie dal guasto continuo. In questo modo non sarà difficile il gouernar gente che à mal fare non habbi coperta alcuna, proponendo buone leggi, & qualche più importa procurandoli la debita obediienza son ogni seuerità senza perdonar ad alcuno sotto qualunque pretesto, ch'altrimenti, ne acquistareebbe nome di parziale, & odio appresso i soldati, cosa tanto più pericolosa, quanto maggiore sarà l'officiale, e di comando sopra diuerse nationi, oltre che si dà effempio, & occasione ad altri d'arrischiarsi à far l'istesso.

Soldatesca
ben pagata
si può tener
in disciplina
na con la fe
uerità.

Ordini mi-
litari da pu-
blicarsi, &
offeruarsi
nella caual-
leria leggie-
ra.

Le leggi, & Articoli da proporsi, deuono contenere tutte quelle cose ch'abbracciano la disciplina militare, che pur troppo al lungo trattano i scrittori: Noi qui supponendo le buone leggi intorno il Culto diuino, come il far tenere effectualmente il Capellano, il castigar seueramente le biastemme, il prohibir i giuochi incitamento d'esse, dissipamento de denari, & origine di discordie con simili altre politiche intorno i costumi, n'accennaremmo solo alcune che sono più particolari, e necessarie da offeruarsi in questa Caualleria, come le seguenti, cioè.

1 Che

1 Che nissuno Capitano accetti soldato d'altra compagnia senza licenza sotto graue pena, ne possi creare nuouo officiali, senza participatione del suo Generale, acciò conoschi la qualità della persona, & perche si trouano soldati vecchi, da non poter più resistere alle fatiche, & cariche di figliuoli, questi si leuaranno delle compagnie, e si manderanno à castelli, ouero si prouederanno di qualche piazza morta, per il che altri s'inanimiranno à seguir il mestiere delle armi, e si darà luogo à chi può meglio essequire il seruitio del Prencipe.

2 Per schifar il molto imbarazzo che troppo ritarda il moto della caualleria: Niuno possa condurre donna in Campagna, sia moglie, ò no. Che nissun soldato possi tenere più d'un cauallo di seruitio con un bagaglio, e caso che per qualità di persona, se ne hauesse à concedere d'auantaggio, che il Capitano non possi dispensare senza saputa del Commissario generale, il quale ne hà da tener particolare lista, e che niun officiale possi condur carro in campagna, eccetto uno il Capitano.

3 Che si stabiliscino premij à valorosi soldati, come castigo à cattiuo, & in particolare circa il seguir lo stendardo, & obedire à cenni della tromba, come anche chi abbandonerà, lo stendardo, mentre starà in arborato, sia punito nella vita: e nello scaramuciarfi, ò altra fattione, sonandosi à raccolta, subito se retiri sotto pena arbitraria, anzi che il Capitano medesimo sia obligato ogni volta che lo stendardo entra di guardia, dunque sia, entrar con esso senza scusa alcuna.

4 Per schifare l'andar vagando, e prouedere che le Compagnie sijno pronte à tutte le occasioni, s'obligarano gl'officiali, che resedino alle loro Compagnie, dalle quali non se ne assentino senza licenza del superiore; Et se alcun soldato uscirà à tal effetto di suo volere, sia castigato nella vita.

5 Sendo ch'è di grande sodisfattione alla soldatesca il metter qualch'ordine à i bottinati, onde ciascuno ne goda; per tanto s'ordinerà, che tutti i bottini, eccetto del giorno di Battaglia, si repartischino in tutti quelli che si sono trouati in tal fattione, riconoscendo con qualche uantaggio quelli che si saranno segnalati, tanto nell'investire, quanto nel seguir la Vittoria, rifacendo dell'istesso bottino i danni riceuuti de cavalli morti, ò strappiati, e de soldati feriti: Et acciò il bottino non sij fraudato, trasurandone qualche cosa, si prohibischi la fraude sotto pena della vita; Et quel soldato di detta compagnia, che sapendola, non la manifesterà, perda la parte che li potrebbe toccar del bottino.

6 Perche da certi tempi in quà si sono visti molti Ammotini per prima insolti nella Caualleria: Qualunque si trouarà in alcun motino, sia publicato per infame, Et il suo nome sia mandato per tutte le Prouincie soggette a Sua Maestà insieme co'l bando perpetuo.

7 Quali cose acciò sijno molto ben offeruate, conuiene molto bene stabilire l'autorità si à Capitani, Et officiali particolari, come al Capitano di Campagna: s'ordini

dini per ciò che il soldato, al quale commandi qualche suo ufficiale che vadi prigione, lo essequisca sotto pena di essere publicato per infame; Et per riputatione d'essi ufficiali, il Capitano di Campagna non entri ne' Quartieri d'alcuna Compagnia per far ribusca, o pigliar qualche malfattore senza saputa loro: & all'incontro eglino saranno obligati à consignar i malfattori, altrimenti essi ne haueranno à render conto.

Della qualità del Soldato, Armì, & Cauallo.
Cap. VII.

Seruando ad altro luogo l'origine di diuerse specie di Caualleria, dico hauer ciascuna nel combattere, o altri vsi di guerra, una certa diuersità de fini che necessariamente ancora ricerca qualità diuerse di persone, armi, e cauallo: onde non tutto quello che può in una ammetter si, sarà concessa all'altra: & per breuemente spedire questa materia, l'arcobugiero ritrouato in Piemonte per sorprendere, e disloggiare le Compagnie de caualli nemici per quei Villaggi contorni, se bene buona parte delle fazioni ch' à lui toccano sono essequite à piedi come in pigliar, e difendere alcuni passi, molte altre nondimeno consistono in presterza, & velocità, come nel soccorrere piazze, nello scorrere, nel cacciar chi fugge, & somiglianti: sarà armato di spada corta, & arcobugio di tre piedi almeno lungo, con portata d'un'oncia di balla: habbi in vece di fiasta
lega-

Areobugiero à cauallo quando e per che sia stato inuentato.

Effetti degl' Arcobugieri e come debbano esser armati.

legato alla coscia dritta vno stuccio di corame con dodeci caricature di carta ligata con la balla all'vfanza de ferraiuoli, & vn'altro stuccio con sei caricature attaccato al fodro nell'arcione, & la chiave seruirà di fiaschetto per il poluerino; nel qual modo sarà più sbrigato per metter piede à terra, passar per boscaglie senza intricar i cordoni, & più destro in recar l'arcobugio, & girar al corpo delle lance, ò d'altra armatura, che lo senti. Se li deue strettamente prohibire di mai venire alla spada come corpo disarmato, eccetto quando altrimenti non si può defender, ò seguendo il nemico:

Arcobugiero nõ deue adoperar la spada se nõ quando nõ puo altrimente.

Arcobugiero perche non debba hauer petto ne morione

Alcuni lo armano con petto à botta, & un morione, onde possi aspettar vn'inconero di lancia, ò di pistola: ma pare à me che confondano gl'offici, anzi li corrompiño, mentre in vn solo ricercano tanti seruitij, non si accorgendo, che lo priuano della destrezza sua propria qualità in presto ricaricare, smontare, rimontare & scorrere: Vero è che se vno si trouasse in presidio con solo cento caualli arcobugieri, sarebbe buono armarne fino in quaranta che facessero corpo, & sostentamento al resto da poter ricorrere à caricare gl'arcobugi sotto il

Quando sia vtile l'armare alcun arcobugiero.

Cauallo del l'arcobugiero perche debba esser buono.

lor calore. In quanto al cauallo, non vogliono alcuni sia di prezzo, perche dubitando di perderlo, non sarà sì pronto à smontare, friuol ragione in vero, conciosia che suppone, che si ammettino persone nel seruitio, ch'habbino più cura dell'interesse, che dell'honore: & chi non sà che douendo seruir per corridori, e pigliar lingua, faranno maggior seruitio, e con più cuore trouandosi bene à

ca-

cauallo, che mal montati : si può indubitatamente dire , che buona parte del seruitio della caualleria consista nel buon cauallo, onde se ne deue hauer gran cura; & il soldato che isparmierà il vitto, e vestita per esser ben montato, s'accorgerà nelle occasioni, da quanti pericoli della vita lo possi scampare, & in quante commodità d'acquistare honore, lo possi portar sicuramente un buon cauallo. Da queste cose id cauo, che la principal qualità d'un arcobugiero à cauallo sij l'esser giouane, e robusto, consistendo il suo modo di procedere in gran destrezza, onde i Valloni, & i Borgognoni riescono in tal armatura assai migliori dello Spagnuolo, & Italiano, perche questi stimando assai l'infanteria, in essa impiegano la loro nobiltà, & se d'essi sono alcuni montati à cauallo, non è stato se non per essere già stracchi del mestiero à piedi, nel quale non habbino potuto far progresso, parendo loro come un riposo il marchiar à cauallo, e senz'armatura, ilche più che ad ogn'altra natione è successo à gl'Italiani, dopò che si cominciò a leuar terzi di loro per questi paesi. Ma i Borgognoni, & Valloni leuano di prima electione al mestier di guerra compagnie di quest'armatura, onde si vedono giouani, & molti nobili trà di loro.

Arcobugiero deue esser giouane e robusto. Valloni & Borgognoni buoni arcobugieri.

La lancia ritrouata per furar e diuidere vno squadrone, ricerca velocità, & lena per l'Vrto: Deue hauer migliori caualli, che chiamiamo caualli di prezzo: Mentre la paga sù sufficiente, a mantener honoreuole cauallo, stette al più in mano de nobili con grande

Effetti & requisiti della lancia.

de riputatione, ma dopò caduta in genze bassa trauagliata, e strappazzata, non solo perdeste assai nella qualità del cauallo, ma anche nell'armatura di fusando molti pezzi, come genocchiali, e cosciali, ò scarfella che chiamiamo: Et se per il grande strappazzo si è comportato che si lasciassero i genocchiali, certo ch' il cosciale à nissun modo deue esser lasciato, venendo à quella parte it più delle ferite, anche di pistola, le quali sogliono esser mortali: Porterà una spada, ne larga, ne stretta, & lunga alquanto meno della misura di Spagna con la punta, più tosto rosonda, che altrimenti, conciosia che passa ogni camoccia, ò bufalo, ò dante più d' ogni altra, e massime dello stocco; la terrà ligata alla coscia cò una cintura, acciò saltellando nel correre, non gl' eschi del fodro, ò nel cacciar mano dia à dietro la cintura: Cacciato mano, e disegnando di andare à ferir il nemico in qualche parte che vede scoperta, auuertischi à non ferir cò'l moto del braccio, come si fa standosi à piedi, perche la distanza lo ingannerà, & massime trouandosi con la visiera serrata; ma per accertare, pigli la mira con la punta della spada, come quando si vuole ferir di lancia, dall' appoggiar in poi, douendosi la spada sostentare cò'l polso, acciò non accertandosi, non vadi in pezzi: sostentata così la spada, & accompagnata la punta con l'occhio spinga il cauallo d' un galoppo serrato contra il nemico, che sempre ferirà più giusto, e con maggiore forza, che cò'l moto del braccio: Et se anderà a ferir il cauallo, auerta di profundar la ferita in modo, che non potendo

Spada del
Caualleggio
ro qual deb
ba essere.

Ragioni co-
me debba il
Caualleggio
ro oprar
la spada.

Soldati nel-
la mischia
come debba
no assicurar
i colpi ne
caualli nemi-
ci.

potendo vscir il sangue, ne resti il cauallo del tutto immobile. : *Maniera di ferire usata dal Capitano Demetrio mio padre nelle guerre di Piemonte, nella quale hauena in tal modo esercitato i suoi soldati, che subito che si mischiauano trà nimici, faceuano danni grandissimi à loro caualli.*

La lancia poi, arma che ad essere bene operata ricerca essercitio, e maestria non poca; astrauerfando il collo del cauallo, v`a per l'orecchio sinistro à ferire, non il Caualliere, ch' hoggidi arma troppo forte, ma il cauallo: non in fronte, percioche è picciolo bersaglio, ma nella spalla sinistra, doue la ferita è più sicura ad astringere: Onde è proprio della lancia il dar per fianco. Et il primo suo tentatiuo di guadagnare al nemico il lato sinistro: il medesimo che fa l'arcobugiero, incrociando anch'egli i suoi tiri al collo del cauallo verso la sinistra: tutto all'opposito della Pistola, e Lancia Vngara, o Turchesca, quali tirano al dextro. Oltre la lancia porti vna pistola, non perche pensi hauer da essa qualche vantaggio à consequir l'effetto principalmente intento, cioè forar vno squadrone, che non ha potuto la lancia, come altroue se ne dirà la ragione. Ma perche li può molto giouare in vna ritirata, & in caso li fosse caduto sotto il cauallo per farsi luoco con essa in mano per saluarfi.

Et perche all'intelligenza d'vna specie aiuta la cognitione dell'altra, se bene pare fuori del nostro proposito, tuttauia dirò, che

Lancia come debba esser adoperata per far colpo.

Qual sia il proprio vantaggio della lancia per conseguir il suo fine.

Arcobugiero come ferisca.

Pistola Lancia Vngara, e Turchesca come feriscano.

Cauallegero porti vna pistola, & à che fine.

Nota.

F

La

Corazza,
suoi effetti
e requisiti.

Corazza,
queste ditrot
to, e dando
carica, di ga
loppo.

Vedi nel fi-
ne del quar-
to libro.

Quanto sia
più facile,
il levar Co-
razze che
lancie.

*La Corazza ritrouata per le Battaglie grosse à so-
stenere, ò portar via uno squadrone nemico, conuiene
hauer in se una certa sodezza, e grauezza: non uà
ad inuestire con maggior moto che di trotto; Et nel
caricar chi fugge, di galoppo, onde hà bisogno di ca-
uallo forte, benche graue: non scarica la pistola; se
non à pochi passi tanto che abbrucci, e molti uanno
ad accertar il tiro appuntandolo fino su la coscia, ò al-
tra parte del nemico: è di passata maggiore che la lan-
cia, passando bene spesso un petto; Ma saluiamo il
dirne più oltre ad altra miglior occasione, bastando so-
lo accennare in proposito del presente Capo, nel quale si
tratta la qualità de soldati, per farne leuata, che sem-
pre sarà più facile l'affoldar grosso numero di Coraz-
ze, che di Lancie per l'esquisitezza che queste
ricercano maggiore de caualli, e di
prezzo, che non ricercano le Co-
razze, alle quali bastano
caualli mediocri, che
in ogni par-
se
facilmente fitro-
uano.*

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO SECONDO.

Nel quale si tratta dell'Alloggiare la
Caualleria.



Luata, & ammassata la gente segue il pensiero di alloggiarla militarmente, Materia che comprende la consideratione dell'officiale à cui tocchi: Della distributione d'essi Quartieri: Del modo di assicurarli, & d'assaltarli; Nelche s'auuertischi ciò, ch'altroue fu supposto, cioè parlarli quì secondo l'usanza di Fiandra, doue si alloggia al coperto per i villaggi, come anche in Francia per particolar commodità di quei siti attrauerfati da spesse riuiera, ò Canali, doue si trouano passi angusti de Ponti, Argini, ò Dichi, cosa che dà gran merauiglia ad alcuni, che ciò non hanno veduto: onde non hauendo eglino inteso essere mai stati disloggiati esserciti, ò tagliati, l'attribui-

Alloggiar
della Caualleria s'intende all'vso di Fiandra.

F 2 scono

Militia come fosse raffinata da dui famosi guerrieri de nostri tempi.

scono à goffaggine di questa militia. Ma assai più goffi sono costoro, che parlano di ciò, che non fanno: Perciò che si come da molti anni in dietro, per non dir etadi, non si è trouato à fronte un paro de Capitani eguali di valore, d'esperienza, e diligenza in voler saper tutto, anzi in voler vedere & assistere, quali furono un Henrico IV. Rè di Francia, & un' Alessandro Duca di Parma; così si è visto in queste ultime guerre di Francia assotigliata al possibile la militia in ogni sua parte, ma particolarmente l'alloggiare, nel che continuamente si gareggiò in sì lungo camino del Duca di Fiandra à Parigi, e da Parigi in Fiandra co'l nemico sempre al fianco.

Carica dell'Alloggiare à chi appartenga.

Cap. I.

Commisario generale elegge ripartisce, e riuende il sito per l'alloggiamento.

Non è dubbio alcuno che questo è proprio officio del Commisario generale, al quale come Maestro di Campo tocca particolarmente l'elezione del sito, e la cura del repartire, l'alloggiamento, e riuedere se siano stati eseguiti gl'ordini da lui dati, sendo cosa così pericolosa di farui errore, quanto ogn'altra che possi esser nel mestiere dell'armi, poiche riposandosi, è stando spensierato quasi tutto l'essercito, se non vi si usi buona diligenza, potrebbe repentinamente da molto minor numero esser destrutto: Perciò, & per li molti affari del Commisario, à sua elezione, vien dato dal

Ge-

Generale un' aiutante, che chiamiamo Forier maggiore, il cui officio è di andare à riconoscere i posti: darne relatione al Commissario, & riceuere gl' ordini di ciò, che s' habbi à fare: Et perche è cosa molto difficile la cognitione de' siti, non solo à relatione altrui, ma anche al proprio occhio, perciò molto l' aiuterà l' hauere qualche disegno per saper mostrar in carta i commodi, & incomodi che vi sono, massime le venute del nemico: si può dalla carta uniuersale del paese hauere qualche luce, come sarebbe d' un lungo cammino in certi passi principali; Ma l' intender i particolari, & minutie d' un picciolo contorno, ne si può da queste carte troppo uniuersali, ne si deue fidare, per essere molte false, senza l' aggiunta de' diligenti informationi prese da Paesani, de quali hauerà sempre più uno dal Capitano di Campagna. Al medesimo Foriere, come aiutante del Commissario, tocca ancora la distributione delle guardie, delle quali tiene lista, e dà con saputa d' esso Commissario, il nome. I Forieri dunque delle compagnie particolari deuoно andare dal Forier maggiore à præder il nome: E nell' andar à compartir gl' Alloggiamenti, seguirlo, ciascuн accompagnato da uno, ò due soldati per rimandarli à guidar la compagnia al Quartiere assignatoli, & massime di notte, conciosia che senza tal diligenza può facilmente andar vagando, & perdere quel tempo ordinato al riposarsi. Il Capitano di Campagna ancora manda sempre uno de' suoi co' l' Forier maggiore à riconoscere il villaggio per guidaruelo poi,

non

Generale & il carico di Forier maggiore à chi viè nominato dal Commissario. Forier maggiore, suo officio, è requisiti. Cognitione d' un contorno, che si caua dalle carte. Paesi nõ basta all' informatione che ne deuoно hauere gli officiali. Informationi si deuoно hauere da Paesani. Forier maggiore distribisce le guardie, e dà il nome à Forieri. Forieri minori deuoно seguir il maggiore quando va à compartir l' alloggiamento Capitano di Campagna deue mandar co' l' Forier maggiore huomo che lo sappia di poi guidar al Quartiere.

Capitano di Càpagna de ue prender in scritto il nome de Quartieri & il posto del bagaglio. Capitano di Càpagna al segna la piazza à viuandieri.

non bastando che prima habbia procurato hauer in nota da esso Foriere il nome de Quartieri, doue si hà d'alloggiare & l'ordine in scritto del posto, ò luoco ch'ha uerà da tenere con il bagaglio, douc arriuato, assegnerà alli viuandieri e mercanti la piazza secondo l'ordine hauuto, & procurerà che i carri eschino dalle strade; acciò restino sbrigate per l'occasioni dell' Arma.

Della distribuzione de Quartieri.

Cap. II.

Molto discreto conuiene essere l'officiale in dar à ciascuno tal Quartiere che sia conforme alla qualità della persona, e del luogo, quale sendo molte volte incapace, fa che non sempre si possi sodisfar à tutti: per non incorrere in sospetto di parziale sarà dunque buona regola l'accommodar meglio un'altra volta quelli che prima sono stati incomodi.

Modo di satisfar alle prerèfioni di ciascuno nel l'alloggiare.

La piazza del viuere sarà nel mezzo del Villaggio più commoda à tutti, & forsi piu remota da ogni assalto nemico, nelche si deue hauer gran cura, come anche in appartarla da quelle Strade, per le quali si hà da correre alla piazza d'arme, la quale se sarà di notte, si collocherà alle spalle, & se di giorno, si collocherà in fronte.

Luoco de-gl' Arcobugieri e delle lancie nel Quartiere.

Verso le venute del nemico parimenti si mettono gl' arcobugieri, & nel cuore del villaggio, le lancie; auuertimenti

simienti tutti che molto meglio s'intenderanno dalle materie, che ne' seguenti capi si comprendono.

Della necessità d'afficurar i Quartieri.

Cap. III.

NIssuna cosa più spesso inganna un Capitano di poca esperienza quanto il credere che per trovarsi superior di forze ò di gente, vantaggioso di posto, o pur à'sai lontano; non possi, ò non ardischi il nemico assaltarlo, presunzione sopra la quale ordinariamente si fondano le sorprese, & massime de Alloggiamenti, doue s'assaltano i sonnolenti, e sproueduti dalli bene ordinati, e resoluti; cosa molto più facile à soccedere nella Caualleria doue conuiene al soldato hauere chi lo aiuti ad armare, chi l'inselli, & imbrigli il cauallo, nelli quali affari bene spesso si smarrisce il seruitore, massime nella confusione della notte, non accertando l'accender il lume, il trouar la sella, ò briglia; onde il soldato prima si troua addosso il nemico, di che sia montato, ò unito con gl'altri; effetto per molti successi notissimo, ma anche molto bene uccellato da ogni esperto, e valoroso Capitano, poi che trà tutte le fattioni, che si possono fare trà Caualleria, e Caualleria, è tenuta la più bella questa del dar sopra gl'Alloggiamenti.

Capitano
nò si fidi tanto nel suo vantaggio che sprezi il nemico p debole che fia.

Auui si che tirano vno Capitano ad assaltar vn quartiere.

Trà Caualleria, e Caualleria come fia bella la fattione del dar sopra vn Quartiere. Vtilità dello star sempre in pronto il Capitano.

Per non ingannarsi dunque, si useranno in ogni tempo, & in ogni occasione le istesse diligenze, come se si

tro-

trovafse vicino il nemico gagliardo, che d'un' hora all'altra fisse per afsaltarti, perche quando ti succeda poi qualche disgratia, ne troverai di scarico presso Dio, e'l mondo, di non haver mancato al debito tuo: & ne guadagnerai almeno un'ordinaria disciplina ne' soldati, onde non sentiranno quel trauaglio, che sentirebbero quando fossero cauati dalle ordinarie fazioni, & affaticati con Straordinarie.

In che consista la sicurezza de' Quartieri.

Cap. IIII.

TVtte le diligenze che si fanno in assicurar gl' Alloggiamenti pare ch' altro non pretendino ch' un modo, ò mezzo di auanzar tempo, onde mai il nemico ti possi venir sopra all'improviso, che tu non possi armarti à tempo, montar à cavallo & vnirti alla piazza d'Arme: Ne tal mezzo può esser altro che diffcultar al nemico le venute, il che si conseguisce, & con l'opportunità de' siti, e con la qualità delle genti à gli siti congiunta, & proportionata: Il sito poi si può considerare secondo una certa vniuersalità, come d'un Contorno, se sia aperto, ò stretto, se sia monte, colle, ò campagna, & questi, se nudi, ò liberi, ò pur soggetti à diffcultà de' passi, boschi, riuiera, & somiglianti ch' additano quali possino essere le venute del nemico: Può anche essaminarsi più particolarmente, come questo, ò quel colle, strada, trauersa, fosso, distanza

Sicurezza de
Quartieri
costrinse in
auanzar tem
po per vnirsi

Il tempo s'a
uanza co'l
render diffi-
cili le venute
al nemico

Essame della
varia natura
de' siti.

stanza fino à qual posto, ò Villaggio, doue si pensa d' alloggiare, che meglio s' intenderà da i seguenti discorsi, ne quali per tener qualch' ordine, farò trè parti di tutto il sito dal centro, per il diametro alla Circoferenza, cioè il Villaggio dentro il suo circuito: la Piazza d' Arme: & il Contorno, applicando à ciascuno le sue genti co' l'loro officio & uso.

Dell' Assicurar il Villaggio. Cap. V.

SI è di sopra detto dell' usanza, e commodità di questi paesi bassi d' alloggiar al coperto per i Villaggi, cosa molto utile, & prima dal Duca d' Alba inuentata, perche una pioggia, un freddo, un ghiaccio basta: in una notte guastar un cauallò, il che tanto più deue auuertirsi doue non solo l' estate ma l' inuerno ancora si stà in arme: Sogliono questi Villaggi esser circondati da giardini con buoni fossi, e gagliarde siepi, & molti hanno attrauersate l' imboccature delle strade di barriere: & quando non l' habbino, pochi carri, ò grossi legni, suppliranno: Onde l' assicurar il recinto è facilissimo, massime che non ricerca maggior riparo di quello che può ritenere l' entrata de caualli: Bene spesso ancora la dispositione del contorno dà al nemico si scarσα venuta, che con una sola ò poche sbarre, s' assicura; ma doue egli può girar d' ogni intorno, massime di notte, d' ogni intorno ancora s' attrauerano le strade, in vece delle quali, si fanno nuoue uscite con tagliate,

utilità dell' Alloggiar al coperto.

Facilità de assicurar i Villaggi in Fiandra.

Villaggi aperti come s' assicurino

G

e spia-

e spianate per i giardini, & altri luoghi più segreti, e coperti, come lontane da strade, ò sentieri ordinarij, onde non ne possi facilmente hauer notizia il nemico per expeditamente risolversi à dar carica ad una sentinella, ò ad un corpo di gente con disegno di entrar alla mischiata con essi: Si metteranno tanto alle sbarre come alle spianate i loro corpi di guardia, cioè è le lance alle spianate, e gl' arcobugieri alle sbarre. Alcuni hanno posto questi corpi fuori delli ripari, ma certo, che più ragionevolmente si porranno di dentro, doue non potendo essere assaliti all' improuiso, non saranno forzati stare tutto il giorno e tutta la notte senza cauar briglia, con ciosia che troppo di lena fa perder à gli caualli, onde basti all' ufficiale di fare, che la notte non si leuino le briglie, come anche i soldati non depongano le armi, & si stij co' l' maggior silenzio che sia possibile.

Corpi di guardia di lance, e de arcobugieri, oue si collochino.

Obligo de' officij de' corpi di guardia arcobugieri.

Deuono gl' arcobugieri metter piede à terra senza mai montare se non in occasione d' arma, ò con particolare commissione, ò contrasegno del capo della gente: E sappino esser iui messi per guardar i Quartieri, e non per combattere i nemici, onde non essere loro lecito sotto pena capitale, abandonar il posto assegnatoli, ò auanzarsi un passo, se non in occasione d' arma come si è detto, nella quale il capo di tal corpo nell' istesso tempo che manda l' auuiso al Generale, manderà ancora quattro ò sei caualli verso la parte d' onde viene l' arma per meglio riconoscere, e riceuer, bisognando, la sentinella; fermandosi egli vicino il suo posto, senza mai auanzarsi tanto,

Toccat' l' arma così debba far il Capo del corpo di guardia.

tanto, che potesse perder di vista i Quartieri: e tutto ciò s'incenda in caso che'l nemico, vedendosi scoperto, tenesse briglia, ò tornasse per il suo camino, ò fuggisse ancora, se bene l'ufficiale ch' assiste al Corpo di guardia fosse più che certo di farne prigioni, e tagliata, il qual ordine non offeruandosi, sarebbe impossibile schifar le frequenti imboscate, e continue insidie. Ma se esso Capo scorgesse il nemico venir sene r. solutamente ad assaltar il Quartiere, si ricordi ch' inui è posto solo per difendere i compagni, che sopra di lui riposano; Onde per trattener più che può, lontano il nemico, è obligato far forza contra qualsuoglia numero di gente, ancorche sproportionatissimo à suoi, con il qual modo di procedere si è spesso veduto raffrenar il nemico, e disordinarlo ancora.

A questa fattione di resistere al nemico che assalti i Quartieri, potendo concorrere più corpi, si vniranno in una Squadra, ò pure se paia troppo, ò altro rispetto lo consigli, diuisi in più truppe, nel qual caso toccherà la vanguardia à quel corpo, le cui sentinelle hanno dato l'Arma, come anche si farà quando tutta la caualleria fosse giunta alla piazza.

Capo del Corpo di guardia nõ lasci il posto per auanzarsi.

Strettissima obligatione del Capo di corpo di guardia venendou sopra il nemico.

Varij Corpi di guardia come e quãdo stia bene vnirsi.

Vanguardia tocca al corpo di guardia le cui sentinelle durãno l'arma.

Della Piazza d'Arme. Cap. VI.

Piazza d'Arme si chiama quel luogo fuori del villaggio deputato per vnirsi & ordinarsi le genti contra il nemico, quando viene per assal-

G 2 tare:

Importàtia
della Piazza
d'Arme,
& altre con-
siderationi
per il sito
d'essa.

tare: luogo ch'è di principalissima consideratione in questa materia, conseguendosi in essa il fine di tutte le sicurezze che ne gl'altri luoghi si ricercano, cioè l'auanzar tempo per far tal unione.

Molto importa all'electione, & uso di questa piazza il considerarle qualità del resto del sito come sia largo, ò stretto, & l'altre di sopra dette: le condizioni del tempo, se sia di giorno, ò pure di notte: la quantità del luogo, se sia in vn solo villaggio, ò pure in molti, e direi ancora di gente, come se sia sola Caualleria, ò pure con la fanteria insieme, se questa di già non fosse stata esclusa da questi discorsi, solo dirò che la fanteria deue alloggiarsi in quei Villaggi che sono esposti al primo incontro de nemici, come più espedita, e presta in appresentarsi alla Piazza d'Arma: se la Caualleria alloggierà in vn solo Villaggio, & sij di notte, potendo il nemico venir più all'improviso, come non scoperto molto di lontano, non deue in modo alcuno farsi la piazza in fronte del Villaggio, per esser la più vicina parte alle venute di esso nemico, dal quale potrebbe facilmente essere preoccupata, & insieme la gente tagliata di mano in mano che vi arriuasse, ma si farà alle spalle del Villaggio, curandosi poco, che il bagaglio resti in preda al nemico, cosa anzi ch'alle volte si procura per darli occasione de disordini nel rubbare: Ma se di giorno sarà data l'Arma, starà bene le piazze e alla fronte, mostrandosi in ciò maggior animo, e facendolo più volentieri i soldati per meglio assicurar il

Piazza d'arme per la notte deue esser collocata alle spalle del Villaggio.

Piazza d'arme per il giorno si collocherà alla fronte del Villaggio.

il bagaglio, oltre la riputatione di mantener illeso l'alloggiamento.

Se poi il paese fosse molto largo, & aperto, onde con poco di giro possi il nemico assaltare da ogni banda, non è il miglior partito, che di notte cauar fuori la gente, tenendola sempre all'erta nel modo, che si dirà più à basso.

Se per esserui tutto il neruo, ò gran parte della Caualleria d'un'essercito, conuenghi per accommodar la detta caualleria occupare molti Villaggi deue considerarsi la qualita del contorno più ò meno esposto alle venute nemiche; possono molti Villaggi esser circondati à i fianchi da riuiera & grossi Canali, onde mostrino vna sola fronte, & vnico ingresso al nemico; Nel qual caso la Piazza d'Armi Generale, che deue farsi in luogo commodo à tutti, sarà nel Centro; & i Villaggi che saranno al primo incontro, (poiche difficilmente si troua vn solo di fronte trà molti, come ne anche tutti in vna retta linea) haueranno quasi come Corpi di guardia, il carico d'assicurar il resto onde, più d'ogn'altro, deuno usar le debite diligenze di assicurarsi.

Questi data l'arma vsciranno alle lor piazze particolari in fronte di giorno, & alle spalle di notte, & riceueranno l'incontro da qualunque numero de nemici, benche senza paragone maggiore, quali sostenteranno almeno tanto, che possino credere, che gl'altri siano uniti alla piazza d'Arma generale, il che quando possino ottenere, & si cono scchino a stretti da souerchia forza,

Partito per assicurari vn Villaggio che d'ogni lato sia esposto al nemico.

Numerosa Caualleria douèdo occupar molti Villaggi, in qual di loro debba hauer la Piazza d'Arme.

Restando la Piazza d'Arme generale nel Centro, come si debba portar la Caualleria alloggiata ne villaggi più re moti quando venga il nemico.

Ordine per
assicurar nu
merosa Ca
ualleria Al
loggjado in
paese aper
to.

forza, si ritireranno pian piano alla piazza generale, Cosa che non è difficile, potendo il resto iui congiunto dar loro calore con l'auanzarsi. Possono ancora i molti Villaggi esser in paese aperto talmente disposti, che possa il nemico à suo beneplacito assaltar ciascuno, nel qual caso conuerrà à tutti usar regualmente le diligenze douute con quell'ordine, che d'un solo Villaggio si è detto, non vi sendo altra differenza, se non, che di pò ammassato ciascuno nella sua piazza particolare, deue unitamente andare à congiungersi con gl'altri nella Generale, toccando la resistenza à quelli, che prima saranno inuestiti.

Ciascuna
Còpagnia
deue haue
in tempo al
segnato il
posto nella
Piazza d'ar
me, & à qua
li ufficiali
appartenga

Commiffa
rio Forier
maggiore,
e minori, de
uono esser i
primi à cò
parir nella
Piazza d'ar
me.

In quanto poi all'ordine d'unirsi, è tenuto il Commissario generale, ò in suo luogo il Foriere maggiore, & aiutanti a segnar la sera à ciascuna Truppa, ò compagnia il suo posto nella piazza d'Arme, doue ne' biso gni debba fermarsi: doue voltar faccia, & altri ordini necessarij, acciò non naschi confusione, massime di notte: Però in occasione d'Arma questi ufficiali saranno i primi à ritrouarsi sopra la Piazza per riconoscere se gl'ordini dati siano eseguiti: Oltre che saranno sperone à Capitani particolari in voler esser deprimi à comparire, sapendo iui trouarsi i superiori maggiori, della qual materia si dirà qualch'altra cosa, doue si tratterà dell'ordinanza per Combattere, ò marchiare, che sogliono farsi in questa medesima Piazza per occasione d'Arma, qual arma come si facci, poiche viene dal contorno terza parte del sito da noi proposta ad esser

ser. assicurata, lasciaremmo l'esplicatione nel capo seguente, che sarà del Contorno.

Dell'Assicurar il Contorno. Cap. VII.

Non può essere mai la diligenza d'un Capitano tanta in assicurare un Quartiere, che possi giudicarsi d'auantaggio, cosa chiarissima per i strani casi seguiti di sorprese, di che si dirà altroue; però si è messo in uso di non contentarsi di guardar il circuito, & i ripari del Villaggio, ma uscìr fuori, estendendosi à buona distanza del contorno per più presto, e da lontano scoprir il nemico, e per hauer più tempo da prepararsi: Le parti più vicine come fino in due, ò trecento passi lontano da i Corpi di guardia, si assicurano con le sentinelle: Et le parti più lontane sino à passi stretti, & ultime venute, si guardano dai Corpi di gente, massime da quelli che scorrendo, & battendo le strade, sono detti Corritori, & Caualcate: di quelli & di queste, separatamente si tratterà ne' duoi Capi seguenti.

Ragione di assicurarsi con i Corpi di guardia, e con le sentinelle.

Delle Sentinelle. Cap. VIII.

Perche i Corpi di guardia non possono star sempre à cavallo, anzi non deono sempre tener i caualli imbrigliati, ne molto lontano da i posti loro possono sempre scoprire il nemico, per ciò, per non esser colti all'improuiso, & per guadagnar tempo di

montar

Inuentione delle sentinelle.

montar à cauallo, è nata l'inuentione delle sentinelle che ciascuno corpo de suoi soldati mette fuori alla Campagna, sì di giorno, come di notte, nella quale tenendosi qualche varietà di procedere da quello del giorno, di ciascuna separatamente diremo.

Sentinelle di giorno e quelle della notte sono alquãto differenti.

Occasione delle sentinelle doppie.

Luoco delle sentinelle.

Distanza da vna all'altra sentinella.

Sentinella semplice e suo officio.

Occasione di aggiunger sentinella tra sentinella.

Officio delle sentinelle.

Limitatione penale che hãno le sentinelle.

Sentinella stretta, come se retiri.

E commune ad ogni tempo, che si mettino le sentinelle doppie, acciò tornando l'vna ad auuisar il Capo del Corpo di guardia di ciò ch'hà visto, ò udito, resti l'altra ad offeruare altri accidenti, che potessero in quel tempo auuenire, e le vne, e le altre si cerca di metterle, doue riferiscono più vie per occupar tutte le venute, quando però sijno in giusta distanza, cio è non oltre trecento passi: E commune ancora ch'ogni Corpo di guardia tenghi poco da se lontano vn'altra sentinella semplice, il cui officio non sij altro, che offeruar gl'andamenti della doppia, respondendo l'vna all'altra. Et caso che la doppia fosse alquanto lontana, per occupar qualche Croceua, ò pur se per difetto di sito non potesse essere scoperta dalla semplice, se ne metterà trà di loro vn'altra semplice, che possi scoprire e l'vna, e l'altra.

Ogni sentinella sappi ancora esser messa in quel posto solo per auuisar il Corpo di guardia di quanto vederanno per la Campagna, onde benchè fosse prouocata da persona nemica, & la potesse prendere à man salua auanzandosi per questo vn passo del suo posto, incorrerebbe in pena capitale; tal che per suo officio deue, vedendo venir il nemico, andar volando à dar auviso al Corpo di guardia: e l'altra sentinella vedendosi stretta,

ta,

za, si ritirerà poco à poco verso l'istesso corpo di guardia: Ne alcuna d'esse smonterà mai da cauallo, se non per qualche necessità. una per volta.

Di giorno si cerchi metter la sentinella in luoghi eminenti per meglio scoprir la campagna, auuertendo di non lasciarla sopra i camini reali, perche passando ui ordinariamente Foraggieri & altri, può esser sorpresa da nemici, accostandosi sotto specie de Foraggieri, & amici: si potrà dunque fuori del camino frequentato vn tiro di mano, doue non si lascerà accostare qualunque si sia.

Di notte si metteranno le sentinelle nel basso, se sarà possibile, conciosia che per oscura sij la notte, si vede tutto quello, che viene d'alto: Non lascieranno entrare, ne uscir de' Quartieri sia che si vogli, ma li faranno fermare à trenta, ò quaranta passi discosto, & una d'esse anderà ad auuertirne il suo ufficiale, il quale, come quello, che solo tiene il nome, sarà obligato andare à riconoscere questi tali, & intendere le loro facende in simili tempo, e luogo.

Queste sentinelle di quando in quando si mutano con tal ordine.

Venuta l'hora del mutare, & preso il numero de caualli che parrà bisogno, parte d'essi prende il Luogotenente, & parte se ne dà à qualche soldato di più isperienza, & non all' Alfiere, il quale non deue lasciar il suo stendardo: Il Tenente con la sua, all'altra, hauendo l'vno, e l'altro il suo Trombetta, e di

H mano

Luoco & auuertimento per le sentinelle di giorno.

Luoco per le sentinelle di notte.

Sentinelle e loro obligatione di arrestar chi entra & esce dal Quartiere.

Ordine che si tiene nel mutare le sentinelle.

mano in mano, che mutano le sentinelle caualcando l'uno verso l'altro, le conducono seco, & si veggono ad incontrare: E questa diligenza si fa, perche potrebbe il nemico giungere in questo tempo, nec quale non potendosi per la notte riconoscere il numero delle genti, il nemico per il romor de caualli che sente, e di tröbe, come cosa inaspettata, potrebbe tener briglia, onde si verrebbe à dar agio di ritirarsi ad esse Truppe, e sentinelle, e tempo alle genti del Quartiere di montar à cauallo.

Ronda straordinaria
conuien far
il Capitano
Tenente &
Alfiere.

La ronda poi, che si vfa di fare per riconoscere le sentinelle se sono vigilanti, se bene suole esserz destinata à ordinarie, Non è però che non conuenghi spesso al Capitano di farla, come & al Tenente, & Alfiere ancora, raccomandato prima lo stendardo à persona d'ispeienza, perche à loro tocca l'istruzione de soldati, massime in questa sorte di fattione, nella quale ogni minima negligenza è irremissibile & mortale, come quella, che basta ad apportare la rouina ad vn'essercito.

De' i Corrittori, ò Caualcate per batter
la strada. Cap. IX.

Importàcia
de' Corrittori.

Numero
d' Corrittori
quale si ri-
chieda.

Accomodate in questa maniera le cose de' Quartieri, deue il Cõmissario generale deputar quelli, ch'aueranno da batter la strada, senza i quali, poco importa ogn'altra diligenza che vfi. Ordine rà tanti caualli, che bastino à mandarne quat:ro, ò cinque per ogni strada, ò venuta, trà quali sij almeno vn arcobugiero per dar l'arma, e questo numero è sufficiente,

re, giache non v'è per altro, che per sentire & auuifare: si manderà per capo della Truppa ufficiale d'isperienza, & de più prattichi soldati secondo che'l bisogno ò sospetto lo richiederà: questi non hanno da smontare, ma pianpiano andar ascoltando, se sentono qualche rumor di gente, il qual di notte facilmente si sente. Se sentendo, non saranno sentiti, potrà il Capo della caualcata rimandar tacitamente al Quartiere vn soldato ad auuenire la venuta del nemico, e quando giudicherà, che il soldato che mandò, possi esser giunto, ne manderà vn' altro à confirmar la venuta de nemici; retirandosi piano, & offeruandosi sempre gl' andamenti del nemico, & particolarmente il numero, il quale si potrà congetturare più con l' orecchio dal calpestio, che scorgere con l' occhio. Ma se sarà sentito da nemici, farà sparar vn' arcebugiata, ò due per arma, & insieme dispaccerà vno volando con l' auuifo.

Ne è dubbio alcuno che l' Arma non si può schifare quantunque vana e falsa, stando al nemico d' appresentarsi quante volte li cade in pensiero, & solo bene spesso per trauagliarti, non lasciando riposar la gente: ò per stratagemma di renderti trascurato con tal uso, onde troui minor intoppo quando poi da douero, & risoluto venghi ad assaltarti. A questo sogliono i Capitani prouedere col mandar l' Arma quieta senza gridi e suoni. Ma con soli auuifi, onde non prenda il nemico orgoglio & contento di sentir disturbo, ma egli stesso si rammarichi, e come poco stimato desista, O pure diuen-

Capo d' Corritori e suoi requisiti &c officio.

Officio de Corritori e loro auuertimenti.

Arma falsa moue spesso il nemico p trauagliar la gente e renderla trascurata.

Come si proueda alla frequenza dell' Arma falsa

ghi negligente nel suo procedere, persuadendosi di trovarsi sprovveduto, & come si dice, à dormire: Oltre che si fugge quella confusione & horrore dello strepito delle Trombe, e gridi di guerra, non vedendosi i comandamenti de gl' officiali; Ne sapendosi da sonnolenti l'importanza del fatto, se dentro sia il nemico, ò pur fuori de' Quartieri.

Precetto importantissimo alle Cavalcate, e sentinelle quando lor sopra uenga il nemico risoluto d'entrar con esse alla mischia nel Quartiere.

Ma perche il nemico non sempre camina con passo sospeso, ma risoluto, & bene spesso carica gagliardamente per mischiarsi con le sentinelle, ò caualcate, che si ritirano per entrar insieme con esse (ch'è il più potente, & quasi vnico modo, che s'usa per conseguir l'effetto di queste sorprese) se non potrai mandar tacitamente l'Arma, come di sopra si è detto, percioche sarai sforzato ritirarti volando.

In tal caso è precetto alle sentinelle, & caualcate, che rifugendo alli Quartieri, gridino à chiara, & alta voce, e con tiri d'arcobugio, l'Arma, & se ne vadino ad entrare, non per l'ordinarie imboccature delle strade, ma per le spianate segrete, acciò sospenda al nemico il seguirle, non sapendo doue possi da loro esser condotto.

Passando l'Arma quieta & hauendo tempo. Con qual auantaggi si possa cogliere il nemico che venghi risoluto.

Auuertimento di grande importanza.

Quando l'Arma venghi quieta, puoi anche prendere il seguente partito, dal quale dependono molti altri: Hauuta qualche notizia del numero che'l nemico può condurre, quando anche in vn certo modo fosse superiore, si facci montar à cauallo la gente più tacita-

citamente che sia possibile, & si metta in ordine al fianco, ò alle spalle della venuta, per qual si giudica poter venire il nemico, & per meglio ingannarlo, non si leuino le sentinella da quella parte, ordinando loro, che quando lo sentino vicino, tocchino un' arma gagliarda, perche sendo soldato il nemico, spingerà loro addosso à tutta briglia una squadra per entrar insieme alla Mischia, & seconderà co'l resto: Et perche massime di notte difficilmente si possono tener i soldati, che non se dijno alla preda, che buona se li appresenta. Non solamente i primi entrati senza trouar contrasto, si saranno sparsi per le case, ma i secondi, e gl' altri ancora, che sono di fuori vorranno correre alla parte, & quando pur ciò possi vietare, non però mai conseguirà il Capitano ch'esse Truppe che seguono, giunghino sì bene ordinate come doueriano; All' hora chi stà alla posta spinghi ad inuestirli, che per certo credo li riuscirà il disegno, mutata conditione di esser assaliti all' improvviso quelli, che pensauano trouar gl' altri à dormire: Et quando anche si giudicasse non metter contro il combattere, usandosi tali diligenze, sempre si potrà come non colto all' improvviso, ritirare à suo piacere, pur che non si troui imbarazzato da troppo bagaglio, come hoggidi si vede in questa Caualleria di Fiandra.

Ma tornando alle caualcate intorno la distanza loro nel battere la strada; dico che sendo paese aperto senza ponte, ò passo stretto trà il Quartiere, & il nemico,

per

Sino doue si
stendino le
Caualcate
che battono
le strade.

per doue necessariamente egli habbi à passare, quanto più auanti anderanno, tanto meglio sarà, & particolarmente quando conuerrà assicurar si da qualche presidio, arriueranno sino alla porta, acciò non eschi gente senza esser sentita: Et se vi saranno ponti, o passi stretti, per quali necessariamente conuenghi passare il nemico per venir à dare sopra gli Quartieri, si metteranno iui guardie d'arcobugieri, acciò con tiri, o in altra maniera di jno auuiso: Può anche tal volta richieder il caso, che vi si mandino Truppe intiere, perche tal sorte di guardie può assicurar tutto vn' essercito, non che vna truppa di Caualleria: Et ciò basti hauer detto de Corpi di guardia, ch'ordinariamente s'vsano di porre, cosi delle sentinelle, e Caualcate, come de Corritori, de quali si tratterà piu lungamente nel seguente libro del Marchiare. Hor diciamo d'altri modi straordinarij, che la necessità del tempo, o del luogo, o la Prudentia di accorto, e diligente Capitano habbi inuentato.

D'altri modi straordinarij di assicurar si per i varij accidenti. Cap. X.

AVuengono spesso casi, ne quali conuiene vscire dei precetti generali; Onde in materia si importante, acciò non resti cosa, che per isperienza sij stato trouata buona, & lodeuole regola, esaminaremmo alcuni modi straordinarij che possono vsar si, o pure sijno stati tenuti da Capitani di nome.

Succe-

Succede bene spesso che si giunghi al Quartiere di notte, e con mal tempo, onde non si possono riconoscere le venute, & i posti per Corpi di guardia, e sentinelle, Nel qual caso è tenuto il Commissario generale in persona, ouero il Capo della gente, andar à riuedere al meglio che può i luoghi, & porui quei Corpi di guardia, sentinelle, che secondo lo sospetto giudicherà necessario, aggiungendo ad ogni stendardo dieci Caualli di guardia, più, o meno conforme al bisogno, facendo stare tutta la gente all'erta, & usando ogn'altra diligenza possibile per assicurarsi, Et sappi, che venendo il nemico, non hà il miglior rimedio, & unico forsi, che haauer dato ordine à questi Corpi che vadino risolutamente ad inuestirlo, qual sorte de partiti, oltre l'honore & riputazione che possono apportare, sogliono molte volte succedere felicemente, anzi che in questo mistiere dell'Armi non si può tentar impresa gloriosa se non per vie difficili, bilanciandosi i guadagni con i rischij: Ne hauerei molti essempli, ma basti riferirne vn paio de moderni à proposito de sopradetti ordini dati opportunamente.

Ero io, sendo Commissario generale, alloggiato in Osterhaut Villaggio vicino à Breda, trouandomi solo con certi caualli, per hauer mandato il resto ad vn certo mio effetto, di che hauuto lingua il nemico, se ne venne sù la mezza notte con quatrociento fanti ad inuestire il Quartiere: Vdito l'arma, io corsi al Corpo di guardia composto di due compagnie, l'vna di Antonio Oli-

uera,

Diligenza e modo per assicurarsi in caso che non vi fosse tempo di riconoscere i posti per le guardie.

Fattione di Giorgio Basta seguita in Osterhaut, d'onde ributtò il nemico che affalò il suo Quartiere.

uera, e l'altra di *Alfonso Mondragone*, in assenza de quali vi erano i loro officiali, cioè *Soria Luogotenente del Mondragone*, & *Spada Alfiere dell'Oliuera*; secondato da questi con determinata risoluzione incontrassimo in modo il nemico, che non solo lo rigettassimo, ma lo mettestimo totalmente in fuga & se ben quello dipoi, non ostante la notte si rimettesse, e ritornasse ad inuestire, sendo nondimeno in quel punto sopragiunto il Conte *Decio Manfredi Alfiere della Compagnia del Marchese del Guasto* con alcuni pochi caualli, di mio ordine inuestì con tanto animo, e valore, che pose in total rotta i nemici, de quali restarono morti più di duecento. Cosa quasi incredibile, che si pochi caualli di notte, & in luogo stretto, potessero fare vna tanta strage.

Al medesimo proposito, sendo io stato mandato dal Duca di Parma con decise sette compagnie in aiuto de Cattolici in Francia, Volendo il Duca d'Vmena andar all'impresa di *Nelle*, alloggiò vna notte nel contorno di *Noione*: & io alloggiài con quattro compagnie nel villaggio di *Lagni* poco lontano da *Campegna*, il cui Governatore, ch'era *Monsieur d'Humiers*, venne di notte con buon numero di Caualleria ad inuestir i Quartieri con tanta resolutione, che penetrò fin al corpo di guardia della piazza. & lo ruppe totalmente: Io ch'ero alloggiato in vn cantone del Villaggio vdiata l'arma, montai à cauallo, & messi insieme, il più che potei, che furono sedeci caualli, trà quali frà *Gio. Battista Appiano da Napoli*, ch'à caso quella notte era

venu-

Fattione
di Giorgio
Basta segui
ta in lagni
d'onde con
sedici caual
li ributtò il
Signor d'Hu
miers che ha
ueua affali
to e penetra
to il suo
Quartiere.

venuto ad alloggiar meco, e da questo accompagnato, e da Tomaso Ruthen mio Tenente, giouane di molto valore, andassimo à trouar il nemico, che uistorioso dalla piazza s'auanzaua verso il mio Quartiere, e con i sedeci caualli l'incontrassimo con tal resolutione, che ributtassimo, e mettessimo in fuga il Signor d'Humiers, il quale lasciata una buona preda ch'haueua fatto, si saluò à piedi ferito d'arcobugiata in una spalla con perdita di cinque ò sei morti, & altritanti feriti. Harrei ben potuto, sendo io posto in disparte, & montato, sottrahermi dal rischio, e per auentura senza biasimo sotto pretesto di lasciar cosa desperata, per andar à prouedere à gl'altri Quartieri vicini, acciò che non auuenisse loro il simile. Colori che da qualcb'uno sarebbero stati facilmente ammessi; Ma conuendomi cercare, e non fuggire le occasioni d'impresè difficili & ardite, per le quali io ero asceso à quel grado, volsi dar conto di me in tal fattione.

Hanno alcuni usato in luoco di grande sospetto di far toccare il buttasella à mezza notte quasi che ciò si fa per fare stare la gente all'erta, mezzo il quale per una, ò due volte con fingere auuisi della venuta de' nemici, ò con publicar la partita à talhora, potrebbe riuscirci, ma continuandosi apporterà più tosto danno, che frutto alcuno, facendoui il soldato un certo habito, che poi non tien più conto del buttasella: E quando si tocca l'arma, pensando che sia il buttasella ordinario, ò non si moue, ò mouendosi, lo fa lentamente.

Come non si approui p buon in frequente toccar del buttasella per tener la gente all'erta.

Ordine per assicurarsi in luoco di grā sospetto.

Pare à me che doucndosi il Capitano attenerè alle cose di sustanza, e non alle apparenti, non habbi à riguardare la commodità dell' alloggiare le genti al coperto, ma rinfrescato ch' hauerà vn' hora, ò due, caui la gente in campagna, dando ordine ch' ogni soldato porti seco qualche auena, & rinfrescamento, & metta le sentinelle, e Corpi di guardia, come più li parerà conuenire, senza dar orecchio al mormorar de gl' incontentabili soldati. Et se succedesse pioggia, e temporali, ò altra necessità constringesse il Capitano à tener la gente al coperto, per non causar la rouina de caualli, e de gl' huomini, all' hora tenghi quest' ordine per tener la gente all' erta.

Ordine per assicurarsi in luoco di gran sospetto. Que bisognano tener la gente al coperto.

Poste le sentinelle, et i Corpi di guardia, e mandato à batter le strade, & aggiunte le guardie straordinarie à i Stendardi, come s' è detto, imponga à gl' ufficiali particolari, che ciascuno di loro ad vna certa hora deputata, vadi per il Quartiere picchiando alle porte, chiamando e risvegliando i soldati, & commandando loro che faccino insellare i Caualli: e di là à qualche altro spatio ritornerà vn' altro officiale à far l' istesso, anzi entrerà ne gl' alloggiamenti de soldati per vedere se i Caualli sono insellati, & essi armati, e non trouandoli preparati, li castighi. Il Forier maggiore, & aiutanti repartiranno ench' i essi la notte in modo, che si troui sempre alcun di loro à visitar le guardie, et i quartieri.

Forier maggiore & aiutanti visitano le guardie & i Quartieri.

Il capo della gente ancora deue lasciarsi vedere, si à visitar le guardie, come à passeggiar i Quartieri facendosi vedere co'l parlare à chiara voce con questo, e con quello,

quello, perche il soldato, che sente il suo ufficiale à cavallo, & vigilante, per pigro che sia, & lento, si moue, & quanto maggiore sarà l'ufficiale, tanto più acuto, & efficace sarà lo stimolo, che lo risvegliarà.

Officiali
maggiori
stijno vigi-
lari visitano
le guardie e
si faccino sè
tire per il
Quartiere.

Gl'alloggiamenti ancora che sono in paese largo, e piano, doue il nemico può venire da tutte le parti, è reputato mal sicuro, di strabèdo troppo le forze di chi lo ha da guardare, & parendo quasi impossibile d'osservar tutte le venute, & massime contra uno ch'habbi buona notizia del paese; però è bisogno di qualche regola straordinaria: lo stile, e diligenza che in paesi simili come nell'Artois, e nella Francia, Prouincia detta Chia-pagno io hò usato, mi pare la migliore, anzi unico rimedio in questo fatto, perche prouisto alle imboccature per impedir l'entrata à qualunque Truppa, & fatte nuoue sortite, come si è detto in quello; che socca al non esser colto all'improuiso. Mi gouernauo nella seguente maniera con le sentinelle, e Cavalcate: A due; ò trecento passi lontano dal Villaggio metteuo le sentinelle circondandolo tutto con una, quasi corona, più spessa che poteuo, ne queste stauano come si usa, doue non si possa venire, cioè per i camini, ma continuamente caminano l'una verso l'altra, come se volessero cambiar i posti, co'l qual moto continuo si assicuraua il tutto in modo, che niuno sarebbe passato senza esser visto: Quelli poi che batteuano la strada, si auanzauano trecento altri passi fuori di questa corona, & iui si spargeuano per la Campagna all'una e l'altra mano, e fermatisi, stana

Mòdb tenu-
to da Geor-
gio Basta de
assicurar il
Quartiere
in paese lar-
go e piano.

no ascoltando se sentiuano venir gente alcuna, spingendolo anche qualche Cavalcata fino alle porte de' presidij, de quali si dubitasse, & usando altre diligenze ch'io stimassi profitteuoli.

Vi è ancora una sorte di guardie di nuova inuentione che non è di questi discorsi, accadendo solo quando la Cavalleria con la Fanteria è in vn'istesso Campo congiunta; Tuttavia per maggior compimento di questi discorsi dico, che questa guardia si fa al Campo, e tocca à gl'huomini d'Arme, o Raiteri, quando ve ne sono, & in difetto loro, alla Cavalleria leggiera, e vien comandata e repartita dal Mastro di Campo generale, onde il Commissario generale, e suoi ministri non s'intricano in altro, che in mandar il numero della Cavalleria dimandata: E ben vero, che soggiornando il campo in vn posto più giorni, deue il Commissario generale andar à visitar i posti di detta guardia, e non tromandoli sicuri, ma sottoposti à qualche rischio, farlo per suo discarico intendere al Mastro di Campo, ò al Capitano generale. Auuertendo di hauer il rimedio in pronto da proporre, per assicurarla, già che v'è necessaria tal guardia, e tanto basti hauer detto in materia di assicurar i Quartieri.

Her veniamo alla terza parte principale di questo libro, cioè al modo d'Assaltar vn Quartiere appartenendo i contrarij ad vna stessa consideratione, onde non bene si possono intendere le difese, se non s'intendono insieme tutte le offese.

Del

Altra sorte di guardia che si fa al Campo che tocca à gl'huomini di Arme o Raiteri la quale vien chiesta e compartita dal Mastro di Campo Generale

Nella Guardia che il Mastro di Campo Generale richiede non s'intromette il Commissario se nouo quando, e come.

Del modo di assaltar vn Quartiere.

Cap. XI.

SE vn Capitano, che desidera occasione di farsi honore, vuole tentar impresa gloriosa contra nemico di forze assai maggiori, s'appiglia quelle d'assaltarlo ne Quartieri, ch'è la più sicura, e la più bella. Il fatto consiste in questi capi.

Principalmente si procuri di hauer buona cognitione del Villaggio, e concorno. percioche questa può dare indrizzo, per doue si debba inuestire: Et trouando che si possa fare con qualche giro alle spalle ò alli fianchi, se vi sarà negligenza alcuna, senza dubbio sarà da quelle parti assai maggiore, parendo bene spesso alli poco auuertiti officiali di star securi, quando habbino posto qualche corpo di guardia, e sensinella in fronte verso le venute ordinarie.

Informatio-
ne che si de-
ue hauer vo-
lendo assal-
tar vn Quar-
tiere.

Dipoi, non si potendo per altra via intendere la diligenza tenuta dal nemico in guardarsi, si congetturerà dal Capo, considerando qual sia la sufficienza sua, importando molto il sapere se sia soldato, ò no; se sia superbo, precipitoso, ò pur huomo considerato, e che si tasti consigliare, conciossiache la poca esperienza congiunta ad vn certo furore di natura, tira ordinariamente l'huomo, massime quando si conosce superior di forze, al disprezzo del nemico, contra il quale stima andarci della sua riputatione, se seruendosi de tanti ordini,

Quanto im-
porti hauer
informatio-
ne della na-
tura e condi-
zioni del Ca-
pitano ne-
mico.

Libro Secondo.

ordini, & cautele, mostri tener conto, ò temere di lui.

Fatta sopra questi fundamenti, la resolutione d'investire; due cose principalmente osservarà nell'effecutione, cioè La prima di accostarsi più che può al Villaggio senza esser sentito: Et la seconda, d'impedir il nemico, che non si giunti à far Corpo: per la prima: La prima Truppa senza mandar Corritore alcuno, si auanzerà più quietamente che può, & subito che si accorgerà di essere scoperta, senza perder punto di tempo, spingerà à tutto corso à mischiarsi con le sentinelle per entrar con loro, e soprauenire il corpo di guardia, auanti che monti à cavallo: Per la seconda è necessario un buono repartimento di Truppe, & esquisita effecutione d'ordini, trà quali, è forse de più difficili, come più pericoloso, il tenere i soldati, che non si dijno al rubbare, togliendo la notte la vergogna. Al repartire con ragione i suoi, è necessario il saperè la proporeione de nemici alla sua gente; Et siano per essempio mille caualli nel Quartiere: e cinquecento ne habbi l'assaltatore; li cinquecento ordinerà in cinque Truppe, la prima delle quali entrata che sarà ne' Quartieri nel modo già esplicato, & rotto il corpo di guardia, se ne passerà verso la piazza incontrando risolutamente ogni resistenza che vi troui: E se la romperà, scorra più auanti, disordinando ogni corpo, che se le opponga: La seconda Truppa sentendo esser investito il Quartiere seguirà à quella volta di galoppo, e ben unita fino alla piazza, doue non trouando con trasto, come è verisimile, separi qualche numero de caualli,

Ordine per assaltar vñ Quartiere.

Proporzione che deue hauer il numero delli assaltatori à quello de' guardati.

ualli, che scorrano tutte le strade, acciò niuno ardischi
uscir di casa per montar à cavallo: La terza truppa
poi più lentamente, ma ben unita, seguiti sino alla piaz-
za, doue arriuando la quarta co' l' medemo passo, lasci
il posto ad essa, voltandosi doue hauerà sentito romor
maggiore, & essa terza, non si moua dalla piazza sino
à tanto che non sappi esser il nemico disfatto, come sen-
za dubbio sarà, purchè si sia arriuato à questi termini,
conciosia che per rispetto di quelli, che scorrono, non pos-
sono, ò non ardiscono i soldati uscire ad unirsi in qual-
che corpo, pensando ciascuno più allo scampar la vita
per i giardini, che ad armarsi, e montar à cavallo, mas-
sime trouandosi abbandonati in tal occasione da serui-
tori: E quando bene alcuni si unissero, non saranno at-
ti à racquistare, e mantenere la piazza, ne odmanda-
re, ne essequire quelli ordini, che li potesse rimettere:
La Quinta truppa dunque congetturando dal romore
cessato, che non sia necessario l'entrare, diuisa in due
parti abbraccerà il Villaggio per di fuori, acciò non si
salui la gente à piede, nella qual materia dirò un' esse-
pio. Il Signor di Hierges nell' anno 1574. passato nel-
l' Isola di Bommel con qualche numero di fanti e Ca-
ualli per dar il guasto à grani, & hauuto lingua della
venuta del nemico con due mila fanti, e seicento caual-
li, ripassò la Mosa verso Brabante, non giudicando ra-
gioneuole l'aspettarlo, & indi voltò con maggior parte
della gente verso Nimoga: Il nemico si fermò sù la ri-
pa opposta in Driel Villaggio: Hor il Capitano Ni-
colò

Fatione se-
guita i Driel
Oue Nicolò
Basta disfe-
ce il nemico
iui alloggiato.

solò Basta mio fratello, che con la sua Compagnia de
 Caualli era di presidio in Bolducq, imaginandosi, che
 per la ritirata del Signor di Hierges il nemico in Driel
 non starebbe con la diligenza che deuerrebbe, si risolse di
 passar la Mosa la notte seguente, e prouar la fortuna:
 Pigliò cinquecento fanti Valloni restati in quel contor-
 no di Bolducq, e trecento Alemanni del medesimo pre-
 sidio di più della sua compagnia: passò il fiume in pri-
 ma sera, e dopò mezza notte marchiando con la com-
 pagnia de caualli di vanguardia, trouò due sentinelle à
 cavallo, de quali ammazò l'una, e caricò l'altra sì
 presto, che alla mischiata con essa entrò nel Villaggio;
 Nacque tale spauento, e terrore, come cosa impensata,
 nel nemico, che si pose in disordine, onde sopraggiungendo
 la Fanteria, facilmente fù posto in total fuga con
 morte della maggiore parte & perdita di quasi tutta la
 Caualleria, & d'alcuni pezzi di Campagna che con-
 dußero dentro Bolducq. Nel medesimo proposito dirò
 un'altro mio purchè non mi sia attribuito (come dissi
 nella prefazione del libro) à ostentatione, ma à fine di
 giouar altrui, & è, ch'hauendo il Conte di Meurs le-
 uato una quantità de Raiteri in fauore del Truxes
 Elettore di Colonia & alloggiato vicino Ordingen so-
 pra il Rheno, stauano con grande sospetto di ciò, che to-
 ro auenne poi, onde tutta la notte vegliauano à caual-
 lo con buone guardie, e venuto il giorno, si ritirauano à
 riposare, lasciando solamente le sentinelle. Di ciò infor-
 mato io, mi risolsi d'assaltarli di giorno, il che esseguì
 con

Fattione se-
 guita su'l
 Rheno pres-
 so Ordinge
 oue Geor-
 gio Basta af-
 falta il quar-
 tiere del Co-
 te di Meurs.

con tanta prestezza, ch'entrai alla mischiata cò le sen-
rinelle, onde la gente, nò hauendo tempo di montar à ca-
uallo, restò intieramente rotta, e disfatta, senza poter-
si saluare pur vn' huomo à cauallo di trè, ò quattro cen-
to ch'erano.

Vn'altra maniera ancora si può tenerè di assaltar i
Quartieri, forsi non men bella, ne meno riuscibile della
già detta. Deue la prima cosa il Capitano sapere mo-
uendosi il Campo nemico da vn'alloggiamento all'al-
tro, doue disegni d'alloggiar la sera, & quali debbano
essere i Quartieri della Caualleria, il che non è difficile
ad intendere, publicandosi il più delle volte la sera a-
uanti che si moua il Campo, doue il giorno seguente sij
per alloggiar; Et quando habbi la pratica del paese,
lo potrà per congettura imaginare.

Dopo sappi, & consideri il numero della Caualle-
ria nemica, e della sua, & ancorche fosse la metà meno,
non lasci di tentare, purchè auuerta di ben guidar la
cosa: Facci il calcolo ancora de' tempo, e lo comparti-
sca si giusto, che possa in prima sera arriuar sopra il ne-
mico. Non sendo in quel tempo poste le guardie, ne
dati gl'ordini necessarij: Et se la distanza fosse tale,
che per giungerui à quell'hora conuenghi caminare.
Mentre il nemico camina, anch'esso eschi da' suo Quar-
tiere più segretamente, che può, fingendo di andar à
qualch'altro effetto, & anche pigli caminò diuer, ò da
quello, che doueria fare; & allargato quanto li par-
rà bastare, s'incamini verso il nemico, costeggiandolo

Altro mo-
do, & altro
tèpo oppor-
tuno per as-
saltar vn
Quartiere.

uertire a due cose l'una che non si possa
passare; ti sij amico, e l'altra, che tu habbi più d'una
spia trà la Caualleria nemica, acciò che sendo ella au-
uisata della tua venuta, non si possi mouere senza tua
saputa, hauendo assignato il luogo ad esse spie, doue ti
habbino à trouare.

Cosa deue
vn Capitano
no presup-
porre del
suo nemico
per meglio
assicurarsi.

Ragione p
laquale vn
Capitano
non si deb-
ba confidar
troppo nel-
le sue forze.
ne si fidar
della lonta-
nana del ne-
mico.

Dalle cose narrate appare dunque essere certissima
proposizione, che le diligenze di vn Capitano in assicu-
rar i Quartieri non sono mai tante, che possino essere
stimate superflue, supposto che il nemico sij huomo, che
desideri acquistare honore, onde ne cerchi le occasioni, &
Studij arriuauerui, non solo con i modi soliti, ma con altri
ancora di nuoua inuentione, & fuori delle regole ordi-
narie, che sono quelli appunto, che sogliono apportar per
petuo honore, & quando bene non rieschino, mostrano
nondimeno l'animo generoso di tentar difficili impre-
se. A chi dunque hà vn tal nemico (il che ciascuno
deue supporre del suo per non ingannarsi) non basta lo
stare su le diligenze ordinarie, ma conuiene continua-
mente considerarlo stato suo qual sij, come, doue, e quan-
do potrebbe esser danneggiato per qualche mancamento,
con il rimedio che si potesse apprestare; E sopra il tutto
non si lasciar ingannare, perche habbi forze maggiori, ò
dalla lontananza del nemico, ò che non habbi ardire, ò
potere di assaltarli all'improuiso, ma solo ti fiderai su
la

la vigilanza. Et ordini buoni, conciosia che stà in potere del nemico, il venire à qual hora li piace, onde quando pensa l'huomo hauerlo lontano, se lo sente addosso; qual vantaggio quanto importi, chi ben lo ruminerà, non sò se dormirà tutto il suo sonno, douendo render buon conto di tutte le sue attioni. Et perche la conscienza lesa è vn verme, che continuamente rode, questa sola ammetterai consiglierà, non hauendo rispetto alli mormoramenti de soldati, à quali, quanto più concedi, tanto più dimandano, come quelli che guardano più al proprio commodò, ch' al debito, con la qual offeruanza manterrai i soldati in buona disciplina: Et se bene questo punto pare difficile, come quello che leua l'amor del soldato, sappi nondimeno, che quando il soldato vede il suo officiale ancora operare la sua parte, che riesce facilissimo: Et si come riuscendoti qualche dissegno ne hauerai la gloria, così anche ne hauerai il biasimo, se per tua negligenza ti succedesse qualche disgratia: e non solo ne douerai render conto al Prencipe, ma ti sarà dimandato anche da Dio, hauendo per trascuraggine perduta la gente di tua carica la quale, quando si perde con ragione, non vien chiamata perdita.

Capitano
non habbia
rispetto al
mormorar,
ò lamentar
de soldati.

DEL
GOVERNO DELLA
CAVALLERIA
LEGGIERA.



LIBRO TERZO.

Nel quale si tratta del Marciare della Cavalleria .

Il buon ordine di marciare si dispone la vittoria de gl' Incoñtri, e Battaglie repentine.



D *Alli buoni ordini del marciare pende la buona, e pronta disposizione delle più pericolose battaglie, che sono quelle che sforzata, e repentamente si fanno su'l camino, soggette à molti accidenti, massime di luogo, e di tempo, onde molti sono ancora gl' auuertimenti, quali, si per non trattarne à caso, come per aiutar la breuità, raccolgo in trè capi principali, trattando prima quelle cose, che deuono saper si auanti che si moua la gente, cioè.*

Diuisione del libro del Marcia-
re.

Conoscere il camino da farsi, & hauer lingua de'l nemico.

Dipoi del cauar la gente nella piazza d'arme, oue si tratterà de gl' ordini, che si danno.

Del

Del Governo del Bagaglio, & qualche cosa ancora della soldatesca.

Terzo della distribuzione particolare di essa soldatesca sopra il Camino, oue si dirà de' Corritori. Dell'ordine delle truppe in paese largo di giorno, e di notte. Finalmente delle medesime Truppe condotte per paesi stretti, conchiudendo questo libro con un'utile auuertimento intorno le caualcate straordinarie.

Che si deue hauer notitia del camino &
come. Cap. I.

Sl'è detto nel libro passato della necessit  e difficult  di conoscere un Paese, un contorno,   posto che non si pu  cauar dalle carte per esser troppo generali, non rappresentando esse certi particolari, e minutie necessarie   saperli; & anche per essere bene spesso ancora bugiarde. Il medesimo dico hora intorno il prendere informatione di un camino da farsi, Cio , che si possi grossamente scorgere nelle Carte il Monte, la Campagna, il Boffo, l'Acqua le Cittadi, & somiglianti luoghi con le loro distanze appresso   poco corrispondenti; massime se si hauer  persona, che per la pratica del paese possi esplicare li particolari necessarij   saperli come delle strade Maestre, delle Trauerse se sar  sola,   se ve ne saranno molte, & quelle se sa-

Informatione d'un camino non si puo a sufficienza cauar dalle Carte de' Paesi.

Cognitione che si deue hauer del camino per il quale si hauer  Marciare.

rano

ranno libere, piane, & spatiose, ò pur' anguste, montuose, & impedita da passi difficili de fossi, & fiumi, & quelli se haueranno ponti, ò no: E di molte d'esse, quale sia la più breue, la più sicura, ò la più esposta alle venute nemiche, ò più commoda per il bagaglio; Et quelle cose che si ricercano per gl' alloggiamenti, come il foraggio, e l'acqua. Et le altre per marciare. Gli mercanti che tutto il giorno battono le strade, hanno spesso in tali informationi sodisfatto. Ma il mezzo ordinariamente usato, è l'hauer sempre qualche paesano, massime de Villani praticchi per la Spagna, quali sapranno rēder conto sino d'un fosso, ò d'una siepe, e di tutto il contorno.

Mercanti
spesse volte
rēdono buò
conto delle
strade & al-
tri partico-
lari.
Ma il più si-
curo, e quel-
lo de Paesani.

Capitano di
Campagna
deue far cò
serua de Paesani,
da quali si potrà ha-
uer informa-
tione d'l Paese,
& serui-
no di Guide.
Guide come
debbono es-
ser trattenu-
te e tratte.
Mouendo la
Caualleria
come si deb-
bano preoc-
cupar i passi
& assicurar-
si da quelli
già preuenuti
dal nemi-
co.

Tocca tal cura di hauer sempre qualche paesano al Capitano di Campagna, anzi un buon numero d'essi ben guardato, acciò non fughino, non solo per assicurar si meglio della verità confrontando le relationi de molti, ma perche ancora nel marciar di notte, ne bisognano molte, come s'intenderà al suo luogo. Queste guide si sogliono menar legate, ò almeno date in guardia à qualche soldato, & si propone loro premio, e castigo conforme guideranno bene, ò male: sopra tali fundamenti potrà il Capitano risoluersi facilmente à pigliar il miglior partito, per venir ad occupar i passi, e le venute & prepararsi, che dalle preuenute del nemico non possi riceuer danno alcuno, & premeditare altri ordini di assicurar si nel viaggio, per il qual sendo di molto aiuto, anzi necessario l'hauer nuoua del nemico, ne tratterò nel Capitolo seguente.

Del

Del pigliar lingua. Cap. II.

D*Ve fundamenti principali deue hauere il Capitano delle sue attioni, l'uno è il saper conoscere le forze proprie, & i mancamenti senza lasciarsi ingannar da se stesso, anzi credendo che il nemico sia per saperlo, con il qual supposito studierà sempre il modo di rimediarui in caso che'l nemico venga: L'altro è il saper intendere i fatti del nemico, i commodi, & le necessità che si troua hauere; gli consigli & i disegni, cosa ch'è madre dell'occasioni, dalle quali poi nascono le vittorie; E perche non sempre si hà comodità di spie, per ciò si cerca in vece loro di far qualche prigione de nemici, dal quale si possi hauere relatione dello stato loro, la qual fazione chiamiamo Pigliar lingua: E dunque officio di grande importanza, dependendo da esso le deliberationi, che si haueranno da fare, acciò non sijnò fatte temerariamente, & è di non poco pericolo, e fatica, conuenendo ad una truppa de quindici, o venti caualli al più (conciosia che maggior numero difficilmente si può ascondere, o ritirare) accostarsi al Campo nemico, e starui spesso più d'una notte per far qualche prigione. Vi si mandano Arcobugieri, e non Lancie, come più espediti, quali deueranno esser giouani, e di buona lena, non solo per poter resistere alla fatica, & altri patimenti, ma per poter metter presto piede à terra, e presto rimontare; saranno ben à cavallo*

Capitano conosca i fuoi mancamenti, e creda che'l nemico li rifappia e studij per hauerne pronto il rimedio.

Capitano fappia i disegni & tutto quello passa trà fuoi nemici & con qual modo.

Importanza di prender lingua del nemico.

Numero di quelli deuo no prender lingua.

Requisiti di coloro che vanno à prender lingua.

uallo per poter più ardita e sicuramente arrischiarsi, così di far presa assai vicina, come di fermarsi à fare spalla à Compagni, che prendessero carica dopò fatto il prigione, cosa che sempre succederà, quando sia fatta vicino gl' alloggiamenti nemici, doue i Corpi di guardia sono pronti à correre verso l'Arma: Perciò sarà buono per far la ritirata con minor pericolo, non solo hauer premeditate qualche buon luoco, come sarebbe per bosco, ò valle, ma anche qualche stratagemma, come sarebbe di lasciar trè, ò quattro delli meglio montati con vn Trombetta all'entrata d'vn bosco, ò imbocatura d'una valle, ò sommità, d'vn Colle, quali vedendo la carica, con vn suono di Tromba si lasciassero vedere, conciosia che, sendo cosa tanto ordinaria il volere riconoscere, quando si scuopre gente noua, si farà tener facilmente briglia à qualunque soldato per il sospetto delle imboscate, Nel qual mentre la truppa auanza camino, & i soldati lasciati, si ritirano ad vno ad vno separatamente secondo che il paese comporterà: Io hò più volte usato quest'artificio, il quale può anche in altre occasioni seruire, come sarebbe nelle retire, consistendo l'acquistar auantaggio, acciò il nemico non i' arriui, in darli qualche sospetto.

Deuono questi che vanno a prender lingua portar seco qualche rinfrescamento per loro, e per caualli: doue troueranno arbori, inui metteranno sentinella per scoprire, e trà tanto potranno rinfrescarsi: Marcian- do il Campo nemico, lo costeggiaranno, ouero lo gire-

Auertimen-
ti à coloro
che prendo-
no lingua
per far la re-
tirata sicura

Ordine che
si tiene nel
prender lin-
gua.

ranno per la coda, ouero per la fronte, secondo la commodità, che vederanno migliore di coprirsi, offeruando quando alcuno si sbandi: la notte si accosteranno al Campo per prendere qualche sentinella, ò daranno in qualche casa vicina, doue ordinariamente si riduce qualche gente sbandata: di giorno s'imboscheranno, per buscar alcuno di coloro, che vanno al foraggio: Dalle quali cose tutte chiaramente appare l'importanza di questa carica, come dissi da principio, utilissima per certo ad un conduttiere d'efferciti: facendosi molte volte prigionieri, per relatione de quali si è fatto gran danno al nemico, & interrotti li disegni importantissimi.

De gl'ordini d'uscire alla Piazza d'Arme per
Marciare. Cap. III.

HAuuto il Commissario generale, ò altro Capo della gente, le informazioni bene fundate, si risoluerà intorno gl'ordini che deuono tenerfi nella distributione della gente, e del Bagaglio; de quali ne farà l'istruzione in scritto, co'l mezzo della quale si toglieranno le confusioni, & le occasioni di dispute, massime per la notte, & à ciascuno Capitano darà la sua per tempo, accio al segno dato, comparischi nella Piazza d'Arme con quell'ordine, & in quel posto, che li sarà stato comandato, che sarà l'Antiguardia: dopo la Bastaglia, & Retroguardia: ritrouandosi sēpre il

Commissario volendo marciare come debba darle istruzioni in scritto à ciascuno Capitano.

L primo

primo nella Piazza d'Arme il Commissario generale, & Forier maggiore, à quali, & à loro aiutanti toccherà il ricever delle Truppe, condurle à i posti loro, & inviarle secondo gl'ordini dati.

Dell'Ordine del Bagaglio nel Marciare.

Cap. III.

Non è dubbio alcuno, che douendo il Capitano di Campagna condurre tanto imbarazzo de carri e feruiatori, con miglior ordine li riceuerà, mentre che la gente d'Arme v'è passando, che lasciando fermar ciascuno doue più li piace, hauerli poi à rimetter insieme con l'ordine che conuiene: Il Capitano di Campagna, ancorache douesse restar di retroguardia, nulladimeno sarà sempre de' primi à comparire nella Piazza d'Arme: Marcerà prima de' tutti il bagaglio del Generale, seguendo quello del Luocotenente: quello del Commissario, e de' gl'altri ufficiali secondo i gradi: Il suo luoco è incerto, douendo variar si secondo il sospetto dal quale si deue tener lontano più che si può, onde se il sospetto sarà alla Coda, il Bagaglio marcerà nella vanguardia: & nella retroguardia, quando si teme alla Fronte: Può anche tal volta repartirsi in tre parti, onde ciascuna parte della Gente conduchi la sua, come sarebbe à dire in tempo di poco, ò di niun sospetto, & in Campagna aperta, doue è facile il cauarne la gente Armata per ogni subitaneo accidente: se bene sa-

ra

Capitano di
Cāpagna co
me e quan
do riceua
l'imbarazzo

Capitano di
Cāpagna fia
de' primi à
cōparir nel
la Piazza d'
Arme.

Ordine del
Bagaglio.

Luoco da
collocar si il
Bagaglio.

Altro ordi
ne & altro
luoco per il
Bagaglio p
Campagna
aperta & sē
za sospetto.

rà sempre più sauo partito il condurre unito tutto l'imbarazzo, non ostante che così unito ritardasse alquanto più il moto.

Con i carri del Bagaglio deuono marciare i seruitori, ne comportar in modo alcuno che s'inrameschino nelle Truppe, perche nell'occasioni del combattere, douendo eglino ritirarsi, non si farà mai senza qualche confusione: trà la quale se di più soprauenisse il nemico all'improuiso, e vedesse ritirarsi tal numero di gente senza discernere che sorte di gente sia, ne piglierebbe grand'animo: Oltre che anche la molta commodità ch' hauerebbe la Gente armata di farsi portare più pezzi d'arme, e rinfrescamenti di quello che conuiene, sarebbe pernicioso a Caualleria che deue sempre star pronta per combattere:

Sono nelle Compagnie alcune persone segnalate, e di qualche qualità, a quali si suole concedere un seruitore, che li porti i bracciali, lancia, e celata con un poco d'auena per il cavallo, la qual partialità non si deue permettere, massime in tempo di sospetto. Ma porti ciascuno la sua lancia, e la celata in testa, o all'arcione, e tutti i seruitori si mettano nella retroguardia sotto la condotta d'un' ufficiale del Capitano di Campagna: Et in caso che il nemico si metta in fuga, si lascino pure andar à caricarlo perche armati di spade, pugnali, e molti acetate, li faranno gran danno: Ma perche per comandamento de loro padroni, che riceuono molti comodi, s'arrischiano molti di loro andarui appresso, massime

Auueitimenti per il luoco oue debbano marciar i seruitori.

Difordini che possono causar i seruitori.

Ciascun soldato portile sue Armi senza l'aiuto de seruitori.

Seruitori oue si mettono da chi sieno condotti.

Seruitori quando si lascino seguir il nemico.

Rigore co'l
quale si deb
bono conte
nere i serui-
tori.

Cura che
deue haue-
re il Capita-
no Tenente
& Alfieri in
tener libere
le Truppe
e le distanze
d'ogni imba-
razzo.

di notte, quando è maggiore il pericolo, perciò il Capitano di Campagna userà gran diligenza in coglierne alcuno, e seueramente castigarlo anche nella vita, in effempio, e spauento de gl' altri: l'istesso ancora se alcun bagaglio si sbanderà dal posto assegnatoli, castigherà le persone, s'ualigierà il Carriaggio. E questa medesima cura tocca ancora à gl' officiali delle compagnie, massime al Tenente, che suole caualcar alla coda, cioè di vedere, che niuno d'altra Truppa, ò bagaglio, ò seruitore si meschi, ò attraversi; e di riprendere e castigare i suoi, che trouasse non caminar ristretti con gl' altri, massime di notte, che molti vanno dormitando: L'istesso sono tenuti di far osservare con ogni rigore i Capitani, & Alfieri che caualcano alla testa.

Del primo repartimento della Gente d'arme. Cap. V.

A Ttesa sempre la prima intension e di questi discorsi esser solo di trattare della Caualleria leggiera, cioè lancie, & Arcobugieri separati da ogni fanteria, & supposto il fine di questo libro essere il trastar de gl' ordini di quelli che Marciano, e non di quelli che Combattono (conciosia che li riseruo al seguente libro) Adesso per non confondersi, ò cadere in superflue repetitioni, diuiderò tutta la gente d' Arme in tre corpi, & di ciascuno poi, con distinguer le fazioni loro, mostrerò le differenze, acciò meglio si possano intendere, e repartire.

Si

Si diuide dunque tutta la gente d' Arme in tre corpi, Vanguardia, Battaglia, e Retroguardia, ciascuno de quali contiene più truppe di varia armatura: Quel corpo ch'è piu esposto al nemico, & in luoghi di sospetto (che per il più è in Fronte) deue essere piu gagliardo, e prouisto, come quello che stà in maggiore pericolo, e quindi è che la Vanguardia è tanto ambita da Capitani, alli quali, per dar sodisfattione, usasi di cambiar le giornate in modo, che quello che conduce hoggi la Vanguardia, di mani condurrà la Retroguardia, e l'altro la Battaglia, distribuendosi con tal giro à ciascuno la sua occasione di mostrar valore.

Ordine co' quali si fati fa alli preté fori della Vanguardia

Se il nemico poi muserà posto transferendosi della fronte alla coda, in tal caso diuenticando la Retroguardia piu honoreuole, come piu pericolosa, quel Capitano, alquale tocca di mani la Vanguardia, per hauer hoggi guidato la Battaglia può pretendere, in cambio della vanguardia, la Retroguardia, diuenticando questa la vera fronte, onde i Corritori ancora, che precedeuan la Vanguardia, si ritirano dopò la Retroguardia: ma veniamo al ripartimento più particolare.

Del repartimento della Gente in Truppe per Marciare. Cap. VI.

LA distribuzione delle Truppe di ciascuno di questi tre Corpi è stata fatta in varij modi, nõ per necessitá di sito, o per altro accidete, ma di pura elcti-

Ordine e repartimento delle Truppe come sia

tione,

stato varia-
mente inte-
so secondo
le varie opi-
nioni de gli
officiali.

zione, ò capriccio de gl' officiali; Come che anche sono varie le opinioni intorno le ordinanze per le Battaglie, delle quali si dirà à suo luoco: Noi ammetteremo ancora qualche diversità, che sogliono apportare le molte circostanze del tempo, del luoco, & altre: hora douendo venir à questi membri minori, mi pare prima di dire d'una picciol Truppa, che sciolta dalle altre precede, chiamata Corritori.

Delli Corritori. Cap. VII.

E Usanza, & antica, & necessaria di mandar qualche numero di gente auanti l'essercito per scoprir il nemico di lontano, e darne subito auuiso, acciò non soprauenghi repentinamente, il che si fa nel modo seguente: Si danno da quattro in sino à dieci caualli ad un soldato esperto, & accorto, quali s'auanzano per fronte nelli siti stretti, ò impediti, & oue sia grande sospetto, & s'allargano da i lati come il sito li concede: Et la prima Truppa si seconda con un'altra, sì per risponderli, e dar più presto auuiso, come per assicurar la prima, che non sia tagliata fuori da nemici, quali non facilmente s'intermetteranno, se la seconda si lascerà vedere in tempo; Il che non è mistiere da ogni uno, come alcuni pensano, conciosia che de pratici ancora si sono ingannati, e da gl'errori n'è seguito gran danno: lo seppe Giurione in Africa, al quale sendo riferito da Corritori, ch'hauerano scoperto solo l'Antiguardia,

Numero &
ufficio de
Corritori.

Come e quã
do si raddo-
pino i Corri-
tori.

Inconueni-
ti che soglio
no apporta-
regl'inesper-
ti Corritori
prouati con
gl'essempi.

guardia, e che il nemico era di poche forze, si lasciò condurre à far giornata con perdita dell' essercito, e della vita. Confidio, persona di credito appresso Cesare, li riferì, che dalle Armi, et insegne haueua conosciuto che gli Suiizzeri s'erano impadroniti d'un certo colle, il che non fù vero, sendo stato Labieno quello, che l'haueua occupato per ordine di Cesare, onde li fece all' hora perdere una bella occasione. Carlo V. sotto Landresi in Francia mandò di mezzo giorno un Capitano de Caualli di molta stima per intendere ciò che l' nemico facesse: Egli tornò affermando, ch' haueua visto i Suiizzeri in battaglia, quali ad altri Corritori soggiunti riuscirono poi in effetto tanti arbori. Nell' anno 1568 andando il Duca d' Alba al soccorso de Groningen mandò due di nazione differente à riconoscere, se certi posti fossero forti per passarui l' Artigliaria, quali senza armar al luoco prefisso, tornorno à dietro dicendo hauer visto tre, ò quattro bandiere de uaraici, et udito il suono de Tamburri, il che se ben parue impossibile, nondimeno per l' autorità delle persone fu data un' Arma uana, ma si trouò che le bandiere, e Tamburri erano quattro carri, ch' accompagnauano una sposa da un Villaggio all' altro. E seguito ancora essersi messo in rotta un buon neruo di Cavalleria per una relatione, che tutti gl' huomini d' Arme del nemico erano in Campagna, doue era solo uno squadrone di picche accompagnato da pochi caualli, ingannata la vista dalla paura, che fa paer gl' huomini più grandi, e più grosse le picche; d' onde

Esempio.

Esempio.

Esempio.

La paura come acciechi il soldato.

appare

Avvertimen-
te per il Ca-
po de Corri-
tori.

Altri avuer-
timenti.

Cosa di più
si desidera
nel Capo de
Corritori.

appare non esser carica da ogn' uno, & la persona à chi vien data, deue avvertire, che se hà acquistato qualche riputatione, di non perderla in questa impresa: Però la facci con ogni diligenza, & accortezza, Ne si lasci turbare nelli accidenti dello scoprire, qualche cosa, perche offuscato l'animo, è facile ad ingannarsi, ne si fidi delle relationi altrui, ma auanzerà, hor questo, & hor quell' altro soldato à scoprire: e vegga e poi riuenga con l'occhio proprio; e mandando ò raddoppiando persone con qualche auviso alla gente, non lo affermi per certo, fino che egli medesimo non l'hà veduto, ma dichì che così li vien riferito: Egli stesso poi s'auanza per accertarsene, e darne poi auviso più sicuro, altrimenti correrà rischio di perder in un punto ciò, che di credito hà in molti anni acquistato: se il Capo di questi Corritori ha uerà pratica di conoscer un sito, & se sarà esercitato in giudicar una distanza, & il numero d'una truppa, darà sempre maggior sodisfazione al suo superiore.

Se il sospetto sarà alla coda, come suole in tutte le retreatate, tanto de Corpi grossi come d'ogni particolar Truppa ancora, i Corritori si lasciano indietro potendo il nemico venir per la pista, e trouar il corpo della Gente all'improuiso. Ne tal diligenza ancora sempre basta. Ne si consegue il fine d'assicurarsi co' l' mezo loro, perche il nemico, che uenghi risoluto di dar dentro à qualunque Truppa che incontri, ancorche superiore, non manda Corritori, ma sopraggiunge i tuoi Corritori, e li carica si gagliardamente, che può mischiarsi, e con loro

loro entrare nella tua Truppa, la quale facilmente sarà sbarattata, e rotta: Però un Capitano deve sempre condurre le sue Truppe leste per combattere ad ogni momento, seruendosi egli stesso con gl' officiali di esempio à soldati, perche spesso è auuenuto, che quegli che si sono assicurati sopra l'hauere i Corritori inanti, & hanno proceduto trascuratamente, sono stati si repentinamente assaliti dal nemico, che non hanno hauuto tempo di metterli la celata, o mutar cauallo.

Capitano
perche debba sempre star pronto per combattere.

La medesima regola, di non mandar Corritori auanti, si offerua quando si va risolutamente per inuestire un Quartiere come si è detto al suo lioco: E la medesima si offerua nel soccorrere qualche piazza per cogliere il nemico tanto più all'improviso: Così anche si offerua caminandosi per paese coperto, & in tempo di Nebbia, quando non si può scoprire di lontano; & in somma ogni volta, che si va con risolute di riceuer ogni incontro.

In quali occasioni non si mandano Corritori.

Con qual ordine, e Repartimento Marciano
le Truppe di giorno per paese largo.

Cap. VII.

HO veduto, che nel Marciare alcuni mettono una Compagnia d' Arcobugieri nella Vanguardia, & nella Retroguardia, di modo che le Lacie restano tutte nel mezzo una Truppa dietro l'al

Arcobugieri nella Vanguardia & Retroguardia quale inconuenienti apportano.

M *tra,*

Riprende fi
con l'effem-
pio l'errore
di condurre
gl' Arcobu-
gieri nella
Vanguardia
& Retrouar
dia.

tra, cosa conseruiffima alla ragione, & esperienza an-
cora, perche se il nemico inuestirà per fronte, o per le
spalle gl' Arcobugieri, come gente disarmata, non po-
tranno aspettare, ne sostenere l'incontro, onde se ne ri-
fuggiranno sotto i squadroni delle Lancie, il che non si
farà senza disordine in numero sì grosso, come auuen-
ne à Heindouen, dove trouandosi tutta la nostra Ca-
ualleria leggiera, & intesosi esser arriuati cinque mila
Caualli di Sassonia in seruitio de gli Stati, furono mà
dati Corritori per saperne la certezza. Trà tanto da
certa persona fù posta tutta la nostra Caualleria in v-
na strada guarnita à lati de fossi, e siepi, per la quale.
Eccoti venire quattro Cornette de Raiteri, che danno
la carica à nostri Corritori, quali vedendo la nostra Ca-
ualleria che veniuano auuicinandosi, cominciò ad uscì-
re per la sbocatura della strada: i Raiteri con buonissi-
mo ordine si ritirarono insieme serrati: Es i nostri Arco-
bugieri, che si trouauano inanti tutte le lancie, seguita-
rono alla sfilata i Raiteri, quali vedendo il disordine
de gl' Arcobugieri, e senza corpo, che li potesse sostenta-
re, auanzarono una Cornetta con tanta viuacità, che
ributtò tutti gl' Arcobugieri in numero al doppio mag-
giore di loro, e la Caccia battè insino alla sbocatura cō
tanta confusione, ch' à gran fatica ne uscirono alcune
poche lancie, le quali ricaricarono i Raiteri con morte in
circa à quaranta di loro: Errore dunque fù delli nostri
l'hauer lasciato andar tanto numero de Arcobugieri
senza corpo di Lancie che li sostentasse, il che rotte la
vitto-

vittoria: & partito da soldati fù quello de Raiteri in auanzar una Cornetta à ributtar gl' Arcobugieri, perche altrimenti sarebbero soprauenute le Truppe di Lancie, e si perdeuano tutti: Hor non si douendo per questa, & altre cause da dirsi più a basso, mettere auanti grosso numero d' Arcobugieri senza Corpo di Lancie, si può conchiudere, che molto meglio sia l'intramettere le Truppe de gl' Arcobugieri con le Truppe di Lancie, facendo le Truppe de gl' Arcobugieri non di maggior numero, che di quaranta in sessanta caualli per ciascuna, la onde quando si marcia ogni Truppa di Lancie habbi la sua Truppa d' Arcobugieri alla coda, acciò soprauenendo qualche cosa all'improviso, possino insieme aiutar si l'una l'altra senza disordine: Co'l qual modo non si hauerà à dubitare, che gl' Arcobugieri si mettano in fuga, come facilmente sarebbero, trouandosi auanti, o indietro fuori del calore delle lancie: la Vanguardia, e Retroguardia ricercano particolarmente, esser guarnite di quest' Arma della quale, se non ve ne sarà à bastanza per sodisfare à tutti i squadroni di Lancie, si ripartischi al meglio che si può, come il bisogno ricerca. & questo basti in questo luoco, douendosi dire nel libro seguente altre cose che fanno all'intelligenza di questa materia.

Luoco de gl' Arcobugieri Marcia do di giorno per paese largo.

Truppa d'arcobugieri qual numero consenti.

Vanguardia e Retroguardia deve hauer Arcobugieri, à suoi luochi disposti.

Con qual'ordine, e Repartimento Marcino le
Truppe di notte per Paese aperto.

Cap. IX.

IL marciar di notte, come è pericoloso in ogni occasione d'Arma per togliersi à soldati la vergogna, così è difficile senza una esquisita diligenza di eseguirlo senza confusione: Perciò mi è parso, oltre i ricordi generali, metterne qui alcuni, che danno particolar indrizzo à tale fattione. La prima cosa si deue tenere grand'ordine intorno le Guide, delle quali alcune vengono condotte per forza, & altre presumono di saper molto, le quali poi venute su'l fatto, si perdono, ò per mancamento d'animo, ò per l'oscurità della notte, & particolarmente in paese largo e piano, doue non siano arbori, ò monti che aiutinò la reminiscenza del cammino, però è buono di bauerne molte: & se possibil sia, de repararirne una per Truppa; Et se l'una s'inganna, potrà la seconda, ò terza accorgersi dell'errore, & emendarlo; Et non venendo à bastanza, si distribuiranno meglio, che si può, lasciando sempre qualche vantaggio all'Ansiguardia, acciò più presto s'auuedano di esser fuori della buona strada.

Questa guida comunque si trouerà, à cavallo, ò à pie di douerà andar sempre auanti le Truppe con guardia di due soldati, che sappino la lingua, & che niun' altro tratti con essa per schifar la confusione; & questi offeririno se la vedono mai sospesa, ò raggirarsi à guardar
hor

Guide e loro
necessità
& examine.

In occasione di poche guide l'auantaggio d'ha uerne per che debba restar alla Vaguardia.

hor quà, hor là, quasi non sia certa di esser su' l'buon cammino, e ne auuiferà per tempo l'officiale, acciò possa chiamar insieme le altre guide se giudicherà bi fogno, e risoluerfi: tal volta ancora si foggiono legare, acciò non scampino.

Oltra questa diligenza, ve n'è un'altra di non poca importanza; cioè ch'ogni truppa habbi alla coda di quella che li camina inanti, un paro de soldati, l'uno de quali arriuando à Cracouia, si fermerà, per mostrar il cammino à gl'altri che seguono, con il qual modo, non solo s'assicura il cammino, ma si schiua il mischiarsi una Truppa con l'altra, cura particolare che deuono hauere i Tenenti delle compagnie, quali caminando alla coda, hanno à conseruar la Truppa raccolta.

Marciando diligenze da vfarli per nò errar il cammino.

Da quella banda che il sospetto è maggiore, si fortifichi con una Truppa d'huomini eletti, ancor che si douessero eleggere da tutto il corpo della gente, perche in caso che piegasse la prima fronte difficilmente si conseruarebbero le altre, e perciò in niuna maniera si metteranno auanti gl' Arcobugieri, massime in paese stretto, anzi che in tutte l'occasioni non si comporteranno se nò alla coda del terzo squadrone di lancie, seguendo poi ad essere ripartiti in quella maniera, che si fa di giorno per paesi stretti. In questa Truppa d'huomini eletti non sarà Cornetta alcuna, acciò non ne segua qualche inconveniente, ma sia libera, e sciolta, con ferma deliberatione d'investire qual si voglia Truppa, che se le appresenti senza altro riconoscimento.

Luoco de gl' Arcobugieri marciã doli notte P Paese stretto.

Dopò

Truppa con
dotto dal Ge-
nerale e suo
ufficio.

Dopo questa segue la Truppa condotta dal Capo di tutta la gente per inuestire alle occorrenze, ouero per se condare co'l trotto vnito la prima ch' hauesse inuestito; auuertendo sopra tutto di non impegnare più gente di quello sia necessario, conciosia che vien posto in tal luogo per tal effetto: Farà sempre andare vn' ufficiale con due, o tre altri soldati auanti la sua Truppa trenta, o quaranta passi, dal quale si j ogni momento auuisato di ciò che fa la prima fronte, come à dire se forasse, o no. si per non impegnar più di quello che bisognasse, come per bauer tempo da metter si da parte per inuestir per fianco il nemico in caso che fosse ributtata la prima truppa.

Truppe gui-
date da Ca-
pitani, e lo-
ro auuerti-
menti.

Le altre Truppe saranno guidate da Capitani particolari con ordine di ritirarsi fuori del camino, quando il sito lo comporti: & quando no, uferanno l' istessa diligenza di auanzar persone, che riferi schino loro, come passi la cosa nelle Truppe precedenti, di che ne darò l' esempio.

Fattione di
Georgio Ba-
sta seguita
presso Con-
tovich.

Nell' Assedio d' Anuersa posto dal Duca di Parma, io mi trouauo nel Borgo di Tornaut con parte della Caualleria leggiera, oue haunto lingua che mille caualli nemici in circa, erano passati da Berghenopzoom à Malnes con disegno di reuettouagliare Bruselle ridotta all' estremo, andai con cinquecento caualli al Villaggio di Ransf, & in tanto mandai auanti alcuni altri caualli al ponte di Vall-m per sapere il ritorno de nemici, quali su't far della notte cominciarono à passare, di che auuisato io, mi mossi con la mia gente dritto ver

so Contruvich villaggio posto su'l camino reale da Malines in Anuersa, ordinate le Truppe nella maniera pur' hora esplicata; e benche per auviso hauuto nel partire di Ransst, che il nemico fosse già passato Contruvich, io haueffi incaminato il Capitano Contreras, & il Capitano Labich con gl' arcobugieri per attaccare il nemico, sussauia hauendo essi Capitani trouato non essere ancora il nemico passato come era stato riferito, si fermarono fin' alla mia venuta, oue non tardai ad arrivare in tempo appunto che giunsero i Corritori nemici: Et dubitando io che gl' miei Arcobugieri à cavallo, che si trouano auanti, per la causa sodetta non fossero i primi ad occupar la strada maestra, feci con ogni diligenza entrare lo squadrone ch' haueuo eletto ad essere il primo ad inuestire, ch' era di sessanta lancie guidate da Giouanni Golema Luocotenente di mio fratello, il quale nel primo incontro ributtò alquanto due Cornette de Raiteri di Vanguardia. questi dopò rifattisi, furono da me inuestiti con la seconda truppa, la qual era di due compagnie, una del Priore d'Vngheria, e l'altra di detto mio fratello, e co'l calore che diede la terza guidata da Don Sancho de Leua, si finì di metter in rotta il nemico con l'acquisto di 400. caualli, e due stendardi de Raiteri, ma con pochi morti per l'oscurità della notte: fattione che fu per hauere contrario fine, se io non soccorreuo co'l far subintrar le lancie auanti gl' Arcobugieri, quali senza dubbio da un tal corpo de Raiteri sarebbero stati rouerficiati sopra le Truppe che seguivano.

Del

Del Marciare per Paese stretto. Cap. X.

Efferciti co
me vèghino
à difordinar
si.

SE il marciare per paese largo apporta seco tanto pericolo di confusione, che sarà nello stretto, doue gl'ultimi non possono soccorrere i primi? concrossiache sei primi voltano, urtano, e sbarattano i secondi, & questi i terzi, & così di mano in mano fino all'ultima coda, onde cinquanta cavalli soli che rompano la prima Truppa, sono bastanti à confondere, e sbarattare un'esercito intiero, non hauendo i secondi, o altri seguenti bene spesso spatio, per il quale si retirino per schiar l'urto de' primi disordinati.

Informatio
ni che deue
hauer il Ca
pitano mar
ciando per
Paese stret
to.

Archibugie
ri in quali
occasioni
no di mag
gior serui
tio alle lan
cie.

Arcobugie
ri non pote
do seruir di
fiàcheggiar
le lãcie oue
fi riponghi
no.

Però il prudente Capitano usará diligenza esquisitissima in simili occasioni: habbi la prima cosa buona informatione del Paese, per il quale hauerà da passare, cioè doue il camino più, o meno si stringa, doue siano passi difficili, e doue le venute del nemico per preoccuparle, potendo gl'Arcobugieri metter il piede à terra, quali in niun'altra occasione possono dar tanto aiuto alle lance, quanto in questa de' passi stretti, potendo sopra un dirupo, o giù in qualche basso, o fuori di strada, o dietro un fosso, o siepe assicurar i fianchi delle lance, che sempre ne seguirà buonissimo effetto, potendo dar calore ad una Truppa, benchè disordinata, di rimetterfi; ma se non potessero esser disposti à fianchi, si lascino pure stare, senza seruirsene in fronte à patto alcuno, e si mettino alla coda della seconda Truppa di lance, d'onde

conoscere bene il posto, occupato in dar gl'ordini dell'Assedio, e quando bene lo hauesse riconosciuto, non ogn'uno può alle volte veder il tutto, ne assistere in ogni luogo à vedere le effecutioni de gl'ordini: Egli comandò le due Maniche de Moschettieri, quali non furono di seruitio alcuno, perche doue furono poste, il fromento era tanto alto, che copriua il soldato, onde non poteua aggiustar i siri al nemico: E non è dubbio che se Mons. della Nua lo hauesse visto, che li haueretbe dato il suo conueniente rimedio, che non uiddero, ne seppero darli gl'effecutori; Ma certo, sia chi si voglia, che ordinasse quella gente in una fronte à filo, s'ingannò all'ingrosso, ne seppe, ò non pensò, che gli squadroni di lancia per far effetto, hanno di giuocar per fianco, il che non possono in tale ordinanza distesa: la onde sempre saranno di poco seruitio, e facilmente potranno esser disordinate.

Impedimēti
dell'ordinā-
za distesa

Il terzo modo è l'Ordinanza, che chiamiamo fallata, cioè tre, ò quattro squadroni di fronte con interualli tanto larghi, che per essi agiatamente possono subintrare altri squadroni che dietro sono posti in un'altra fronte, è secondo il mio giudicio, assai migliore delle due predette, ma non da usarsi in questa sorte di Armatura, perche hauendo gl'Arcobugieri distesi in fila occupato gl'interualli, ò impedirebbero i squadroni delle lance, ch' hanno da subintrare con pericolo di grandissima confusione, ouero conuerrebbe cauarli fuori de gl'interualli, & calor delle lance, e metterli al

Eccettioni
dell'ordinā-
za fallata.

O le

le Ale esposti alli primi aßalti del nemito, ch'è il maggior inconueniente che in tal materia possa cõmetterfi, come s'è mostrato nel libro di sopra. Resta dunque che accettiamo per buona la quarta ordinanza, che si fa in forma di meza Luna, la quale come si faccia, & in qual maniera proceda deue esaminarfi nel seguente Capo.

Dell'Ordinanza in forma di meza Luna.

Cap. II.

Arcobugieri à quello fo fino allo coda delle truppe squadroni di lancia.

Luoco de gl' Arcobugieri nell'ordinanza lunare.

Descrittione dell'ordinanza lunare

Truppe di riserva e luoco loro in Battaglia.

L E Truppe de gl' Arcobugieri à cauallo, de quali si è detto douer marchiare alternatamente alla coda de gli squadroni di lancia, de uono ciascuna in occasione di combattere auanzarsi al fianco destro delle lancia che à loro precedono, & à drittura della medesima fronte con interuallo di trenta in quaranta passi, & si estendino in fila, ò tela che dicono: Comincia la prima Truppa à metterfi in punta del Corno destro, dopò la seconda al fianco sinistro della prima, ma con la fronte alquanto più in dietro, seguendo questo fino al mezo, d'onde si torna al contrario, auanzandosi sempre più con la fronte, quanto più s'accostanc all'estremità del Corno sinistro fino à tanto, che restano al pari le punte, onde al mezo verrà à piegar un gran seno, dietro del quale alla distanza di ottanta passi, si collocheranno due Truppe di riserva, ò una almeno: Gl' Arcobugieri si distribuiscono in modo, che l'estremità de Corni sijnò difese

difese dalle lanciae, le cui Truppe quanto minori saranno cioè di venticinque in trenta cavalli, faranno maggior effetto che le grosse, come più agili e penetratiue.

In questo modo fatta l'ordinanza, si darà l'ordine del procedere, chi debba esser il primo ad iruestire, e chi il secondo, che suole cominciarsi da gl'estremi, seguendo gl'altri di mano in mano fino al mezzo, il quale non bastando alla Vittoria, subintrano i squadroni di Riserua, che senza dubbio sono quelli che danno vinto il giuoco: Ne è da crederfi che mai il nemico s'ij per tentare al primo incontro di trouar il mezzo, percioche si metterebbe trà una forfice, e sposto ad una moltitudine de tiri, & d'incontri à tutti i lati, hauendo la forma Lunare questo vantaggio, che ogni Truppa possi fiancheggiar ogni altra, sì per difesa trà di loro, come per offesa di qualunque Truppa nemica, che tenti inuestirla in qual si voglia parte.

Prima che s'attacchi la mischia, sarà buono hauer mandato qualche numero de Arcobugieri estraordinarij (cioè non di quelli che fiancheggiavano le Truppe nell'Ordinanza) à riceuer il nemico, e molestarlo con il continuo tirare, spargendosi per la Campagna senza far corpo alcuno, onde non troui il nemico doue possi inuestire, & eglino così sparsi più commodamente sparino gl'Arcobugi loro: Et se farà bisogno, si sostenteranno con alcune Truppe di lanciae cauate dalla Vanguardia, e guidate dal loro Tenente, però senza stendardo.

Gl'Arcobugieri ch'hanno luogo dentro l'Ordinanza

O 2 posti

Arcobugieri nell'ordinanza lunare deouono esser difesi dalle lanciae

Ordine di spinger le Truppe alla Battaglia.

Corpi di riserva quãdo debbanomouerfi.

Auantaggi che sopra ogn'altra ha l'Ordinãza lunare.

posti alla destra delle lance, perche eglino ancora feriscono verso la sinistra come le lance, e vengono disposti in fila acciò possino più commoda, & unitamente sbarare, auvicinatosi il nemico à cinquantia, ò quaranta passi al più, ferme ranno i caualli, & faranno la loro salua verso quella parte, doue le lance haueranno disegnato inuestire, il che incontinentemente doueranno elle essequire, mentre vi è qualche confusione, ò bisbiglio trà nemici.

Arcobugieri in Battaglia, mai auanzano fuori del calore delle Lance.

Hò detto che gl' Arcobugieri si fermino, perche altrimenti non faranno colpo: e per fermarsi lo faranno con maggior ardimento se siano vicini al calore delle lance. La onde mai si auanzeranno, se non al pari con la fronte delle sue lance, le quali, in questo modo disposte, non haueranno à temere che sijno rouersciati loro addosso: E tanto douerebbe bastar in questa materia al mio parere molto chiara: Ma perche potrebbe alcuno opporui qualche apparense ragione, ne farò ancora un' altro Capo.

Oppositione, e Risposta sopra l'Ordinanza lunare. Cap. III.

Pensano alcuni che tale ordinanza lunare sendo molto distesa, ò distratta, ò molto sottile per fianco, come composta di truppe sì picciole, che possi facilmente esser forata, e portata da un giusto squadrone, che risolutamente vadi ad inuestirlo, & hanno per dimo-

dimostrazione abstratta di voler co' l medesimo numero di gente, e qualità d'armatura altrimenti ordinata, hauerne vittoria: L'ordine è di fare tre grossi Squadroni, due di quali inuestano i Corni dell'Ordinanza Lunare, e l'uno spinga contra le Truppe di mezo, le quali per esser più debili, e leggiere facilmente saranno portate via dalle più forti, e graui, onde tutta l'ordinanza resterà smembrata, e rotta: Ragione di grande apparenza à quelli che non intendono la forza della lancia non consistere nella grossezza, e grauezza di Truppe, ma nocerli più tosto, onde cento diuise in due Truppe possono uincer cento trenta, e più che sijno in una Truppa, come già si è detto nel primo libro, e si dirà ancora: Questa dimostrazione dunque è uana, perche conuiene à questi tre Squadroni per conseguir il detto effetto, che s'allontanino molto l'uno dall'altro, e che scoprano il fianco à quelle Truppe della Luna che restano intatte, quali non solo con tiri, standosene, possono à loro far gran danno, ma con Truppe intiere di lancie: subintrare à trafigger i lati: Et se mi diranno questi grandi interualli deuer esser occupati da grosse Ale d'Arcobugieri; tanto meglio io rispondo, perciò che per non far eglino corpo che vaglia à sostener un Vro, essendo in grosso numero, poche lancie li metteranno in fuga con rischio di rouersciarli sopra i Squadroni loro di lancie: Et se fuggano lontano, restano i fianchi, e le spalle ancora esposte alle offese di picciole Truppe, le quali agilmente per tutto scorrono, forando

urtan-

Dimostrazione opposta all'ordinanza lunare.

Dimostrazione contraria.

urtando, ò pizzicando: Lo squadrone di mezzo più d'ogn'altro sarà traffitto, come quello, ch'egualmente hà impegnato ambi i fianchi, e tanto più, per che le due Truppe di mezzo come agili, potrebbero non riceuer l'urto, ma allargandosi, scorrere à fianchi, lasciata la cura della fronte alle squadre di Riserva, onde il grosso squadrone si troui entrato in un sacco d'offese.

Concludiamo dunque che la Cavalleria leggiera non hà il miglior ripartimento di Truppe, & per rispetto di se stesse, & per rispetto de gl'ordini del Combattere contra la medesima Armatura, che questo ultimo: ad altro luoco poi dirò come li conuenghi proceder contra altra sorte di Cavalleria.

Nota.

Ufficio & luoco del Generale, suo luocotenente, e Commissario nel Combattere. Cap. IV.

Contiene questo Capo cose, non solo necessarie à sapersi, ma assai curiose, riducendosi spesso in dubbio, e dispute, qual sia l'officio, ò carico di questo, e quello ufficiale nell'Ordinanza per Combattere: Tratterò prima del Generale della Cavalleria, suo Luocotenente, e Commissario Generale; dipoi delli Capitani particolari delle Compagnie; e nell'ultimo de gli **Alfieri**.

Officiali della Cavalleria hãno posti differenti secondo che la Cavalleria si troua, ò sola, ò vnita all'esercito

In quanto al primo, potendo la Cavalleria trouarsi vnita al resto dell'Essercito, doue è la persona del Generale.

nera-

neralissimo, ouero separata, dalle quali occasioni gl' officij e posti di questi Capi riceuono qualche variet , (n  conuenendo sempre   ciascuno il medesimo in un tempo, che nell' altro) siamo forzati per chiarezza di questa materia vscir alquanto de' nostri termini, dicendo prima qualche cosa di quando si troua congiunta, e dopo quando libera, e sciolta, e dall' Esercizio separata, ch'   il proprio soggetto di questi discorsi.

Quando si troua insieme con il resto dell' Esercizio lasciato   parte la forma e modo di disporre i squadroni della Caualleria (officio del Generalissimo,) io dico che il Combattere della Caualleria si pu  intendere in duoi modi;   tutta in un tratto, (caso ch' auuien di rado) o pure in pi  volte con tr ,   quattro Truppe per volta pi , o meno, se tutta la Caualleria insieme habbi in uno istesso tempo ad inuestire, senz' altro il Generale guider  il primo squadrone di lancie, & quando pi  squadroni d' una medesima fronte haueffero   combattere, il Generale si porr  nel primo del corno destro, & nel secondo il Tenente Generale.

Ma se in pi  volte si mouer  la Caualleria con pi  Truppe insieme per volta, le prime Truppe saranno guidate dal Generale, assistendo, secondo alcuni il Tenente nella seconda squadra di queste prime. Ma non ragioneuolmente, al mio parere, come che senza necessit  s' impegni i due Capi principali in un primo incontro, oltre che un tal capo, che suole esser persona di molta isperienza, si deue impegnar in tempo, e luoco che possi

Luoco del Generale douendo la Caualleria combattere tutta insieme :

Luoco del Generale e Tenente c  batt do pi  truppe insieme   vicenda.

possi far maggior seruitio; Et questo è sempre nel secon-
 do luoco, doue conuiene esser ricco de partiti per variar
 l'ordine di far subintrare le seconde Truppe, secondo
 che nelle prime varia la fortuna: Et se il Generalissi-
 mo nel punto di stringersi muti pensiero intorno il mo-
 do di combattere, chi lo essequirà, se il Tenente generale
 si trouerà impegnato nella mischia insieme co'l suo Ge-
 nerale? forsi dirà alcuno; il Commissario generale,
 ch'è la terza persona della Caualleria potrà farlo, ma
 certo che non stà bene il caricare ad uno, ciò che à due è
 giusta somma: Al Commissario tocca secondo gl'ordini
 dati il far giuocar i squadroni, & rimediar con prestez-
 za à tutti gl'accidenti, che possono auuenire, variando
 anch'egli secondo l'occasione senza fermarsi in alcun
 proprio luoco, ma impiegato ch'hauerà le altre Truppe,
 si ferma alla fronte della Riserua per soccorrere doue
 farà il bisogno; la più importante carica forsi che sij in
 una Battaglia, ò Incontro, sendo uniuersalmente repu-
 tato, che le Truppe di Riserua sijno quelle che danno la
 vittoria, e che assicurano tutta la gente, mentre che rot-
 to il nemico sieno sempre mantenute unite, e con esse si
 vadi co'l trotto dando calore al resto, acciò il nemico per
 il disordine di quella che lo caricano, non habbi agio di
 rifarsi, come spesso è successo: Et quando bene troui
 qualche intoppo, che l'interrompa il corso della Vitto-
 ria, con tutto ciò non sarà minor lode, che l'hauerla con
 seguita, ma per preuenir gl'inconuenienti che sogliono
 interromperla, conuiene esser rigorosissimo, sendo si dif-
 ficile

Officio del
 Commissa-
 rio in Batta-
 glia.

Luoco del
 Commissa-
 rio in Batta-
 glia.

Truppe di
 riserua in
 Battaglia e
 loro serui-
 tio, e neccs-
 sità.

de più facilmente. possono essere auanzati nell' occorēze.

Il Capitano informato della qualità del camino mandarà diuerse Truppe de Corritori separate l'una dall'altra con qualche intersuallo, e poi incamminerà le sue Truppe con la conueniente distanza dall'una all'altra, che almeno douerà essere di cento passi, facendo una buona fronte d'huomini eletti, perche, come è noto, da questa dipende il tutto.

Darà espresso ordine alli Capitani in fronte, & à Tenenti alla Coda delle Truppe, che non lascino passare alcuna sorte d'impedimento; Et che pigliando il nemico la carica dalla prima Truppa, & seguendo ella la vittoria, le altre che vengono dietro offeruino la sodetta distanza, acciò non si confondino insieme, come spesso è auuenuto per mancamento de Capi, quali, ò per trouar si al menar delle mani, ò importunati dal gridar de soldati ansiosi della preda, si lasciano inconsideratamente tirare à mischiarsi con i primi, quali se dipoi vengono ributtati, ne segue il total disordine; il che inuolabilmente deue esser offeruato: Et quell' ufficiale che vi era, meritarà di esser rigorosamente punito, per cioche nulla giouarebbero i buoni ordini del Generale, quale non si può trouar per tutto, se non si trouasse modo di farli inuolabilmente offeruare.

Si che auuerta bene il Capitano di non lasciarsi tirare da brauura alcuna de soldati interessati, & crenda pure che molti d'essi, & per auuentura quelli che fanno più gridare, in tempo, che bisogna menar

Corritori in paese stretto si duplicano.

Ordine per incamminare le Truppe e loro distāza

Capitani di fronte & tenente nõ la scino impedire le distanze d'una all'altra Truppa.

Con qual rigore debba offeruarsi la distanza tra l'una, e l'altra Truppa.

Capitano quādo debba cōtener i foldati volonterosi di combattere.

le mani, sono i primi à prender la fuga: legga e noti bene un'effempio à questo proposito degno di consideratione.

Elsépio che proua l'error che segue per non offeruare le truppe la debita distanza.

Pietro Francesco Nicelli Capitano della guardia del Duca de Parma, stando sopra il forte di Nimega, e mandato con quattro compagnie verso Arnem per pigliar lingua, separò le truppe assegnando à ciascuna la debita distanza, & egli si pose alla fronte della prima truppa contra il nemico, che pur egli veniua per prender lingua, & incontratolo, lo messe in fuga, e fece molti prigioni, ma seguendo con la prima truppa la vittoria, diede in una truppa fresca de caualli nemici accompagnata da alcuni fanti, che stauano aspettando il ritorno de compagni, che s'erano auanzati, e vedendoli venir in fuga, inuestirono i nostri, & come li trouarono disordinati, li fecero voltare, e li primi nostri piegando diedero ne gl'altri che seguivano senza hauer conseruato la debita distanza, onde di mano in mano, per essere le truppe mischiate insieme, furono rotti e disfatti, senza hauer mai potuto far testa, con perdita de molti soldati, e della persona di esso Pietro Francesco, e di Don Alfonso d' Auolos, e del Capitano Pradiglia, che vi restò morto.

Seruitio che Georgio Bafta col mezzo della preder ta offeruàza prestò al Duca di Parma nella rotta de gl'Inglefi à Rosendal.

Vn tal disordine hebbe à succedere à Rosendal, quà do il Duca di Parma ruppe gli Inglefi, oue mentre la compagnia del Capitano Nicolò Cesi seguiva la vittoria per un Dico, nel quale si trouauano le persone d'esso Duca, del Marchese di Robais, & i principali dell'eser-

l'effercito, l'inimico, rifattosi con alcuni caualli, volò ad inuestire detta Vanguardia, e la pose in disordine, non bastando à ritenerla il Duca istesso con la spada in mano: Io che conduceuo la seconda truppa, la qual constaua della compagnia del Nicelli, e di quella de Robais, anteposto il disordine che poteua nascere, veniuo sopra di me offeruando la distanza necessaria; & eccorri venir la gente in fuga, all' hora feci subito calar à piè del Dico Alessandro di Fanzone Luogotenente del Nicelli, acciò ne facesse leuar i caualli che iui si trouauano, onde le genti che fuggiuano vi potessero passare; & à gl' altri di sopra feci abbasar le lance, & auanzarsi di trotto, acciò non fosse inuestita dalli fuggitiui la fronte dello squadrone, co'l qual partito raffrenai, e posi di nuouo in fuga il nemico, là doue, se io non haueffi auuertito d' offeruar la debita distanza, non hauerei hauuto tempo di far piazza, onde sarebbe stato in manifesto rischio di disordinarsi anche la mia seconda truppa, e con essa le altre che seguivano.

Delle Caualcate straordinarie.

Cap. XI.

H*Auendo esplicato intorno gl' ordini del Marcciare quei precetti che conuengono alle fattioni ordinarie, mi è parso di non lasciar indietro questa materia, quantunque solo appartenga alla*

ragione di schiuare qualche pretendenza, & ambicione de Capitani in hauere le prime Truppe, & i primi luochi in caminare à qualche fazione; si è detto che l'Anguardia, e le altre parti si vanno cambiando in ruota di giorno in giorno conforme la lista che tengono i Forieri, tirata la sorte per il primo giorno: Hor accadendo spesso, che dopo arriuatosi al Quartiere, & il Guidone generale alloggiato, s'habbi à mandar parte, ò tutta la Cavalleria in qualche fazione, dica che non deue offerirsi l'ordine sudetto, ma assegnato dal Generale il tempo, e luoco d'ammassar si le Truppe, la prima che arriuerà alla piazza assignata, hauerà il primo luoco, il secondo la seconda, e così le altre, & se arriueranno insieme più truppe di quelle che conuengono in uno squadrone, si gesserà la sorte, e con tal ordine si manterrà la gente più sodisfatta; Et ogni Capitano per vergogna di non esser riputato codardo, se non mostra di ambire il primo luoco, sarà assai più sollecito in arriuar alla piazza di quello farebbe, se sapesse il posto che hà d'hauere prima, di montar à cavallo.

Ordine che si tiene (differente dall'insegnato) per distribuir i primi luochi à Capitani quando deue la Cavalleria marciar senza stèdardo

D E L
G O V E R N O D E L L A
C A V A L L E R I A
L E G G I E R A .



L I B R O Q U A R T O .

Nel quale si tratta del modo de ordinarla, e
gouernarla per Combattere contra
altra Caualleria leggiera .



A ben ordinar una Battaglia, mezo ne-
cessariissimo per disporre la vittoria,
pare che sijnò indirizzati tutti gl' au-
uertimenti che si danno; & à chi è in
tal affare più esperto Capitano, e pa-
drone della Campagna con gl' altri douuti requisiti, suc-
cederà sempre felice l'ultimo fine della guerra: E dun-
que materia principalissima, e per bene ragionarne con-
uerrebbe parlare della Battaglia in generale, & es-
aminare i primi fundamēti del disporre, sì la Caualle-
ria, come la Fãteria con varie sorti d'armi, de occasioni
de nemici, & altre considerationi, quali appartēgono al
Mastro di Cãpo generale; Ma noi, come fin qui si è fat-
to,

Caualleria leggiera intendesi lancia & Arcobugieri, ne sotto questo titolo si comprendo no le Corazze.

so, se ne staremmo dentro i termini dell' officio di Commissario generale, mostrando come debba la Caualleria leggiera ordinarsi in Campagna per combattere con tra altra Caualleria leggiera, cioè lancia, & Arcobugieri: Dipoi vedremo il modo di proceder gl' officiali in Battaglia: Finalmente faremo una comparatione delle Lancie alle Corazze, questione frequentissima, la quale ci darà occasione di fare qualche consideratione intorno la forza della Caualleria in ciascuna armatura, onde non sia perder il tempo à leggerla.

Dell' Ordinanza delle Truppe in Battaglia.

Cap. I.

Contiene questa materia tre capi: nel primo dirò alcune opinioni intorno il repartir le Truppe alla Battaglia: Nel secondo esplicherò il mio parere: & nel terzo risolverò alcune obiezioni.

Ordinanze si intendono da farsi, per electione in Campagna libera.

In quanto al primo capo, supponendo parlarsi dell' Ordinanze fatte per electione in Campagna libera, e non delle sforzate dal sito, o da altri rispetti, io trouo che in quattro modi può la Caualleria leggiera disporfi per combattere, cioè: Vna Truppa dietro l'altra: Secondo tutte di fronte l'una al fianco dell'altra: Terzo in squadroni fallati: Quarto in forma di meza luna.

Del primo si è detto à bastanza nel libro passato, perche non si può darfi, potendo il primo squadrone disordinato facilmente disordinar gl' altri che seguono;

Ne

Ne è poco difetto, anzi importantissimo il far combattere poca gente in fronte sì angusta.

Il secondo modo di metter tutte le Truppe sopra una fronte rettilinea hà due notabili mancamenti; primo, Non hanno disposizione alcuna di darsi scambieuo calore co'l fiancheggiarsi: Secondo, Non hanno Truppa alcuna di Riserua, ma appresentando tutto ad vn incontro, & ad vna fortuna, è cosa pericolosa di confonderfi per ogni minimo accidente, di che ne habbiamo vn chiaro effempio.

Monfieur della Nua Condottiere de gli Stati asse-
diando con buon numero di Caualleria il Castello d' Inghelmunster, s' haueua eletto vna piazza, molto auantaggiata, nella quale non si poteua entrare se non per vna imboccatura capace di due, ò tre caualli per fronte, fiancheggiavano il passo due buone maniche de' Moschettieri, & in faccia dentro essa piazza d' Arme sor-
geua vn molino à vento, pur esso fornito di Moschettieri, che dominaua il passo: Haueua Monsf. della Nua, senza curarsi della fanteria (la qual non haueua molto lontana) posto ottocento caualli in Ordinanza di stesa vno squadrone al fianco dell' altro, credo con determinazione di tagliar à pezzi quanta gente vi fosse entrata: Il Marchese di Robais Generale della Caualleria del Rè era uscito con settecento caualli, e cinquecento fanti di Courtrai per riconoscere, & auuicinatosi à detta piazza d' Arme, con consiglio più animoso che prudente, fece auanzar li cinquecento fanti al
la

Inconueniēti che apporta la sopra detta ordina- zione di stesa di fanti con l' esempio e co- la perdita di Monfieur della Nua.

la volta delle maniche de Moschettieri nemici, & ordinò alla compagnia di Nicolò Basta mio fratello, quale era absente, & alla compagnia di Giorgio Carisea, che si trouauano di Vanguardia, che cominciassero à passare, cominciò prima ad entrare Giorgio Carisea, & à pena passato con venticinque caualli in circa; Eccoti un Capitano de nemici Scozzese detto Setone Spicarsi dalla fronte nemica che à dritto filose ne venne per inuestirlo; il Carisea non vedendo altro miglior partito, e tanto honoreuole, quanto necessario, con tanta resolutione, e valore si spinse à riceuer detto Setone, che lo fece piegare rouersciandolo sopra la fronte de gl' altri squadroni, Ne perdè tempo il Carisea vista l'occasione, ma seguì à caricar i nemici, e mischiarsi trà loro: il restante della medesima Truppa guidata da Giouanni Golemna Luocotenente di mio fratello, e l'altra intiera insieme, sollicitato già di passare, s'auanzarono ad inuestire i disordinati, e posero il tutto in rotta con morte de molti caualli e fanti, e con la perdita d'esso Monsf. della Nua; onde si vede quanti inconuenienti possa apportare ogni minimo accidente in una Ordinanza fatta senza ragione: Hò sempre inteso laudar questo Capitano per prudentissimo, e per tale io l'hò sempre riputato; Ma voglio credere ch'egli hauesse l'autorità limitata da qualche collega, come suole auuenire à chi serue alle Republiche, onde non facesse il tutto di sua testa: In oltre era giunto solo il giorno auanti, e non haueua forsi hauuto tempo di ri-

cono-

ficile il ritenere i soldati dalla preda, ammazzando qualunque si sbanda: E chi distribuisce la Riserua, auuerta à incaricarla è persona confidente, e che sappia di certo non douer preterire vn punto gl'ordini dati.

Ne hò visto alcuni, che nel principio della Vittoria, ò fosse per trascuraggine, ò per altro interesse hanno lasciato sbandare i soldati à rischio di seguirne danno notabile: però i Capi della gente à nissun modo dissimuleranno simili errori.

Da tutte le sopradette cose si può comprendere che il Commissario generale deue esser persona molto isperimentata nel maneggio della Caualleria.

Hauendo detto del luoco di questi tre personaggi in tempo di Battaglia, resta ancora per satisfatione d'alcuni dire il luoco loro quando si Marcia ..

Quando dunque marcierà la Caualleria con l'Essercito, il Generale d'essa deue trouarsi nell' Antiguardia, benchè quando non vi sia sospetto d'incontrar il nemico, douerà vn personaggio di tanta auctorità assistere la persona del Generalissimo; Ma il Tenente generale quando si Marcia, vi sia, ò non sia la persona del Generale, deue trouarsi in essa Antiguardia, per potere con la sua auctorità, & isperienza pigliar, senza perdita di tempo, quel partito, che richiede l'occasione, della quale niuna cosa à piu fugace.

Ma se la Caualleria si troui lontano dal resto dell'Essercito, onde il Generale d'essa sij il Capo assoluto della gente, non douerà altrimenti hauere l'Antiguardia;

Luoco del
Generale
Marciano
la Caualleria
insieme
con l'Essercito.

Luoco del
Tenente Generale.

Luoco del
Generale
marciado la
Caualleria
sola.

Luoco del
Tenente ge-
nerale.

ma la Battaglia per dar ordine à tutte le parti: Il Tenente generale sarà in essa Antiguardia, come si è detto; Et il Commissario hauerà cura che le Truppe marcinò secondo gl'ordini dati.

Luoco del
Comissario

Resta ancora un dubbio intorno quelle Compagnie ch' hoggidi ciascuno di questi trè officiali tiene per propria, cioè se sijno sottoposte à gl'ordini del Marciare, ò altri, à quali sono tenute tutte le altre Compagnie della Caualleria, ò pure sijno libere, e sciolte. Dico la Compagnia del Tenente generale non godere priuilegio alcuno, anzi ne anche quella del Commissario generale, la quale pur li serue & accompagna quando v' à à riconoscere i Quartieri & altri posti; Et una meza dozena d'essi li fanno guardia nell' alloggiamento, acciò toccandosi Arma possi esser auuertito in tempo, & per accompagnarlo quando v' à in ronda, e per molte altre cose che li possono occorrere, onde non trauagli le altre compagnie mentre si serue della sua.

Generale in
corporado
la sua Com-
pagnia cò le
altre nò de-
ue loro oc-
cupar la Vã
guardia ne
altri luochi
d' honore.

La Compagnia dunque sola del Generale, douendo d'ordinario assistere alla sua persona, e farli guardia, sarà sciolta, cioè è non sottoposta al mutar ogni giorno posto nel Marciare, come le altre che vanno variando secondo i Ruoli, e liste de Forieri; talche arriuando il Generale alla Vanguardia, & fermandosi iui, può metter ad un lato la sua Compagnia per poter sene seruire, & come libera la può anche incorporare con la Truppa dell' Antiguardia, però senza pregiudicio di quel Capitano, al quale sarà toccata per sorte; Ne sarebbe

rebbe giusto che glie la togliesse per darla alla sua Compagnia, conciosia che gl'huomini honorati vanno men-
dicando le occasioni per acquistare honore, onde il Gene-
rale come padre de tutti, non deue impedirli, anzi è obli-
gato à tutto suo potere aiutarli.

Dell'officio, & luoco del Capitano d'vna
Compagnia nel Combattere.
Cap. V.

IL Capitano come capo deue seruire d'essempio à
suoi soldati, e nell'occasioni esser il primo ad espor-
si à pericoli, perche se il soldato scopre il suo Capi-
tano per timido, ne anch'esso sarà pronto di mettersi à
rischio, & al contrario per timido che sia il soldato,
quando vede il Capitano trà i primi, ne prende animo
di seguirlo: In somma vn buon Capitano fa buoni sol-
dati: conosce i valorosi, & gl'accarezza per seruirsene
nelle occasioni, & nota i codardi per castigarli seuera-
mente, e discacciarli senza hauer riguardo à mante-
ner grossa la compagnia, conciosia che vorrei più tosto
hauer diece huomini di coraggio, che cento pusillamini
perche succedendomi qualche disgratia, fatto con que-
sti il debito mio, mi scusarebbe il picciol numero, ma se
con vn grosso numero di quelli io fossi rotto, non sò come
potrei difendermi con incolpare i soldati, sendo io tenu-
to come Capitano, digli disciplinare, e conoscere.

Di qui è, che in ogni occasione di Combattere deue

Capitano e
suo debito.

Capitano g
che debba
castigar, e
discacciar i
cattui an-
corche hab-
bi à minuir
la Compag-
nia.

Luoco del
Capitano
nel Combat
tere.

Luoco del-
l'Alfiere.

Luoco & of-
ficio del Te-
nente.

il Capitano appresentarsi auanti la sua Compagnia spiccato da gl' altri due, o tre corpi di Cavallo; & alla sua mano sinistra starà l' Alfiere con la Cornetta in mano come guida della Truppa. Il Tenente seguirà alla coda con la spada in pronto per castigare qualsiuo glia soldato che commettesse viltà, intendendo per castigar l' ammazzar ancora, bastando vn poltrone à metter in rotta il resto della gente, ne meritando simili huomini di viuere; oltre che dissimulando con l' uno, non si può quasi far di manco di non dissimular con gl' altri ancora, onde più che il fatto nuoce l' essempio.

Tenenti Cō
battēdo cō
uengono al
la fronte.

In caso che fossero più Compagnie in vna Truppa, staranno i Capitani al pari, come anche gl' Alfieri, & i Tenenti dietro la Truppa, benchè al mio parere vn Tenente douerebbe bastare, retirando gl' altri alla fronte, doue consiste il tutto, perche incorporate che sono le compagnie, sono vn' istessa cosa, & l' ufficiale può castigar qualsiuo glia soldato, ancorche non sij della sua Compagnia.

Del Posto & oblihi dell' Alfiere.

Cap. VI.

S*Uè detto che l' Alfiere vā auanti la Truppa alla sinistra del Capitano con la Cornetta in mano come guida de gl' altri, cosa che pare strana ad udire, perche ogn' altra insegna è il segno, doue s' habbino à ridurre i soldati per seguirlo come guida, così lo*

Ban-

Bandiera nella fanteria, e lo Stendardo ne gl' Huomini d' Arme, Crazze, Ferraroli, & pure lo portano nel centro de i squadroni, o seruandolo quasi cosa sacra con tanta gelosia, ch' obbgano sotto pena capitale i soldati a non abbandonarlo, & l' Alfiere a difenderlo fino alla morte; & molti si sono veduti piu presto che lasciar al nemico l' insegna, e ser si lasciati ammazzar anniluppati in essa, doue all' opposto la Cornetta tiene obligo di esser rotta sopra il nemico, cosa che non senza ragione ha mossa molti ad inuestigarne la ragione.

Obligazione e coraggio de gl' Alfiere.

Doue dunque saper si che l' inuentione della Cornetta nella Caualleria leggiera è cosa nuoua, perche io mi ricordo, che nelle ultime guerre di Piemonte hò visto la Caualleria leggiera senza Corneta, ma ben in vece d' esse portaua l' Alfiere una Banderuola alquanto maggiore di quelle de' soldati, e di color diuerso per esser conosciuta: & in fatti fu già la Caualleria leggiera tenuta in poco conto, massime in questi paesi, doue gl' Huomini d' Arme furono in riputatione finche dal Duca d' Alba furono in modo raffinate le lance, che potessero seruire, e per l' una, e per l' altra specie d' Arme, dalla qual occasione acquistaron la Corneta.

Come e quãdo la Caualleria leggiera acquital se la Cornetta.

In quanto poi al portarla in fronte, pensano alcuni che sia successo per il moto violẽto della Caualleria leggiera, che non lascia offeruar ordine di file, o d' altio, onde non possi esser collocata nel centro, ragione che non sodisfa, perche gli Huomini d' Arme ancora per
far

far effetto con le loro lanciae, conuiene pigliano carriera, & in quella non si può seruar ordine di file, ne hauer lo stendardo in luoco certo, e permanente: Perciò io direi più tosto, che se bene fù mutata la Banderuola in Corneta, non fù però mutato il posto nella fronte, ne meno l'obbligo di romperla nell'occasione, ilche forsi auuene à preghiere de gl' Alfieri, stimando questo honore aggiunto alla Compagnia essere in loro pregiudicio, se fossero posti nel centro, oue non potessero, come prima, mostrar la loro brauura: d'onde ne viene l'hauer forzatamente à spezzare la Cornetta quando sieno in fronte: Ma quelli che non vogliono si rompa, saranno forzati riporla nel centro: C'è l'Arcobugieri che più volte l'hanno ricercato, non sò vedere per l'officio loro oue, ne come la potessero conseruare, per lo che mai li è stata concessa.

Hor sendo, secondo l'introductione sodetta, obligato l'Alfiere di romper la Cornetta, dubitano alcuni, se sia dipoi obligato à ricuperarla, ma al mio parere non sarebbe bene, conciosia che vien adoperata non con maggior riputatione, che si facesse la Banderuola, la quale non altrimenti che una semplice lancia s'abbassaua contra il nemico, onde non solo sarebbe sproposito lo spezzarla per hauerla poi à racquistare, ma anche una indignità l'inaborarla di nuouo, se dopo rotta, li venisse riportata, come cosa lasciata in abbandono, onde nella Caualleria leggiera non si dice mai essersi perduta la Cornetta, se non si lascia intiera in potere del nemico.

Ricercano altri ancora, se l'Alfiere sodisfaccia al debito

Corneta nõ si volendo rompere, si metterà nel centro.

Cornetta della Caualleria leggiera quado si dica perduta.

bito suo rompendo la Cornetta alle spalle de nemici, ò contra Infanteria: Non è dubbio alcuno che sodisfa, non trouandosi, ne potendosi dare limitazione alcuna. Ma quanto più honoreuolmente la romperà, tanto più d'honore acquisterà: E nota che la Cornetta in arborata obliga il soldato à stare in Truppa come si è detto, onde voltando il nemico le spalle senza aspettar l'incontro, deue l'Alfiere cercare quanto può di romperli adosso la sua Cornetta per disobligar i soldati, non si potendo con Truppa vnita seguir il nemico posto in fuga, ne farli quel danno, che li può fare la gente sbandata.

Alfiere come e quando debba romper la Cornetta.

In occasione di Combattere trouandosi l'Alfiere absente dalla Compagnia, la Cornetta s'assegnerà, non al Tenente come fanno alcuni, conciosia che lo impedirebbe di far l'officio suo, e se li torrebbe di grado, ma più tosto à qualunque soldato della Compagnia de i primi che compariscono alla Cornetta, pur che sia tale, che in caso mancasse l'Alfiere, potesse giustamente pretendere tal carica, non ostante le preensioni de molti, quali si lascieranno sbattere, non potendosi dare à più d'una persona.

E in questa materia una introduzione, di non molti anni, ad imitazione delle Bandiere della Fanteria, che l'Alfiere in segno di obediienza la prima volta che incontra il Generalissimo li abbase, ò inchina la Cornetta, ò Stendardo che sia, benche alcuni tante volte lo faccino il giorno, quando l'incontrano: Questo riconoscimento hebbe origine dall'auttorità di prouedere le compagnie,

Alfiere à chi debba abbasar la Cornetta.

Al Generale della Cavalleria non si devono abbattere ne stendardo ne l'acic.

pagnie, parendo essere un certo douere, di fare verso il Capo di tanta potestà qualche segno di riuerenzia maggiore, ebe ad altri non si fa, onde è abuso grandissimo che il Generale della Cavalleria habbi preteso, che se li abbattefse lo stendardo, come si fa al Generalissimo. Il Marchese di Robais fu il primo che lo pretendesse; Et perche le cose di queste Prouincie non erano ancora stabilite, & il Marchese persona che poteua far gran danno, e di si esco raconciliato con Sua Maestà Il buon Duca di Parma, per schiuar di darli disgusti, con un tacito consenso offerse, che se li abbattefsero le lancie, e non lo Stendardo, riseruandolo al Generalissimo, ma à mio parere poteua il Marchese lasciar di pretenderlo, perche questo inchinarsi delle lancie, restando immobile lo stendardo, non li aggiunge di Maestà, anzi li scopre, & addita l'austorità limitata da altro superiore, à chi solo s'abbatta lo stendardo: Nella qual attione l'Alfiere, ne i soldati hanno à leuarsi il Capello, eccetto se si trouassero senza lancia, e con la mano libera: Il medesimo ancora se marciando vadi qualche soldato, come accade, al Generale per far ambasciata, ò relatione, e si troui con la lancia in mano, li farà un'inchino co'l capo non si leuando il capello, il che vien lor permesso dal Generale per hauer rispetto più tosto al publico, e puntual loro seruirio, che al suo proprio.

Alfiere e soldati come faccino riuerèza allo ro Generale.

Da questo inchinarsi delli stendardi mi souuene un'abuso & indecenza da poco tempo in quà introdotta nella Cavalleria, la qual è il portar delle imagini de
Santi

Santi nelle Cornete, il che se pur ad alcuno si deve concedere, ciò sia al Guidone Generale, al quale tutti i stendardi, e Bandiere dell' Esercito s' inchinano : per queste & altre ragioni che se potrebbero addurre, giudicarei molto meglio che si portassero nelle Cornete alcune imprese & somiglianti cose, lasciando le immagini de' Santi dove possono esser riuerte come conuiene.

Comparatione trà le Corazze e Lancie.

Cap. VII.

L'Introduzione delle Corazze in Francia, lasciato in tutto l'uso delle Lancie, hà dato occasione di discorrere quale delle due fosse miglior arma: Ricercato già alcuni anni sono, nell'istesso nascer di questo dubbio, da qualche personaggio, ne hò liberamente dato più d'una volta sì à bocca, come in scritto il mio parere; e mostrato l'uso & effetto d'ambidue secondo mi hà dettato la lunga isperienza, onde mi è parso non esser fuori di proposito, ne fatica in tutto vana l'aggiungere alli discorsi passati questo breue sopra materia non solo importante nel Governo della Cavalleria, ma dubia ancora appresso molti di questo mestiere.

E cosa chiara che non hà sempre la Vittoria colui ch'auanza di forze il nemico, ò lo pareggia di valore, e

Q di

Vfo e forza della Lancia quando habbi i fuoi requisiti.

di fortuna, ma spesso l'ottiene chi si troua buona soldatesca, ben disciplinata, e ben guidata, vedendo noi per isperienza, che non ogni arma s'accommoda ad ogni sorte di fattione, ò al medesimo ordine, e modo di procedere: la Lancia lo proua euidentemente, che adoperata come si deuè, è tanto potente, e necessaria, quanto è necessario l'aprire disordinare uno squadrone per conseguire la Vittoria, ma la medesima, alirimenti adoperata e gouernata, riesce à fatto inutile.

Quattro requisiti necessari alla Lancia.

Lance perche debbano esser ripartite in picciole truppe & non in squadroni.

Difordini che seguirebbero alle lance poste in squadroni.

Hà dunque la Lancia bisogno di quattro cose accio rieschi utile per l'effetto di aprire uno squadrone: primo che il Cavallo sij buonissimo, conuenendo inuestire con impeto, e velocità: seconda che il terreno sij atto alla carriera, cioè duro, e piano: terza che il soldato sij molto bene esercitato in maneggiar una lancia, il che non è mistiere da ogn'uno: e per la quarta che sia ripartita in piccioli, & non in grossi squadroni, si perche vediamo che solamente le due prime file giungono à ferir il nemico, & quelle poco unitamente per la diuersità delle Carriere, come anche perche il resto di quelli che seguono, quali impedendosi, per la medesima ragione l'uno con l'altro, sarebbero forzati per far qualche effetto metterli su'l trotto, e mal uniti, e gettarsi all'una, ò all'altra mano à pigliar la Carriera, onde li conuerrà gettar via le lance, non potendo più con esse ferir il nemico.

Dalche auuerrà che quanto maggiore sarà lo squadrone,

drone, tanto maggiore ancora sarà la confusione & il disordine, spargendosi, e sbarrattandosi i più tardi dalli più veloci, che vogliono pure penetrare auanti, onde sia impossibile il riunirsi e rassettarsi in tempo di prender nuouo partito.

Dalle quali ragioni possono chiarirsi quelli, che vorrebbero che i Caualli leggieri, dopo rotte le lance, si riunissero per seruirsi delle pistole come Corazze, non accorgendosi, che le lance per far effetto si diuidono in picciol Truppe, e riescono fuori de nemici sbarattati, nella qual confusione è loro impossibile il riunirsi in ordine & in tempo per far l'impressione delle Corazze.

Lascio il disauantaggio, ch'harebbero di mettersi in corpi grossi armati alla leggiera, e bene à cavallo, à proua con le Corazze, armatura graue con Caualli di minor prezzo, à rischio di perdita manifesta, e di poco, o verun guadagno, & altre ragioni, che si possono cauare dal primo libro, e dalle seguenti ragioni senza il bisogno di replicarle.

Conuiene dunque per ben seruirsi delle lance, che sieno compartite in squadroncelli di venticinque o trenta l'uno, non in Ordinanza, o fila come vogliono alcuni Francesi, riuscendo la fronte larga ancor più debile, ma in groppi ristretti, perche ferendo i primi, & i secondi sostenuti da quei che seguono uniti, faranno, come cosa doppia, maggior effetto di quello potrebbero

2 2 fare

Cauallaggio
ro dopo rot
ta la lancia
non può ser
uir di Coraz
za ancor
che habbi
la pistola.

Truppe di
lance qual
numero co
sentino.

Truppe di
lance per
che habbi
no ad inue
stire ristret
te in groppi

fare le semplici due file di strasse dal calore, & aiuto di quei di dietro.

Lancie come e quando mouino la Carriera.

Questi squadroncelli così disposti, si metteranno in Carriera per inuestire non più lontano dal nemico, che sessanta passi in circa, cioè quanto i Caualli possono comportare, accio non arriuino all'incontro di manirra strachi, ch'abbino perduto la lena, o vigore, oltre che di quanto più vicino si moue la Carriera, tanto più unitamente s'arriua.

Ecco dunque che la Lancia non è buona in ogni luoco, ne in grosso squadrone, ne ogni sorte di huomini, e caualli sono atti; onde ne nasce la difficoltà di farne leuata.

Dall'altro canto è proprio della Corazza l'andar unitamente in grosso squadrone, & corpo sodo, & quanto più sarà grosso, e ben serrato, maggiore sarà la forza, & effetto suo, la onde per non disunirsi, uà ad inuestire di trotto, usando il galoppo solamente per caricar il nemico che sia posto in fuga, dalla qual maniera auuengono loro molti commodi, primo che può comportare il terreno molle, & ineguale, & altri siti incomodi: di poi ogni cauallo co'l trotto arriua, onde per mediocre che sia li serue, come sono i caualli di Flandra ordinariamente inutili alla lancia per la grauezza loro: Così anche ogn' huomo armato, secondo l'uso della Corazza, può render si atto ad operar quest'armatura con poco di esercizio, dal che ne procede la facilità

Comodi della Corazza, e facilità di farne leuata.

di

di farne gran leuata: Ogn'huomo ancora in mezo lo squadrone, ancorche non combatta, conferisce alla grauezza. & urto co'l solo mouersi unitamente con gl'altri: l'Armi poi, se consideri le defensue, sono impene-trabili dalla lancia, se bene dicono à tempi passati esser auuenuto in contrario, farsi per maggior leggierzza di ferro; Percio conuiene andar à ferir il cavallo, quale in si solta Ordinanza, non mostra più che la fronte, che non è tanto facile ad accertarsi, & in oltre si troua nelle Corazze, che ogni fila fino all'ultima ritiene il suo uso, & effetto.

Questi vantaggi delle Corazze fanno che le Lancie sieno restate, non solo inferiori di credito, ma anche di forza; onde conuiene lor cedere da sole à sole; & quando sieno in grossi squadroni tanto le lancie come le Corazze: Ma se mille Corazze contra mille lancie fanno altrettanto squadroncelli, facilmente verranno aperte, e rotte dalle lancie, perche in picciol Troupe fanno le lancie maggior effetto, onde cento lancie non solo possono uincer cento Corazze, ma più ancora.

Disse da sole à sole, conciosia che sono di parere che le lancie secondate da Corazze, anche in minor numero, saranno ad altre Corazze superiori, perche disposti che saranno i squadroncelli di uenticinque in trenta lancie l'uno nel modo detto, se procureranno di guadagnar il fianco alle Corazze nemiche, & à giusta distanza moueranno la Carriera con velocità, le

apri-

Lancie contra Corazze in squadroni restano inferiori.

Lancie deueno guadagnar il fianco alle Corazze.

Partito non
potèdo gua-
dagnar al
fianco.

apriranno in modo, che sopraggiungendo le Corazze poteranno loro un grandissimo auantaggio; Et caso che non potessero guadagnar il fianco, si metteranno in squadraoncelli sessanta passi auanti le Corazze che le secondano nella miglior forma, che il sito comporterà, e seririno con furia, e resolutione contra le Corazze onde rie conseguischino il medesimo effetto, che se l'hauesero inuestite per fianco, consistendo il tutto nel disordinarle.

Hauerei ancora in questo luogo occasione di discorrere, se gl' Arcobugieri à cavallo insieme con le lancie sijno così atti à disordinare uno squadrone, come le lancie secondate come pure adesso ho detto (il che tengo non potersi fare per molte ragioni) ma sarebbe un entrare in lunghi discorsi per hauer à trattar ancora de i Moscchetti, molto più offensiu alle Corazze, e d'altre armi, e circostanze, cose fuori del nostro proposito.

Configlio
di Giorgio
Basta di am-
metter le co-
razze nell'
Eserciti di
Fiadra & in
qual nume-
ro e propor-
tione.

Dalle sudette qualità di quest'Arme io cauo che Sua Maestà douerebbe in ogni modo ammetter le Corazze nella sua Caualleria in tal proportione che delle quattro parti, te due fossero Corazze: l'una di lancie: e l'altra d' Arcobugieri: Et se pareffe difficile il ridurre alcune Compagnie di Lancie in Corazze, si potrebbero leuar le lancie à gl' Huomini d'Arme del paese, e darli le pistole, sendo mancata in loro grande Nobiltà, ne potendo per il poco trattenimento mantener Caualli sufficienti, & atti alla Lancia, & questi facendone grossi
squa-

Huomini
Arme e pot-
ter di Gior-
gio Basta ri-
dusti in Co-
razze.

squadroni, e messa la Nobiltà che vi si troua in fronte, guarniti di squadroni di Caualleria leggiera Lancie, & Arcobugieri, sarebbero per fare grandissimo effetto particolarmente in Francia.

Habbino dunque pazienza le Lancie di ceder all' inuentione delle Corazze, perche se bene in qualche tempo hanno ottenuto qualche Vittoria, è stato per hauer combattuto contra altre lancie.

Ma se ne' Fatti d' Arme: oue si ricercano Corpi grossi, e forti, combatteranno contra Corazze, al sicuro resteranno inferiori.

∴

I L F I N E .

VA 1513760

71
The first part of the book is devoted to a general survey of the history of the world, from the beginning of time to the present day. The author discusses the various civilizations that have flourished on the earth, and the progress of human knowledge and art. He also touches upon the political and social changes that have shaped the world as we know it today.

CHAPTER I
THE BEGINNING OF THE WORLD

1. The origin of life
2. The development of man
3. The progress of science
4. The history of art
5. The evolution of society

THE END OF THE WORLD

B.14.

